Messaggero Veneto

80 1946 2026

SHOP & PLAY
Città Fiera
SALDI
FINO AL 30 SETTEMBRE

SABATO 11 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Produzione di energia solare

Fotovoltaico Nuovo bando della Regione per le imprese

La Regione offrirà alle imprese contributi che possono arrivare fino a 500.000 euro per l'installazione di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e interventi collegati alla messa in funzione della produzione di energia solare. Il 70 per cento dei fondi assegnati potranno anche essere anticipati, al fine di scongiurare la necessità di indebitarsi.

Pace e Rigo pagine 2 e 3

Aiuti fino a 500.000 euro alle imprese

Ops Icop su Trevi Petrucco: «Gruppo da un miliardo»

«L'Ops non è stata concordata, ma non è ostile». Parola di Piero Petrucco, ad della friulana Icop, che tiene a chiarire la natura dell'offerta pubblica di scambio avanzata sul gruppo Trevi.

Delle Case a pagina 17

Rizzani De Eccher Estesa la protezione dai creditori

Il tribunale di Trieste ha accolto la richiesta del gruppo Rizzani De Eccher di estendere le misure di protezione dai creditori fino all'esito della domanda di accesso al concordato preventivo.

A pagina 18

Guerra nel Golfo

Stretto di Hormuz di nuovo chiuso «L'Iran vuole uccidere Trump»

Tornano a spirare venti di guerra nel Golfo. La due giorni di raid incrociati fra Stati Uniti e Iran – mentre erano in corso i funerali dell'ayatollah Ali Khamenei – ha fatto di nuovo salire alle stelle la tensione nello Stretto di Hormuz, dove il traffico è ormai fermo. Israele ha condiviso con gli Usa informazioni di intelligence che, a suo dire, indicano un nuovo piano dell'Iran per uccidere Donald Trump. «Sono il primo della lista da tempo» ha replicato il tycoon.

Di Ronza alle pagine 6 e 7

Il commento

In un Paese che corre a destra il vannaccismo non è una meteora

MASSIMILIANO PANARARI

Non è una bolla. Il "vannaccismo", ormai insediatosi in maniera stabile nelle geometrie della politica italiana, rappresenta la cartina di tornasole di un processo più profondo: l'incessante corsa a destra del baricentro politico del Paese. Una dinamica che risponde alla perfezione a uno schema da manuale della sociologia del populismo contemporaneo.

A pagina 16

«Udine è una città sicura e i reati stanno calando»

Comitato per la sicurezza. Il prefetto Lione: «Non va abbassata la guardia»
Il sindaco DeToni: «I numeri parlano chiaro e la politica non strumentalizzi»

I numeri raccontano una città più sicura. Ma, proprio perché i risultati sono incoraggianti, è il momento di consolidarli e non di rallentare. È questo il messaggio lanciato dal prefetto di Udine, Domenico Lione, al termine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunitosi ieri con la partecipazione dei rappresentanti di Confcommercio e delle forze dell'ordine. Al centro dell'incontro la pianificazione delle misure per la stagione estiva, il rafforzamento del controllo del territorio e il punto sull'andamento della criminalità nel capoluogo. «Il modello Udine sta funzionando» conclude il prefetto, mentre il sindaco De Toni invita a non strumentalizzare.

Rosso alle pagine 20 e 21

Corpo forestale

Incendi, rifiuti e fauna a rischio Scoperto in media un reato al giorno

A pagina 27

A PALMANOVA

Oltre seicento persone alla cena in piazza Celebrata l'appartenenza all'Unesco

Colpo d'occhio al tramonto su parte dei tavoli allestiti nel cuore di Palmanova (Foto Petrussi)

Artico a pagina 34

NELLE CRONACHE

In Carnia

Panchina gigante per ricordare una giovane

Ariis a pagina 29

Delitto di Bicinicco

La difesa: «Comello non è imputabile» Ricorso in appello

Cesare a pagina 35

San Giorgio

Termovalorizzatore Sì alla mozione contro il progetto

A pagina 33

Lignano

Sciame di insetti I moscerini fermano le barche

Del Sal a pagina 35

A Cividale dal 16 al 26 luglio

A Mittelfest la paura fa 35 «È un tempo fatto di conflitti»

TONI CAPUOZZO

Mi piacerebbe che Mittelfest andasse sempre controcorrente, come è successo tante volte in passato, quando l'arte riesce a scovare sentimenti e riflessioni ignorate dal dibattito pubblico. Invece il tema di questa edizione è la Paura e sembra pensato per accompagnare i tempi attuali, fatti di conflitti e incertezze. Ma Mittelfest 2026 aiuterà a capire che la paura è qualcosa che si può governare, e che può essere trampolino per trasformazioni positive e per una serenità consapevole. L'abbiamo già intuito con Mittelyoung: la paura si può curare e vincere, e comunque non si può ignorare.

A pagina 41

Notti mundial

Collovati racconta 44 anni dopo i ragazzi del 1982

«Campioni del Mondo, campioni del Mondo, campioni del Mondo». Sono trascorsi 44 anni esatti da quel grido di Nando Martellini al fischio finale di Italia-Germania, ma viene ancora la pelle d'oca a pensarci. Un trionfo che abbiamo rivissuto attraverso le parole di Fulvio Collovati, uno dei friulani della spedizione azzurra a Spagna '82.

Pisano a pagina 48

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 161

Fotovoltaico alle imprese Nuovi aiuti dalla Regione

Fino a mezzo milione di euro per produrre energia solare
Il 70% dei fondi anticipati per scongiurare indebitamenti
Platea ampliata: coinvolte le attività di edilizia e terziario

VALERIA PACE
TRIESTE

Le misure

Tornano gli aiuti alle imprese per installare pannelli fotovoltaici. La giunta regionale ha approvato le modifiche al regolamento del bando dedicato agli investimenti per la riduzione dei consumi energetici delle imprese, che aprirà il prossimo 20 luglio con una dotazione iniziale di 10,5 milioni di euro e resterà aperto fino al 30 settembre 2026.

«In una fase in cui i costi dell'energia continuano a essere fortemente condizionati dalle tensioni geopolitiche internazionali e da un mercato particolarmente volatile - ha illustrato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini -, sostenere gli investimenti delle imprese per l'autoproduzione di energia rinnovabile rappresenta una priorità. Con questa misura offriamo una risposta concreta al sistema produttivo regionale, aiutando le aziende a contenere i costi energetici e ad aumentare la propria competitività».

L'assessore Sergio Emidio Bini

Il bando

La Regione offrirà contributi che possono arrivare fino a 500.000 euro alle imprese per l'installazione di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e interventi collegati alla messa in funzione della produzione di energia solare.

LA COLLOCAZIONE

Una volta esaurito lo spazio sui tetti, gli impianti potranno essere installati pure a terra

Il 70% dei fondi assegnati potranno anche essere anticipati alle imprese, così da consentire a chi non dispone della liquidità necessaria di non ricorrere a indebitamento. L'aiuto sarà modulato secondo la classe dimensionale dell'attività produttiva: corrisponderà a una percentuale più alta dell'investimento complessivo per le piccole e micro imprese, scendendo con l'aumento dimensionale.

Le novità

Questo bando potrà essere fruito anche alle attività produttive di ogni dimensione che operano nel terziario e nelle costruzioni, prima escluse da una forma di sostegno prima aperto solo al settore manifatturiero. Un'altra novità è rappresentata dal fatto che, una volta esaurito lo spazio sui tetti, i pannelli potranno essere installati pure a terra e sulle pensiline di copertura dei parcheggi. Il bando sarà a sportello, la formula del chi prima arriva meglio alloggia, per intendersi, con un regime di aiuto applicato del Gber. La dotazione iniziale del bando è di 10,5 milioni. Nel caso di impianti di potenza nominale fino a 1.000 kWp il contributo coprirà fino al 50% per le micro e piccole imprese, fino al 40% per le medie imprese e fino al 30% per le grandi. Per gli impianti di potenza superiore, è prevista per la parte che eccede, fino ai 5.000 kWp, la riduzione della percentuale di aiuto. L'investimento minimo ammissibile a finanziamenti è di 20.000 euro ed è prevista la possibilità di ottenere un'anticipazione pari al 70 per cento dell'importo con-

L'ASSESSORE

Bini: «Abbiamo recepito le richieste del tessuto produttivo regionale per il caro energia»

Mezzi pubblici a metà prezzo per gli studenti

Restano gli sconti al 50% per gli abbonamenti
Autocertificazioni anche digitali per i biglietti ferroviari

TRIESTE

Istruzione e trasporti

La Regione conferma degli sconti del 50% per gli abbonamenti al trasporto pubblico (autobus, corriere e treni) per gli studenti. Forse anche a fronte del caro benzina, il numero di abbonamenti a metà prezzo per studenti continua ad aumentare, fa sapere l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, che definisce il provvedimento regionale «un importante supporto alle famiglie nelle spese». Dunque la Regione sceglie di confermare in toto la misura nell'anno scolastico 2026/27, aggiungendo una semplificazione per i richiedenti: non sarà più necessario portare l'autocertificazione cartacea in stazione dei treni per aderire ai servizi di Trenitalia. La misura, aperta a studenti residenti in Friuli Venezia Giulia, è green e socialmente utile, rileva l'assessore: «Favorisce il diritto allo studio, incentiva l'utilizzo del trasporto pubblico e garantisce un aiuto concreto a migliaia di studenti del Friuli Venezia Giulia promuovendo al tempo stesso una mobilità sempre più sostenibile». Ed è aperta non solo a chi si muove all'interno della rete di trasporto pubblico regionale, ma pure a chi deve raggiungere il Veneto per studio, almeno nella fascia limitrofa al confine regionale.

Gli sconti per il prossimo anno scolastico contano su una dotazione finanziaria di oltre 11 milioni per chi deve usufruire solo della rete regionale di trasporti, a cui si aggiungono 89.000 euro per gli alunni iscritti a scuole venete.

Nella riunione di giunta di ieri sono stati varati provvedimenti che definiscono priorità, criteri e modalità di accesso al titolo di viaggio agevolato. Dunque, lo sconto interessa i residenti iscritti alle scuole dell'obbligo e superiori, università o istituti superiori equiparati, fino al giorno prima del compimento del ventisettesimo anno di età. L'agevolazione per chi deve raggiungere il Veneto si applica agli abbonamenti ferroviari per destinazioni entro i 50 chilometri dalle stazioni di Sacile e Portogruaro.

«Abbiamo voluto confermare - ha precisato l'assessore - anche questa opportunità perché risponde alle esigenze di numerose famiglie che ogni giorno affrontano spostamenti oltre il confine regionale per consentire ai propri figli di raggiungere la scuola. È una misura che riconosce le peculiarità del nostro territorio e offre un sostegno concreto a chi sceglie il trasporto pubblico».

L'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante

In conclusione, Amirante assicura: «La Regione continuerà a investire in politiche che rendano il trasporto pubblico un servizio efficiente, accessibile e vicino alle esigenze dei cittadini».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandinate più frequenti Assicurare casa e pannelli costa fino al 30% in più

CRISTIAN RIGO
UDINE

Le polizze

Da un lato il cambiamento climatico che, con l'aumento delle temperature, ha visto moltiplicarsi gli eventi atmosferici estremi, dall'altro l'incremento dei costi per gli interventi di riparazione. È il risultato di questo combinato disposto che, secondo il broker Matteo Musclot, titolare della Intermedia Consulting, ha determinato negli ultimi anni un aumento del 20-30% dei premi assicurativi per i pannelli fotovoltaici e, più in generale, per la casa. Anche per questo motivo la Regione ha messo a disposizione un doppio contributo per incentivare i cittadini a sottoscrivere una polizza.

Il costo

Grazie anche agli incentivi regionali il numero di impianti fotovoltaici installati da privati sul tetto di abitazioni e condomini è cresciuto in modo esponenziale: un patrimonio ambientale ed economico che viene messo a rischio sempre più spesso dalla grandine e allora, tra i costi dell'investimento, bisogna tenere in considerazione anche quelli della copertura assicurativa. Per un impianto domestico standard che va a 3 a 6 kW, il prezzo annuo può variare indicativamente tra 90 e 200 euro. Il prezzo è influenzato da diversi fattori, tra cui la potenza dell'impianto, il valore a nuovo dei componenti, l'età e la zona geografica. Tra le condizioni che incidono sui costi ci sono la garanzia indiretta che rimborsa l'energia non prodotta mentre l'impianto è guasto a causa della grandine, la clausola a valore a nuovo che garantisce il rimborso integrale per sostituire i pannelli danneggiati con apparecchiature nuove, e, ovviamente, franchigia e massimali.

Come funziona

«In molti casi - dice Musclot dal suo ufficio in via Ciconi 26 a Udine - la copertura dei pannelli è compresa nella polizza casa. Fino a qualche anno fa era raro veder pagare premi per i pannelli mentre adesso al già dei danni da grandine, vista l'elevata diffusione, capita che si verifichino danni all'inverter o alla batteria di accumulo per sbalzi elettrici. Anche per questo i paletti sono più stretti e, per esempio, alcune compagnie non assicurano impianti più vecchi di 10 anni.

GLI INCENTIVI REGIONALI

Previsti sconti e aiuti per sostenere i costi delle polizze che coprono i danni dovuti al maltempo

Le recenti grandinate hanno poi portato le compagnie a dover far fronte a esborsi importanti e anche per questo i costi dei premi sono saliti del 20-30%».

Il consiglio

Il broker Musclot suggerisce quindi di informarsi sulle condizioni della propria polizza. «Prima bisogna capire se la copertura casa già comprendere l'assicurazione per i pannelli e poi verificare le condizioni della polizza - precisa -. A quel punto è bene valutare delle alternative e poi decidere in base alle proprie esigenze che, ovviamente, possono essere diverse».

L'intervento della Regione

Lo scorso anno la Regione ha introdotto un incentivo differenziato, uno per le coperture da danni calamitosi da eventi atmosferici e uno per i danni catastrofali. Nel caso di danni da eventi atmosferici come grandinate e trombe d'aria, l'incentivo viene corrisposto in misura forfettaria: 200 euro in caso di condomini e 50 euro negli altri casi. Per gli eventi più gravi, quelli catastrofali, come alluvioni e terremoti, il contributo previsto copre l'80 per cento del premio in caso di Isee inferiore a 50 mila euro e il 50% per i proprietari che invece hanno un Isee superiore ai 50 mila euro o che non lo presentano. L'obiettivo del contributo regionale è quello di garantire un incentivo sulle polizze assicurative per promuoverne la diffusione in modo da evitare di veder lievitare le spese per i danni alle abitazioni private causati dal maltempo. Sempre più spesso le conseguenze del cambiamento climatico si sono tradotte in una serie di eventi atmosferici che hanno costretto le autorità a dichiarare lo stato di calamità e, di conseguenza, a stanziare fondi per la ricostruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'installazione di pannelli fotovoltaici e un momento della discussione in consiglio regionale che ha portato ad approvare il nuovo bando per il fotovoltaico destinato alle imprese

cesso.

Le richieste

L'assessore ha ricordato anche precedenti misure messe in campo «a sostegno dei costi dei carburanti» che avevano riguardato principalmente le imprese di autotrasporto e ha definito la misura «particolarmente attesa dal mondo produttivo perché rappresenta uno strumento efficace per affrontare il caro energia e accelerare la transizione energetica delle imprese». Bini ha infine sottolineato di aver «recepito le richieste del tessuto produttivo regionale» nelle novità introdotte dal bando dal punto di vista della platea di chi può farne domanda e dei nuovi investimenti finanziabili. In complesso, l'assessore si aspetta che il risultato sia di produrre «benefici economici immediati e di rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo».

Per i privati

Alle 16 del 15 settembre 2026 scade il termine per la presentazione delle domande per i bandi per l'installazione di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e solare termico destinati a privati ed enti ecclesiastici per i quali sono stati stanziati 50 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

L'aumento delle assicurazioni

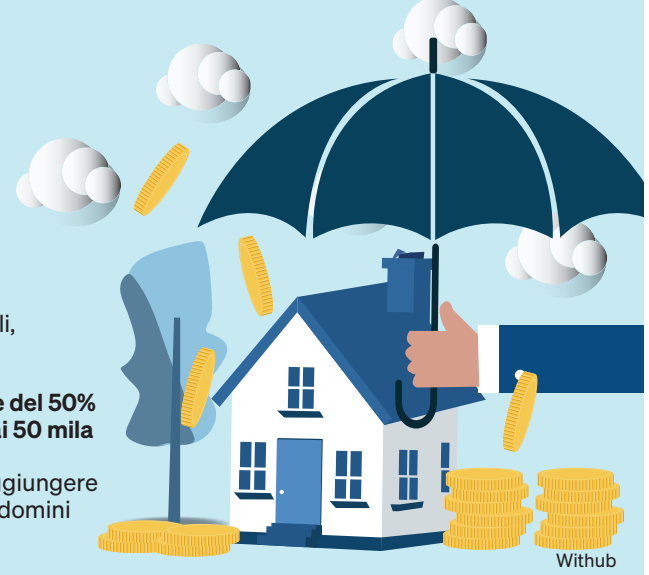
Il cambiamento climatico ha portato a un aumento di eventi atmosferici estremi

Contestualmente sono aumentati anche i costi delle riparazioni e di conseguenza **i premi assicurativi sono cresciuti fino al 30%**

Il doppio contributo della regione

Nel caso di danni da eventi atmosferici come grandinate e trombe d'aria, l'incentivo è quantificato in misura forfettaria a **200 euro in caso di condomini e a 50 euro negli altri casi**.

Per gli eventi più gravi, quelli catastrofali, come alluvioni e terremoti, **il contributo previsto è dell'80 per cento del premio** in caso di **Isee inferiore a 50 mila euro e del 50%** per i proprietari con un **Isee superiore ai 50 mila euro o anche in assenza di Isee**.
L'incentivo in quest'ultimo caso può raggiungere al **massimo i 1.500 euro** nel caso di condomini e i **650 euro negli altri casi**



Withub

80%

È il contributo massimo previsto sul costo dell'assicurazione per gli eventi catastrofali come il terremoto, per chi ha un Isee inferiore ai 50 mila euro. Per chi supera la soglia invece il contributo si ferma al 50% del costo sostenuto per la copertura assicurativa

Scopri di più su
estensionegaranziaclima.it

MITSUBISHI ELECTRIC CLIMATIZZAZIONE
INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
CLIMASSISTANCE assieme nell'aria 20 anni

IL PIACERE DEL CLIMA IDEALE

Scegli la qualità dell'aria che meriti. Installa oggi un climatizzatore Mitsubishi Electric

PER TE **10 ANNI** di ESTENSIONE DELLA GARANZIA

10 ANNI DI ESTENSIONE GARANZIA

Estensione Garanzia

Condizioni valide **solo** nei negozi ufficiali

CONTATTACI PER UNA CONSULENZA GRATUITA
I PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE SARANNO A TUA DISPOSIZIONE

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
www.climassistance.it
info@climassistance.it

Primo Piano

Friuli Venezia Giulia

Fondo da 14 milioni per il contributo affitti Aiuti per fare la spesa

Soldi anche per i campi da calcio a Mortegliano e Precenicco

Risorse regionali

Arriverà complessivamente a quota 14 milioni il fondo dedicato al sostegno per il pagamento degli affitti grazie a una nuova iniezione di fondi di poco oltre mezzo milione, e arriveranno 200.000 per aiutare, tramite enti del terzo settore, le persone che faticano a fare la spesa.
Queste sono alcune delle novità emerse ieri nella discussione dell'assestamento di bilancio estivo - che a fine corsa varrà un miliardo - illustrate nella I commissione integrata, sede in cui si approvano i primi emendamenti al provvedimento dopo l'esame nelle singole commissioni di merito. Le misure a favore dei cittadini più fragili sono state proposte dagli assessori alle Infrastrutture, Cristina Amirante e alle Politiche sociali, Riccardo Riccardi e approvate a maggioranza. Ieri è toccato infatti ai due assessori, assieme al vicegovernatore con delega a Cultura e Sport Mario Anzil - il cui intervento più rilevante è uno stanziamento regionale di 2,4 milioni per il restauro del monumento della Foiba a Basovizza -, sottoporre le proprie proposte ai consiglieri, che a loro volta hanno avuto modo di presentare emendamenti.

Infrastrutture
Tra gli emendamenti più corposi sul capitolo infrastrutture, l'aggiunta di 1,5 milioni con cui l'assessore Amirante intende creare «una nuova linea finanziaria a favore dei Comuni per quanto concerne ponti e viadotti che si trovano in classe di attenzione alta e medio alta e che necessitano di lavori urgenti».
Ci sono anche 530.000 euro aggiuntivi sul capitolo del sostegno ai Comuni per garantire aiuti a chi è in difficoltà a sostenere i pagamenti degli affitti. Così si arriva, tra i fondi stanziati in stabilità e quelli previsti in assestamento, a 14 milioni complessivi, la cifra «che ogni anno la giunta garantisce ai Comuni».
Nella discussione, passo Monte Croce Carnico e la Cimpello Sequals hanno tenuto banco. Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto, ha chiesto chiarimenti sulla riunione riportata dalla stampa tra Italia e Austria sul tema. L'assessore ha assicurato che né il traforo né la variante di valico sono state escluse in quella sede, una riunione tecnica. La pericolisità della Cimpello - Sequals è stato un altro tema sollevato. Il dem Nicola Conficoni ha polemizzato sul ritardo del «raddoppio» a suo dire annunciato dall'assessore delle corsie sul tracciato esistente. Un attacco che ha irritato l'assessore - che nega di aver mai fatto annunci simili - uscita dall'aula.

Welfare e salute
Misure per il sociale. Questo è il cuore delle modifiche portate in aula da Riccardi. Come detto, ci sono 200.000 euro per enti del terzo settore che si dedicano a iniziative simili a quelle della Caritas, donando cibo e beni di prima necessità a chi non riesce a fare la spesa. Poi uno studio multidimensionale della povertà in regione da 60.000 da commissionare all'Università di Trieste che fa il paio con un altro studio da 60.000 sul benessere e prospettive future dei giovani caregiver, a rischio emarginazione sociale perché si trovano a seguire full time familiari disabili. C'è anche un intervento da poco più di 1 milione per completare l'efficientamento del Rittmeyer di Trieste, dell'Asp Moro di Codroipo e di quella di Pordenone. Per quanto riguarda la Protezione civile, arrivano 1,5 milioni di euro per realizzare la piazzola per la base dell'elisoccorso regionale al centro operativo di Palmanova. Quasi 100.000 euro andranno poi all'associazione nazionale alpini di Milano per iniziative legate alla commemorazione dei 50 anni dal sisma.

Cultura e sport
Le novità a tema sport e cultura presentate da Anzil riguardano gli oltre 400.000 euro per le squadre di calcio Fvg in serie D per adeguare gli impianti (Mortegliano e Precenicco), i 300.000 per valorizzare il Ponte di Pontebba. Il dem Francesco Martines si è distinto dall'astensione del gruppo votando sì in appoggio alla misura contenuta nella legge di istituire di una Fondazione Palmanova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento del dibattito per l'approvazione dell'assestamento

PROTEZIONE CIVILE

A Palmanova con 1,5 milioni sarà realizzata la piazzola per la base dell'elisoccorso

MONITORATI I LEA 2024

La classifica della Sanità Friuli nono, Veneto primo

È il Veneto la regione con la migliore sanità d'Italia, con il Friuli Venezia Giulia che si piazza al nono posto. Con la soglia di sufficienza è fissata a 60 punti, il Friuli Venezia Giulia ne totalizza 75 nell'area ospedaliera, ben 88 nell'area prevenzione, dove si pone nona nella classifica nazionale. Quanto all'assistenza territoriale, con 85 punti è in quinta posizione. In classifica generale il Veneto è seguito dall'Emilia-Romagna, che riesce a conquistare la seconda posizione, scavalcando la Toscana che scivola così al terzo posto. Ottimi posizionamenti anche per il Piemonte e la Provincia autonoma di Trento, rispettivamente in quarta e quinta posizione. Subito dopo si piazza la Lombardia, sesta in classifica. Tutte le Regioni, con l'eccezione della Calabria, Sicilia e, a sorpresa, della Provincia autonoma di Bolzano, registrano un punteggio superiore a 60, la soglia di sufficienza, in tutte le macro-aree. Sono i dati del monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza 2024 realizzato dal ministero della Salute da cui emerge un balzo in avanti delle cure sul territorio e della prevenzione ma una flessione ospedaliera. Il sistema, infatti, analizza le Regioni sulla base del rispetto di indicatori collocati in tre aree: assistenza ospedaliera, distrettuale e prevenzione. I numeri restituiscono un quadro con aspetti contrastanti: se da un lato vi è un miglioramento generale, grazie anche agli investimenti del Pnrr e al rafforzamento dei servizi di prossimità, dall'altro persistono differenze significative tra le Regioni.

SPACCIO OCCHIALI VISION®

CENTRI OTTICI

SALDI ESTIVI

FINO AL **70%**

PRENOTA* ORA IL CONTROLLO DELLA VISTA

GRATUITO

Nei nostri centri trovi solo ottici specializzati. controllovista.it

INQUADRA IL CODICE E PRENOTA SUBITO

* Prenotazione non obbligatoria.

UDINE	GORIZIA	SISTIANA	CODROIPO	TARVISIO	SACILE
Via Manin 13	V.le Trieste 225/1	Loc. Sistiana 27/i	V.le Venezia 119	Via Vittorio Veneto 160	Via Matteotti 20/B
T. 0432 204175	T. 0481 520311	T. 040 299516	T. 0432 906287	T. 0428 416011	T. 0434 999603

spacciocchialivision.it

Attualità

Le crisi internazionali

Israele rivela un piano per assassinare Trump «Se Teheran mi uccide l'ordine è distruggerli»

Lo Stato ebraico informa gli Usa sul progetto iraniano, scettica l'intelligence
Dopo giorni di attacchi, i raid incrociati, anche a Hormuz, si sono rarefatti
La Repubblica Islamica smentisce un nuovo round di colloqui in settimana

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Presunto complotto

L'Iran ha un piano per assassinare Donald Trump. Israele ha messo in guardia gli Stati Uniti e condiviso informazioni di intelligence con gli 007 americani su un nuovo complotto. E se tra i servizi Usa serpeggia un certo scetticismo, il presidente americano sembra crederci: «Se dovesse accadere ho lasciato istruzioni: bombardarli con una potenza mai vista», ha minacciato, affermando di essere nel mirino di Teheran da anni.

L'avvertimento israeliano piomba sulla fragile tregua fra Teheran e Washington, impegnate da giorni in un braccio di ferro fatto di attacchi incrociati e che sta mettendo a dura prova il memorandum of understanding siglato tra i due Paesi.

I mediatori a Teheran

Dopo giornate ad alta tensione, i raid sul Golfo e vicino allo Stretto di Hormuz sono rallentati e i mediatori del Qatar, in coordinamento con gli Stati Uniti, sono volati a Teheran per cercare di salvare l'accordo raggiunto, evitare una ripresa delle ostilità e spianare la strada alle trattative fra le parti. L'Iran «ci ha chiesto di proseguire i colloqui. Abbiamo accettato di farlo, ma gli Stati Uniti hanno chiarito, senza mezzi termini, che il cessate il fuoco è terminato», ha tuonato Trump sul social Truth, di fatto lasciandosi le mani libere per ulteriori azioni militari contro Teheran. Secondo indiscrezioni, una ripresa a pieno regime dei raid americani contro l'Iran appare improbabile perché non è nell'interesse del presidente visto l'avvicinarsi delle elezioni di metà mandato. Ma Teheran bolla come «false» le notizie di un possibile nuovo round di colloqui la prossima settimana. Così la frustrazione del commander-in-chief monta con il passare dei giorni, accentuata dalla prova di forza iraniana a Hormuz con i missili lanciati contro tre navi domenica scorsa.

Il presidente Usa Donald Trump nello Studio Ovale (Ansa)

Il nervosismo aumenta

E l'allarme di Israele sul nuovo piano iraniano per uccidere Trump, riportato dal Wall Street Journal, non fa che aumentare ulteriormente questo nervosismo, anche se non tutti gli 007 americani sono convinti della bontà delle informazioni ricevute. Il timore è infatti che Israele, contrario al memorandum siglato tra Usa e Iran, voglia mettere pressione e influenzare le decisioni di Trump, al fine di spingere gli Stati Uniti a riprendere gli attacchi. I rapporti fra i due alleati di ferro si sono incrinati nelle ultime settimane in seguito all'opposizione israeliana all'accordo con Teheran, che ha rivelato una divergenza di obiettivi con Washington dopo l'avvio in piena sintonia della campagna contro l'Iran. Le tensioni con il premier Benjamin Netanyahu sarebbero dietro alla decisione della Casa Bianca di non coinvolgere Israele nei raid degli ultimi giorni temendo che una sua partecipazione possa portare il conflitto fuori controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una donna passa davanti a un murale antiamericano accanto all'ex ambasciata Usa a Teheran (Ansa)

La Turchia vende i sistemi S-400 russi a un Paese del Golfo

ISTANBUL

Obiettivo gli F-35

La Turchia vuole vendere a un Paese del Golfo il sistema missilistico russo S-400 puntando a tornare a cooperare con gli Stati Uniti sugli F-35, dopo che già nel 2019 l'acquisto dei missili di Mosca aveva provocato la cacciata di Ankara dal programma di collaborazione militare con Washington sui caccia. È questa la mossa architettata dal presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, per rientrare nel programma militare sugli F-35 o comunque per portare in Turchia sei caccia di quel modello, già acquistati per 1,4 miliardi di dollari ma mai consegnati a causa delle sanzioni che Washington impose per l'acquisto dei missili russi. La vendita degli S-400 sarebbe già stata completata e l'annuncio ufficiale dovrebbe essere imminente secondo quanto scritto su Hurriyet da Abdulkadir Selvi, tra i giornalisti turchi più vicini al presidente Erdogan e più informati sugli affari del governo di Ankara, mentre non è ancora chiaro se l'acquirente sia Abu Dhabi o Dubai. «Gli Emirati Arabi Uniti sono rimasti profondamente scioccati dagli attacchi

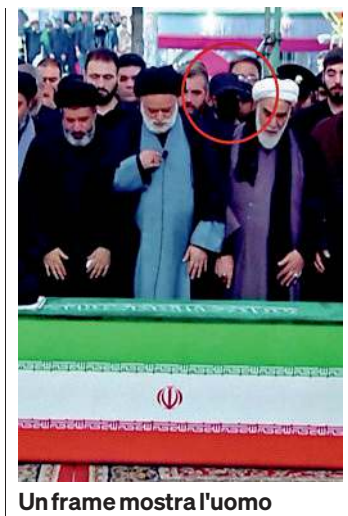
In maschera all'addio a Khamenei. «Forse è Mojtaba»

L'uomo senza volto e con un berretto nero scatena i social. Era tra le prime file alla sepoltura a Mashhad

ROMA

Il mistero

Nella fila di uomini accuratamente selezionati per guidare la preghiera funebre per Ali Khamenei, spunta una figura dal volto oscurato e un berretto nero: un dettaglio che non è passato inosservato e che ha scatenato un putiferio sui social media, con gli utenti che hanno ipotizzato che il nuovo leader supremo, Mojtaba Khamenei, si fosse nascosto tra i presenti per partecipare al funerale del padre a Mashhad. Nella settimana di cerimonie, diversi video di intelligenza artificiale sono spuntati online mostrando Mojtaba Khamenei in abiti civili e con un berretto da baseball nero mentre camminava tra i partecipanti al funerale a Teheran, racconta la Cnn. Giornalisti filo-regime avevano preannunciato la sua presenza tra la folla al santuario, mentre altri condividevano foto di un uomo sbarbato con un berretto nero, sostenendo che si trattasse dell'ayatollah sotto mentite spoglie. Ora, ad alimentare il dibattito, sono giunte le immagini di un uomo con un berretto da baseball nero e quella che sembra essere una grande maschera che gli copre il volto, come mostrano le immagini diffuse dall'emittente statale.
L'uomo figurava in posizione di rilievo tra il ristretto gruppo presente a un evento privato tenutosi giovedì per la famiglia e gli amici più stretti di Khamenei, guidato da un altro dei suoi figli, Mostafa. Sui social media, l'uomo è stato analizzato attentamente, confrontando la sua corporatura, gli occhiali e l'altezza con quelli della nuova Guida Suprema, nel tentativo di stabilire se fosse lui la persona celata dietro la maschera. Mojtaba Khamenei non ha ancora fatto un'apparizione pubblica dalla sua nomina, avvenuta quattro mesi fa. La Repubblica Islamica ha scelto di mantenere il suo nuovo leader avvolto nel mistero, non fornendo ulteriori prove della sua esistenza al di là di dichiarazioni scritte a lui attribuite. La sua assenza ha fatto sorgere dubbi sulla sua capacità di guidare il Paese, e alcuni hanno addirittura ipotizzato che possa essere morto, cosa che il regime continua a negare categoricamente, mentre anche le intelligence occidentali ritengono che il leader sia vivo, sollevando tuttavia dubbi sulle sue condizioni di salute. I funerali di Ali Khamenei potevano essere la migliore occasione per la prima apparizione pubblica dell'ayatollah, e stando alle indiscrezioni circolate sui media, Mojtaba ha più volte espresso il desiderio di partecipare alle esequie. A frenare la sua presenza sarebbe stato il veto dei pasdaran, preoccupati dell'incolumità del leader.



Un frame mostra l'uomo col volto oscurato (Ansa/Afp)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora nulla di fatto sulle sanzioni a Mosca Serve un'intesa subito

Possibile una nuova riunione degli ambasciatori domani

MICHELE ESPOSITO
BRUXELLES

Lunedì il vertice

Quando a un certo punto la presidenza di turno ha chiamato una pausa alla riunione dei Rappresentanti Permanenti, non pochi hanno pensato che, sul ventunesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia finalmente la luce verde fosse a un passo. E invece no. La riunione degli ambasciatori dei 27, dopo un lungo tira e molla, si è concluso con un nulla di fatto. Lo stallo, a questo punto, comincia a essere preoccupante. Anche perché, rispetto al passato, non è più con l'Ungheria di Viktor Orban che basta prendersela. E le lancette corrono. Il 15 luglio il price cap al petrolio russo avrà il suo scatto automatico, alzandosi a 60 dollari a barile. E nessuno, a Palazzo Berlaymont, vuole che accada.

La nuova riunione

L'obiettivo - spiegano fonti Ue - è trovare un'intesa prima del Consiglio Affari Esteri di lunedì. Per farlo non è escluso che si renda necessaria la convocazione di un nuova riunione dei Rappresentanti Permanenti (il Coreper II) nella giornata di domani. In alternativa toccherà direttamente ai ministri degli Esteri dei 27 raggiungere la cosiddetta «landing zone» nella giornata di lunedì. Al momento, certezze non ve ne sono, se non che la quadra non è stata trovata. Ieri a metà pomeriggio il quadro sembrava invece tendere al positivo. Le perplessità di Italia e Francia sul divieto di ingresso in Ue ai veterani russi che hanno combattuto in Ucraina si erano diradate di fronte al netto ammorbidimento della misura. Una misura che, per Parigi e Roma, rischiava di provocare un divieto «tout court» per i russi che vogliono entrare nell'Unione, vista la difficile definizione delle liste dei combattenti. Con perdite considerevoli per due Paesi che da tempo sono una meta prediletta del turismo russo. Ma i nodi non si fermano qui. Il divieto di import del merluzzo russo ha trovato ampie perplessità tra i 27 - in primis Germania e Portogallo - e rischia seriamente di essere espunto. La stessa durata del congelamento del price cap e lo stop alla circolazione delle metaniere che portano il Gnl di Mosca, nei giorni scorsi, hanno seminato dubbi. A ciò va aggiunto l'inserimento del patriarca Kirill nella lista nera. Osteggiata sin dall'inizio dalla Bulgaria, alla quale si è aggiunta anche l'Italia. Gli unici passi avanti si sono concretizzati sul terreno dell'allargamento, con la luce verde all'apertura del cluster 6 (sulle relazioni esterne) per Ucraina e Moldavia. Il passaggio formale sarà certificato dalle conferenze intergovernative previste martedì.

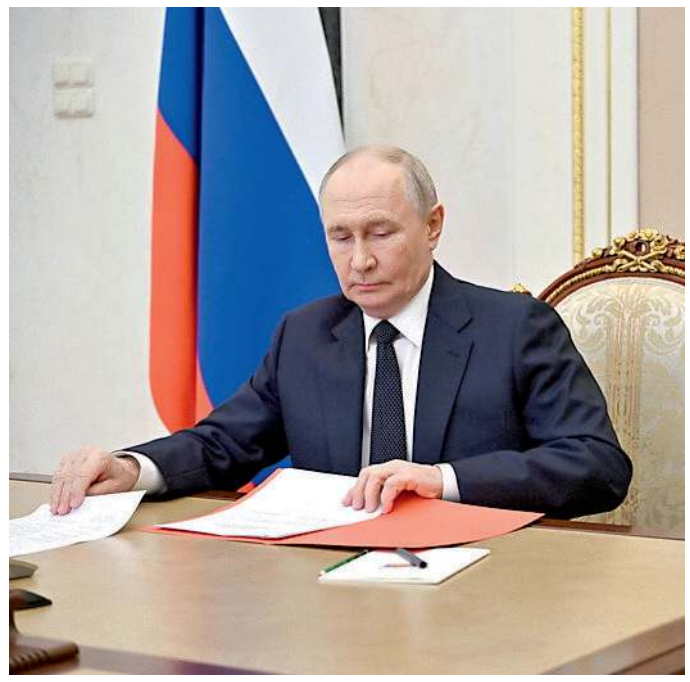
«Un'Europa più resiliente»

«Stiamo costruendo un'Europa più resiliente: un altro passo avanti verso l'Ue per Ucraina e Moldavia», ha esultato il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. Un altro progresso significativo è atteso nel campo del sostegno militare a Kiev: l'Ue si avvia ad accordare all'Ucraina l'accesso alle armi britanniche con i fondi derivanti dal prestito comunitario di 90 miliardi. Lunedì, l'ultimo Cae formale prima di ottobre si preannuncia come una riunione densa, non priva di tensioni. Non solo sull'Ucraina. I 27 esamineranno infatti anche l'option paper presentato dalla Commissione per la riduzione o il divieto di import dei prodotti degli insediamenti israeliani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DECISIONI

Via libera al cluster 6 per l'Ucraina. Il nodo Israele al Consiglio Affari Esteri previsto a inizio settimana



Il presidente russo Vladimir Putin (Ansa)

iraniani, mentre il Qatar da quelli israeliani», ha scritto Selvi, citando il recente contesto regionale come uno dei motivi per cui Abu Dhabi o Dubai vorrebbero il sistema di difesa missilistico che la Turchia acquistò nel 2017, lasciandolo inutilizzato.

«Liberandosi degli S-400, la Turchia non solo si libererà dalle sanzioni Caatsa, ma guadagnerà anche vendendoli», ha scritto Selvi, citando le sanzioni imposte da Washington a causa dell'acquisto dei missili russi, nel 2017, per almeno 2,5 miliardi di dollari, che hanno escluso la Turchia dal programma sugli F-35. La vendita degli S-400 a un Paese terzo sarebbe possibile soltanto con l'approvazione di Mosca e, mentre non è ancora arrivato l'annuncio ufficiale della vendita, il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha confermato che ci sono stati «contatti con la parte turca» riguardo al sistema difensivo, una questione che ha definito «estremamente delicata» e su cui la Russia e la Turchia continueranno a comunicare. Un annuncio sugli F-35 era atteso durante il vertice Nato che si è tenuto ad Ankara nei giorni scorsi ma, sebbene non sia arrivato, Erdogan nella capitale turca ha comunque chiesto all'omologo degli Stati Uniti, Donald Trump, di mantenere le promesse sugli F-35, dichiarando di aspettarsi una buona notizia da lui. Anche Trump si è dimostrato ottimista e ha dichiarato l'intenzione di voler rimuovere le sanzioni contro Ankara mentre la possibile vendita di F-35 ai turchi è stata contestata da Israele e dalla Grecia.

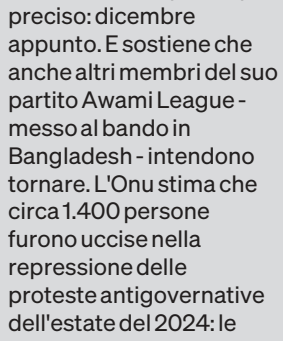
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSSA DI ERDOGAN

Lo scopo è la revoca delle sanzioni del 2017. Mosca conferma i contatti con Ankara

«TORNERÒ A DICEMBRE»

Bangladesh L'ex premier sfida la pena di morte



Sheikh Hasina si dice pronta a sfidare la condanna a morte: la pena che le è stata inflitta in Bangladesh con l'accusa di aver ordinato la sanguinosa repressione delle proteste del 2024. A due anni dalla fuga in elicottero in India e a otto mesi dalla sentenza capitale in contumacia, l'ex premier bangladese dice in un'intervista alla Reuters di voler tornare a Dacca attorno a dicembre con altri esponenti del suo partito e presentarsi in tribunale.

Un messaggio simile l'ex prima ministra lo aveva dato qualche giorno fa in un'intervista alla tv indiana Ndtv dicendo di voler tornare «quest'anno», ma Hasina adesso fornisce anche un riferimento temporale più preciso: dicembre appunto. E sostiene che anche altri membri del suo partito Awami League - messo al bando in Bangladesh - intendono tornare. L'Onu stima che circa 1.400 persone furono uccise nella repressione delle proteste antigovernative dell'estate del 2024: le peggiori violenze in Bangladesh dalla guerra del 1971.

Le proteste - guidate dagli studenti - costrinsero Hasina alla fuga mettendo fine inaspettatamente a 15 anni di governo e le autorità accusano l'ex premier della repressione, che secondo l'Onu potrebbe configurarsi come «crimine contro l'umanità». Lei respinge le accuse.

I Volenterosi: «Operativi sulle garanzie di sicurezza»

Sostegno a Kiev, lunedì il vertice a Parigi. Previste esercitazioni. «Necessario progredire sulla difesa aerea»

PARIGI

«Risveglio strategico»

«Pronti e operativi sulle garanzie di sicurezza all'Ucraina»: almeno 25 capi di Stato e di governo, tra cui il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, hanno confermato la loro presenza lunedì a Parigi per il vertice della Coalizione dei Volenterosi in sostegno a Kiev, che precederà di un giorno la parata militare sugli Champs-Elysées per la Festa Nazionale francese del 14 luglio, quest'anno incentrata sulla difesa di Kiev ed il «risveglio strategico europeo». A pochi giorni dal vertice all'Hotel des Invalides (per l'Italia parteciperà il vicepremier Antonio Tajani dopo che Giorgia Meloni ha detto di avere altri impegni a livello nazionale) fonti dell'Eliseo riferiscono che la coalizione dei Volenterosi è «pronta a fornire le garanzie di sicurezza» a Kiev, non appena scattato il cessate il fuoco. Una prospettiva non esattamente dietro l'angolo. «Siamo ormai in condizioni operative», con una «pianificazione continua» tra i 37 Paesi della coalizione, sostengono le fonti vicine al presidente Emmanuel Macron, secondo cui l'obiettivo è spingere verso una tregua e una ripresa dei negoziati di pace.

La Forza multinazionale per l'Ucraina a comando franco-britannico verrà nel frattempo impegnata in una serie di esercitazioni congiunte per «mostrare alla Russia che l'insieme degli attori è pronto ad impegnarsi», fuori dai confini ucraini fino a che «non ci saranno le condizioni per un reale dispiegamento» sul posto, precisano a Parigi. Secondo la presidenza d'Oltralpe, la riunione dei Volenterosi giunge in un «momento di forte (ri)convergenza e unità» tra alleati transatlantici, dal G7 di Evian al vertice Nato di Ankara, nonché in una fase di «dinamiche più favorevoli» sul terreno. L'intento è ora «amplificare questa convergenza» per sostenere l'Ucraina, insistono a Parigi, evocando la necessità di «progredire», tra l'altro, in materia di «cooperazione anti-balistica e difesa aerea» e «continuare ad esercitare pressioni sulla Russia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente francese Emmanuel Macron all'Eliseo a Parigi (Ansa)

L'Andalusia arde tra le fiamme Muoiono in 12, oltre 20 dispersi

Rogo ampio 15 chilometri nell'Almeria. Almeno 8 feriti e più di 1.400 evacuati
Al momento alla Farnesina non risulta il coinvolgimento di persone italiane
«Che disastro. Siamo devastati dal dolore», le parole del governatore andaluso

Il frame di un video dei soccorsi arrivati sul luogo del rogo a Los Gallardos

PAOLA DEL VECCHIO
MADRID

La tragedia

È il peggior incendio boschivo registrato in Andalusia e uno dei più gravi della storia recente di Spagna. Un'intera vallata trasformata in una trappola di fuoco, automobili carbonizzate, persone morte nel tentativo di sfuggire alle fiamme, centinaia di soccorritori e agenti delle unità speciali della Guardia Civil che battono casolare dopo casolare alla ricerca di superstiti fra gole e pinete annerite. Il bilancio provvisorio è di 12 vittime, 8 feriti – 4 gravissimi – oltre 23 dispersi e circa 1.400 evacuati nell'area di Los Gallardos e Bedar, nella provincia di Almeria. La maggior parte delle vittime è straniera: 4 sarebbero britannici, trovati senza vita all'interno di un'auto con guida a destra, morti mentre fuggivano da Bedar. Gli altri 7, tra cui almeno uno spagnolo e un belga, facevano parte di un gruppo che, dopo aver abbandonato i veicoli hanno cercato a piedi vie di scampo.

LO SCENARIO

Secondo le prime stime la maggior parte delle vittime sarebbe straniera Il re Felipe: «Sono costernato»

Al momento non si hanno notizie del coinvolgimento di italiani mentre la Farnesina continua a seguire gli sviluppi.

Le voci

«Si sono trovati in una trappola di fuoco – ha spiegato l'assessore andaluso alle Emergenze, Antonio Sanz – e hanno imboccato un percorso che non era quello di evacuazione. Le conseguenze sono state terribili». Le fiamme hanno già divorato oltre 3.200 ettari di pinete e macchia mediterranea. Secondo quanto indicato dal governatore della Giunta andalusa, Juanma Moreno, il rogo è partito dalla caduta di un cavo elettrico lungo la statale n° 340A. Il vento, con raffiche superiori ai 50 km orari e la vegetazione resa arida dalle settimane di caldo estremo hanno trasformato un principio di incendio in «un fronte di fuoco lungo 15 chilometri in meno di due ore», ha spiegato Moreno. Red Electrica ed Endesa hanno però escluso responsabilità dirette: la linea da cui si sarebbe staccato il cavo, sostengono, apparteneva a un impianto privato abbandonato. «È una tragedia enorme. Siamo devastati dal dolore», ha detto il governatore dell'Andalusia, confermando che molte vittime dovranno essere identificate con il Dna, ma ha evitato «speculazioni» sul fatto che fra loro ci sarebbero 3 bambini. Sarebbero almeno 3 le famiglie di cui è stata denunciata la scomparsa nel posto di comando avanzato allestito dalla Guardia Civil nella località di Garrucha. Sul terreno operano circa 450 uomini, compresi 220 militari dell'Unità di emergenze dell'esercito (Ume), con almeno 30 mezzi aerei e autobotti. Il premier Pedro Sanchez ha assicurato che «tutti i mezzi umani e materiali dello Stato sono dispiegati».

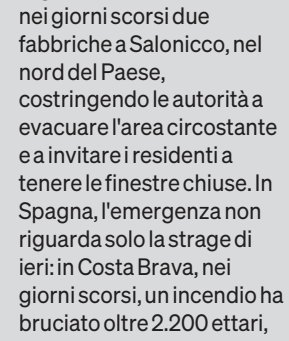
La denuncia

Anche re Felipe VI e la regina si sono detti «profondamente costernati». Ma si riapre il dibattito sulle responsabilità politiche. «Ogni anno facciamo la conta dei morti e dimentichiamo la prevenzione», denuncia la guardia forestale Ramon Garcia, contrariato dalla mancata attivazione del piano di Sanchez per preparare il Paese all'emergenza climatica, che negli ultimi 5 anni ha provocato in Spagna oltre 20mila morti e 32 miliardi di euro di danni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I BOSCHI BRUCIANO

Dal Portogallo fino alla Grecia Il sud Europa è in ginocchio



Dalla Francia al Portogallo, fino alla Grecia. Gli incendi divorano migliaia di ettari nel sud Europa. La mappa del rischio, secondo gli esperti del Sistema Europeo di informazione sugli incendi boschivi Copernicus Effis segnala ancora pericolo estremo con «la stagione più critica ancora tutta da venire». In Francia, vasti incendi nei Pirenei Orientali hanno costretto oltre 10mila persone a evacuare le loro case, spingendo le autorità a vietare il pubblico lungo una tappa del Tour de France. In Portogallo, l'incendio boschivo che ha colpito l'area di Vouzela (nel distretto di Viseu) è stato finora uno dei più gravi della stagione per il Paese. Oltre 1.200 vigili del fuoco, supportati da quasi 400 mezzi e 15 velivoli, hanno domato le fiamme: 9 i feriti di cui 2 civili . In Grecia un rogo boschivo ha distrutto nei giorni scorsi due fabbriche a Salonicco, nel nord del Paese, costringendo le autorità a evacuare l'area circostante e a invitare i residenti a tenere le finestre chiuse. In Spagna, l'emergenza non riguarda solo la strage di ieri: in Costa Brava, nei giorni scorsi, un incendio ha bruciato oltre 2.200 ettari, secondo i vigili del fuoco locali. Un altro incendio boschivo in Catalogna ha invece devastato La Bisbal d'Empordà. Il report del Joint Research Centre (Jrc) prevede infine anomalie termiche estreme in Ungheria e Romania, Penisola Iberica occidentale, Nord Italia e in Turchia.

Italia bloccata nella morsa dell'afa per due settimane

Sale l'allerta nelle città dove sono attesi picchi superiori ai 40 gradi

ROMA

La terza ondata

Ecco la nuova ondata di calore, la terza del 2026, della durata di almeno 15 giorni, con picchi di oltre 40° in Sardegna, Sicilia e nelle zone del Centro dall'inizio della prossima settimana. È uno scenario meteorologico ancora "bollente" quello descritto dagli esperti per i prossimi giorni in Italia. Al quale va a sommarsi il rischio di incendi, che stanno colpendo soprattutto Piemonte, Valle d'Aosta e Sardegna. Al momento i bollini rossi del ministero della Salute fino a domani sono due: Firenze e Perugia. Ma da lunedì potrebbero aumentare, specie al Centro-Sud, zona che finirà nella morsa dell'afa. A determinare questo scenario sarà l'espansione dell'anticiclone verso Nord, questa volta meno marcata di quella della seconda ondata di calore. Dal Nord, il caldo si sposterà al Centro-Sud. Le previsioni del Consorzio Lamma, di Cnr e Regione Toscana, confermano che da lunedì l'area di bassa pressione a ovest della penisola iberica richiamerà aria calda di origine desertica.

Nello stesso momento, un'altra area di bassa pressione si consoliderà tra l'Europa orientale e il Mar Nero, dando vita a quella che i meteorologi chiamano «configurazione a omega». Un quadro che riguarderà, come negli ultimi giorni, tutta l'Europa. «Non è la prima ondata di caldo che sperimentiamo e non sarà l'ultima, purtroppo - ha detto una portavoce della Commissione Europea – e da anni stiamo rendendo le nostre politiche a prova di clima». Contro il caldo c'è chi, come la Regione Lombardia, ha attivato un vero e proprio Piano che prevede l'attivazione di "Cold Spot" nelle Case di Comunità, collegati ai pronto soccorso, il rafforzamento della disponibilità di posti letto ospedalieri, il monitoraggio quotidiano dei flussi di accesso e l'attivazione di ricoveri di sollievo nelle Rsa per le persone fragili. Il comune di Ovada (Alessandria) ha invece limitato l'utilizzo dell'acqua solo ed esclusivamente per usi domestici e sanitari. Nella morsa del caldo, sale anche l'allarme incendi anche in Italia. In Valle d'Aosta è stato decretato lo stato di grave pericolosità. In Piemonte, diversi incendi stanno colpendo in particolare la provincia del Verbanio Cusio Ossola (evacuate 150 persone). C'è poi l'ipotesi di un'autocombustione dei rifiuti legata al caldo intenso tra le possibili cause di un incendio in una discarica a Magione, in Umbria, domato dai Vigili del Fuoco. In Romagna la raccolta della frutta, in base alle disposizioni di Legacoop, partirà alle 5. Per i lavoratori, acqua sempre disponibile, aree ombreggiate per il riposo e dispositivi di protezione.

Turisti al Colosseo sotto il sole cocente di Roma (Ansa)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MEGAVISION

Optic Store

SALDI

SUNSAZIONALI

SCONTI FINO AL 60%

SU TUTTI GLI OCCHIALI DA SOLE
DEI MIGLIORI MARCHI

Trova il negozio più vicino a te

UDINE - Via Tricesimo 206
UDINE - Piazza Matteotti 24
REANA - Via Nazionale 19
GEMONA - Via Taboga 182
CIVIDALE - Corso Giuseppe Mazzini 5
LATISANA - Piazza Indipendenza 70/2
MANIAGO - Via Fabio di Maniago 1
MONFALCONE - Piazza della Repubblica 17

Ci trovi anche a:

CASTELFRANCO VENETO (TV)
PONTE DI PIAVE (TV)
SUSEGANA (TV)
SAN DONA DI PIAVE (VE)

WWW.MEGAVISIONOPTIC.IT

Attualità

I nodi della politica

La Rai sospende le repliche di Report

Il giornalista definisce «sconcertante» l'iniziativa e si dice «preoccupato»

MARCO MAFFETTONE
ROMA

Il colpo di scena

Ennesimo colpo di scena nella vicenda legata all'attentato al giornalista Sigfrido Ranucci. La Rai ha deciso di sospendere «cautelativamente» la messa in onda delle repliche estive di Report. Una decisione presa dalla Direzione approfondimento dell'azienda «in attesa che si faccia piena chiarezza sulla delicata e complessa vicenda». Una scelta fatta «a tutela di un patrimonio editoriale di grande valore per il servizio pubblico», spiega una nota in cui si aggiunge che «resta fermo l'appuntamento con la nuova stagione di Report» in autunno. Si fa sentire intanto Valter Lavitola: «io e Ranucci saremmo stati due stupidi a farci l'attentato da soli».

LA SCELTA

Una decisione presa dalla Direzione Approfondimento dell'azienda «in attesa che si faccia piena chiarezza sulla delicata e complessa vicenda».

Le reazioni

Il giornalista di Report definisce «sconcertante» l'iniziativa dellaa Rai e si dice «preoccupato» del fatto che l'azienda pubblica abbia «deciso di utilizzare il pretesto di vergognose congetture, assurde, che sono state veicolate nelle ultime ore da alcune dichiarazioni politiche». Attaccano anche i consiglieri del Cda Alessandro di Majo, Davide di Pietro e Roberto Natale: «non si capisce cosa c'entri con l'esigenza di chiarezza la decisione» di sospendere le repliche: «il provvedimento sembra solo una punizione che vuole soddisfare le richieste giunte a gran voce da una parte politica». Il segretario della Fnsi Vittorio di Trapani definisce la sospensione «un atto gravissimo» e l'Usigrai le reputa un «attacco al lavoro di tutta la redazione», mentre il presidente dell'Ordine dei giornalisti Carlo Bartoli parla di scelta «incomprensibile e sbagliata». Per il M5s il «sospetto» è che ci sia un piano di FdI, «per far fuori Ranucci dal programma». «Quanto sta accadendo in queste ore è fuori da ogni logica. Anche sforzandosi non si capisce quale sia la ratio di questa decisione, se non quella di una pressione politica violentissima. Esprimo solidarietà a Sigfrido Ranucci e alla redazione di Report», ha detto la senatrice M5s Barbara Floridia, già presidente della commissione di Vigilanza Rai. «Questa decisione è l'estrema conseguenza di una pressione costante subìta in questi anni», sottolinea la redazione di Report.

L'INDAGATO

Lavitola continua a negare il suo coinvolgimento. «Io e Ranucci - ha spiegato - saremmo stati due stupidi a farci da soli l'attentato»

Le indagini

Lavitola, sentito dal Tg1, continua a negare il suo coinvolgimento. «Io e Ranucci - spiega - saremmo stati due stupidi a farci da soli l'attentato. E io altrettanto a farglielo come atto d'amicizia a ottobre per poi fare un sondaggio a giugno su di lui come candidato del campo largo». L'uomo spiega anche la genesi del progetto: «in ambienti dell'internazionale e democratici socialisti, dove io ho militato tutta la vita, mi hanno fatto vedere un sondaggio per potenziali e attuali leader della sinistra di tutta Europa e tra questi pure Sigfrido. Un giorno l'ho invitato a pranzo, gli ho raccontato sta cosa..lui mi ha mandato a quel paese pensando quasi che scherzassi, ho insistito un pò...fine delle trasmissioni! Poi gli ho detto senti sei un cafone, che ti costa dirmi se sta roba qua e così ... c'hai paura? Insomma l'ho sfidato e lui mi ha corretto quattro domande». Sul fronte delle indagini, intanto, gli inquirenti vanno avanti per cercare di risalire al movente dell'attentato. È stata perquisita l'abitazione di Gomes Clesio Tavares, il cittadino camerunense di 49 anni - factotum di Lavitola - ritenuto l'intermediario. Chi era, invece, pronto a lasciare l'Italia, sempre in direzione Africa, era lo stesso Lavitola. L'indagato aveva già acquistato il biglietto aereo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sigfrido Ranucci nello studio televisivo di Report (Ansa)

Campo largo in difficoltà Salta l'evento del Nord

Cancellato il comizio in programma mercoledì a Padova. Forse si farà a Roma

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

Il caso

Nessuno vuole intestarsi la figuraccia. E come biasimarli. Troppo grande il timore di un bis del flop di mercoledì scorso a Napoli in piazza del Gesù – non esattamente piazza San Pietro, come dimensioni – quando i quattro leader del campo largo si sono ritrovati di fronte al "campo stretto" dei manifestanti (pochini) sotto il palco; bersagliati, al contempo, dai contestatori. Assumersi lo stesso rischio a Padova, la città dell'ultimo comizio di Berlinguer, in piena estate e in piena fuga degli universitari dalla città: un azzardo anche per un centrosinistra che Giorgia Meloni la vuole sfidare a viso aperto.

E così la manifestazione annunciata per mercoledì prossimo a Padova, quella che avrebbe dovuto radunare i sostenitori di Partito democratico, Alleanza verdi sinistra e Movimento 5 stelle di tutto il Nord Italia, non ci sarà.

Ufficialmente – si fa per dire, non essendo stato diramato nessun comunicato – perché proprio quel giorno, alla Camera, si voterà la riforma della legge elettorale, e quindi Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni saranno tutti impegnati a Montecitorio. Ma sono in tanti, all'interno degli stessi partiti, ad ammettere che la coincidenza è particolarmente fortunata: a livello locale, più che nazionale, dove le bocche tendono a rimanere cucite, evidentemente scottate dall'esperienza napoletana, e non soltanto per il sole. Perché il comizio di mercoledì scorso ha lasciato strascichi. Ha lasciato strascichi la frase pronunciata dal palco dal leader 5 Stelle, Giuseppe Conte: «Pensate che stanno costruendo una minaccia russa per convincerci che dobbiamo armarci fino ai denti». Hanno lasciato strascichi le immagini delle contestazioni di Potere al popolo e di un comitato di disoccupati. Così come le immagini di una piazza tutt'altro che piena. Anche perché il "padrone" di casa – il sindaco Gaetano Manfredi, che sperava di eleggere la sua città a capitale della nuova alleanza di centrosinistra – aveva avvisato i quattro leader dei rischi di una manifestazione in piena estate. Ora, chi ha parlato con lui lo racconta come «infuriato» per la figuraccia rimediata nella sua città.

LA MOTIVAZIONE UFFICIALE

La concomitanza col voto alla Camera alla nuova legge elettorale, che vedrà impegnati i leader

Possibilmente, da evitare in Veneto. Dove, a questo punto, è stato scelto il passo indietro.

C'è da precisare che il comizio padovano non è stato cancellato, semplicemente perché non era mai stata "prenotata" nessuna piazza. Ma i sopralluoghi, quelli sì che c'erano stati. Si era partiti da piazza della Frutta: quella dell'ultimo comizio dello storico leader del Pci, appunto. Dal significato evocativo potentissimo; ma anche per questo, oltre che per le dimensioni, pure la più rischiosa. Poi le pretese erano state ridimensionate, spostando l'attenzione verso piazza Eremitani. Infine al Portello, simbolo della Padova universitaria (ma mezzo vuoto, a sessioni finite) o in piazzale Azzurri d'Italia, all'Arcella, e quindi in periferia.

Il centrosinistra locale si era mosso. Prima, su input del leader di Avs Angelo Bonelli, che, in maniera forse un po' improvvida, aveva annunciato su La7 il doppio appuntamento: uno al Nord e l'altro al Sud. Una sorta di autorizzazione a procedere con l'organizzazione.

Ma qualcosa (molto) si è inceppato. E infatti sono diversi i volti anche di primo piano del centrosinistra veneto ad assicurare di non aver mai ricevuto alcuna informazioni ufficiale su questo fantomatico comizio. «Soltanto qualche notizia strappata qua e là».

Tra queste, anche la possibilità che la manifestazione padovana non sia stata cancellata, ma che verrà appena rimandata. E le ipotesi sono tutte sul tavolo: da quella di un rinvio di un paio di giorni, giusto per consentire ai quattro leader di votare per (meglio: contro) la nuova legge elettorale; al posticipo a settembre, quando le temperature saranno meno aggressive. Fino al trasferimento in un'altra città, l'ipotesi più probabile è Roma: sempre mercoledì, o poco oltre.

Ma intanto, dopo il raduno della Lega a Mogliano, salta pure il comizio dem. È estate: non è il tempo delle manifestazioni. O forse, dando un'occhiata ai sondaggi, non è il tempo dei partiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I leader del campo largo mercoledì in piazza del Gesù a Napoli

Cinquant'anni fa Seveso Mattarella: «Fu una svolta»

SEVESO

Il ricordo

La tragedia di Seveso insegna che «qualsiasi opinione che immagini possibile pianificare cinicamente uno scambio tra costi umani e vantaggi economici va respinta con fermezza».

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto ribadirlo a cinquant'anni esatti dalla fuoriuscita di una nube di diossina dalla fabbrica Icmesa, che provocò uno dei più gravi disastri ambientali mai accaduti, di certo il più grave in Italia. Per questo ieri il Capo dello Stato è arrivato a Seveso nel Bosco delle querce, il parco creato nell'area più inquinata. Mattarella ha parlato di «intollerabile irresponsabilità dei vertici aziendali», «colpevole ritardo» e «reticenze e occultamenti gravissimi», ma anche di «punto di svolta nella coscienza italiana ed europea, per la cultura della sicurezza e della prevenzione».

autostrade per l'Italia

Polizia di Stato

MIT
MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

Ambra Sabatini
Campionessa paralimpica e mondiale

LA SICUREZZA CI RENDE TUTTI CAMPIONI

Guida con prudenza, non distrarti e rispetta i limiti di velocità.
Per la tua sicurezza e per quella di chi lavora in autostrada.

La libertà è movimento, in sicurezza.

Scopri di più

Il punto di vista di Zagabria: sì a nuovi componenti, importante il merito

La Croazia ha espresso ieri «un forte sostegno a un processo di allargamento», precisando che questo deve essere «basato sul merito, con l'adesione a pieno titolo come obiettivo finale»: così ha detto il ministro degli Esteri croato, Gordan Grlić Radman.

Tirana ci crede: la stagione di una «finestra storica di opportunità»

«L'attuale finestra di opportunità è storica. Abbiamo la responsabilità collettiva di coglierla e portare a termine» la «riunificazione europea, costruendo un'Europa più forte, sicura, resiliente e unita»: così a Roma il ministro albanese degli Esteri, Ferit Hoxha.

La Carta di Roma rilancia la spinta ai Balcani nell'Ue

Siglato a Villa Madama dai sette Paesi membri del Gruppo che coopera per l'adesione degli Stati, il documento mira a «preservare credibilità e unità» dell'iter di allargamento. «Sì alla piena uguaglianza, niente serie A e serie B»

STEFANO GIANTIN
TRIESTE

L'appuntamento

Sì a una accelerazione concreta del processo di allargamento dell'Unione europea ai Balcani occidentali. No all'idea, che starebbe circolando nelle capitali Ue più importanti, di classificare Paesi candidati o addirittura futuri Stati in membri della Ue di serie A e di serie B. E una Carta di Roma che mette nero su bianco i paletti su cui l'Italia – e un pugno di altre nazioni già parte del club europeo che più conta, cioè l'Unione – non vuole transigere.

Sono questi i risultati principali del vertice ministeriale del gruppo degli Amici dei Balcani (Italia, Austria, Croazia, Grecia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia), tenutosi ieri a Villa Madama, a Roma, padrone di casa il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani. E per la prima volta al summit è stata invitata anche l'Ungheria, per riconoscere il suo ruolo propulsore verso l'integrazione dei Balcani nella Ue, oltre naturalmente ai ministri degli Esteri dei Paesi balcanici, dal serbo Djurić all'albanese Hoxha, passando per Konjufca (Kosovo) e Ibrahimović (Montenegro).

L'integrazione, ha ribadito ieri Tajani, almeno per l'Italia è «una priorità politica assoluta» e una necessità per la stessa Unione europea, perché l'Europa non si potrà mai dire veramente unita «finché i Paesi dei Balcani non saranno entrati nella grande famiglia europea». Famiglia che deve essere immaginata come «un grande spazio di sicurezza, prosperità e crescita per i nostri cittadini e per le nostre imprese», all'insegna dell'inclusione di Paesi – quelli balcanici – che non possono rimanere ancora a lungo fuori dal club, alla mercé dell'influenza di potenze straniere come Russia o Cina. L'Unione europea è «il maggiore investimento in pace, stabilità e sicurezza», ha detto da parte sua l'albanese Hoxha, mentre Grlić Radman (Croazia) ha ribadito che l'integrazione deve basarsi «sul merito», mentre il ministro degli Esteri slovacco ha assicurato via social X che Bratislava «sostiene l'accelerazione» del processo.

Processo su cui qualcosa si muove, ha detto il ministro Antonio Tajani, ricordando gli esempi virtuosi dell'Albania – che sta bruciando le tappe nei negoziati – e soprattutto del Montenegro, ormai con un piede dentro l'Unione europea. Dopo il 2013, data dell'ingresso della Repubblica di Croazia in Europa – e sono passati ormai più di dieci anni da allora - finalmente a Bruxelles «stiamo lavorando a un trattato d'adesione», quello di Podgorica, appunto. Ma non ci sono soltanto Montenegro e Albania. Nei Balcani, altri quattro Paesi attendono di issare la bandiera blu a dodici stelle e, in questo senso, «le cose non sempre procedono come dovrebbero», ha ammesso Tajani.

L'esempio più evidente, a detta del ministro italiano, sarebbe quello della Serbia del presidente Aleksandar Vučić, che ha appena incassato un nuovo stop all'apertura del cluster 3 a causa dell'opposizione di otto Paesi Ue, che hanno rimarcato criticità sullo Stato di diritto, mancato allineamento di Belgrado alle sanzioni contro Russia e stigmatizzato un impegno troppo debole della Serbia nel percorso europeo.

Ma quali sarebbero le conseguenze di tenere Belgrado all'angolo nel processo di allargamento dell'Ue ai Balcani? Secondo Tajani sarebbe una mossa «miope». Di certo, fare differenze tra candidati non è la strada giusta e serve «parità» di condizioni. I Paesi candidati «non devono vedere l'obiettivo allontanarsi per effetto di nuove condizionalità e nuovi obblighi, non possiamo aggiungere altri pesi sulle loro spalle». E, quando allargamento sarà, non devono esistere «adesioni di serie A e di serie B», ha rimarcato il ministro.

E non vanno poi fatte preferenze o create corsie preferenziali, perché «Ucraina, Moldova e Balcani appartengono allo stesso orizzonte strategico». Nel frattempo, ha auspicato ancora il ministro, va ulteriormente rafforzato non solo l'interscambio economico, ma anche «la collaborazione e l'allineamento tra l'Unione europea e i Balcani nel campo della politica estera, della sicurezza e della difesa».

Desiderata, quelli espressi da Tajani, che sono stati fatti propri da tutti i sette Paesi del gruppo Amici dei Balcani, che hanno sottoscritto quella che sarà ricordata come la Carta di Roma, un «importante documento politico», ha assicurato il ministro, proposto dall'Italia proprio per «preservare credibilità, prevedibilità e unità del processo di allargamento».

E per evitare candidature o adesioni «di secondo livello» - leggi, membri che vengano ad esempio privati del diritto di voto - e nuove condizioni nel già complesso e accidentato processo d'ingresso nell'Unione.

L'ennesima dichiarazione post-vertice, senza accampare troppe pretese concrete? Non sembra. Anzi, la Carta di Roma dovrebbe trasformarsi in una vera e propria piattaforma – condivisa da sette Stati Ue – che sarà presentata a Bruxelles, alla Commissione e al Consiglio, come proposta congiunta dei Sette sui futuri trattati d'adesione. E sulla rotta che l'allargamento dovrebbe prendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO

Tajani: «Non possiamo aggiungere altre condizionalità e ulteriori obblighi agli Stati candidati»

Nella foto grande la riunione ministeriale del gruppo "Amici dei Balcani occidentali" e dei ministri degli Esteri dei Balcani a Villa Madama, presieduta dal ministro Antonio Tajani

FOCUS

Stato di avanzamento dei Paesi candidati all'Ue

Montenegro:
il candidato più avanzato.
Chiusi 16 dei 35 capitoli negoziali, punta a completare i negoziati entro il 2026, con adesione nel 2028

Albania:
compiuti progressi significativi ma restano elementi di attenzione su corruzione e politica interna

Macedonia del Nord:
tecnicamente pronta ad avviare i negoziati, ma il processo resta bloccato dal veto della Bulgaria

Serbia:
progressi su riforma della giustizia.
L'Ue valuta l'apertura del Cluster 3 (competitività).
Rimangono riserve su Stato di diritto e limitato allineamento della politica estera a quella Ue

Bosnia-Erzegovina:
il Paese più in ritardo per l'assenza delle riforme in materia giudiziaria e della nomina del Capo negoziatore

Kosovo:
domanda di adesione congelata per il mancato riconoscimento da parte di cinque Stati membri e per le tensioni con la Serbia

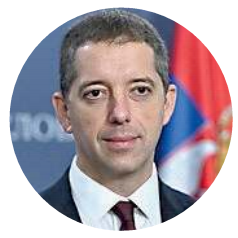
Withub

Attualità

Il tavolo

Al palo la nuova fase negoziale: per Belgrado una «occasione perduta»

Non aprire il cluster 3 nei negoziati con la Serbia? «Una occasione persa», per il ministro degli Esteri serbo, Marko Djurić. Perdita per i serbi soprattutto: si parla di «leggi, regolamenti e materie sul miglioramento della posizione dei lavoratori e la competitività».



La prima volta di Budapest con la ministra Anita Orban

A Roma anche la ministra degli Esteri di Budapest Anita Orban: l'Ungheria è stata invitata per la prima volta dal Gruppo. Orban con Tajani ha concordato d'intensificare la cooperazione in più settori, portando avanti intanto i lavori al porto di Trieste».

Dal Mas rilancia il ruolo dell'Ince «Noi al servizio del progetto»

Uno scatto con i partecipanti al summit promosso dal ministro Tajani cui ha preso parte Dal Mas

TRIESTE

«L'allargamento va ben oltre i negoziati di adesione, l'allineamento all'acquis è essenziale, ma un'integrazione di successo richiede anche fiducia, cooperazione pratica e partenariati duraturi tra i Paesi». Lo ha dichiarato ieri a Roma il Segretario generale dell'Iniziativa Centro Europea (InCE), Franco Dal Mas, fra i partecipanti al summit sui Balcani. Secondo Dal Mas «mettendo in rete istituzioni, comunità locali, università, imprese e pubbliche amministrazioni, società civili, la cooperazione regionale contribuisce a trasformare la prospettiva europea in una realtà concreta. È questo il ruolo che l'Iniziativa Centro Europea svolge da oltre trent'anni. L'InCE continuerà, quindi, a mettere la propria esperienza e la propria rete di cooperazione al servizio dell'allargamento dell'Ue».

«L'ampliamento a Est una necessità geopolitica L'Italia può fare da guida»

La politologa Prelec: «Europa sempre più consapevole»

TRIESTE

L'intervista

In primo piano Tena Prelec, politologa, docente all'ateneo di Fiume, membro di Balkans in Europe Policy Advisory Group

La scelta dell'Italia di spingere sull'acceleratore dell'allargamento Ue ai Balcani? Non è «affatto una posizione isolata», perché in Europa si sta consolidando la «consapevolezza che l'allargamento non sia soltanto una politica europea, ma una necessità geopolitica». Ma «resta una distanza tra le dichiarazioni politiche e la volontà di sostenerne i costi. Proprio per questo l'Italia può e dovrebbe svolgere un ruolo di guida, contribuendo a costruire un consenso europeo stabile che mantenga i Balcani occidentali al centro del progetto europeo». Lo spiega Tena Prelec, politologa, fra le più attente in Europa all'area balcanica, professoressa all'Università di Fiume, membro del think tank Balkans in Europe Policy Advisory Group (BiEpag) con esperienze di ricerca all'Università di Oxford e alla London School of Economics.

Tajani sostiene che sia «miope» rallentare il percorso della Serbia.

«Sarebbe un errore marginalizzare la Serbia. Ma il sostegno europeo deve andare di pari passo con progressi concreti sullo Stato di diritto, sulla qualità delle istituzioni democratiche e sull'allineamento ai valori fondamentali dell'Unione. Ridurre il dibattito alla scelta tra Bruxelles, Mosca o Pechino è però fuorviante. Negli ultimi anni l'Ue è stata spesso percepita come troppo accomodante verso derive autoritarie in nome della stabilità, perdendo così parte della propria credibilità e del proprio consenso soprattutto in Serbia. Per rafforzare davvero la sua presenza nella regione, deve non solo chiedere allineamento geopolitico, ma sostenere con maggiore coerenza le riforme democratiche e le forze che le promuovono, non necessariamente quelle oggi al potere».

L'Italia ha detto di rifiutare l'idea di candidati di "serie A e serie B". Tuttavia Montenegro e Albania sembrano più avanzati, mentre Serbia, Kosovo, Bosnia-Erzegovina e Macedonia del Nord affrontano ostacoli politici e bilaterali molto diversi. È davvero possibile mantenere un unico orizzonte strategico?

«I percorsi saranno inevitabilmente differenziati, ma l'obiettivo deve restare comune. L'eventuale ingresso di Montenegro e Albania dovrebbe servire da modello per rafforzare l'intero processo, migliorando strumenti come gli Accordi di stabilizzazione e associazione e le forme di integrazione graduale, oltre a rilanciare la riflessione sulle regole decisionali dell'Unione per rendere i futuri allargamenti più efficaci e meno vulnerabili ai veti».

Per accelerare l'allargamento, pensa che l'Unione debba ridurre il "peso" di criteri su Stato di diritto, democrazia, corruzione?

«Oggi lo Stato di diritto, la libertà dei media e il contrasto alla corruzione sono essi stessi questioni geopolitiche: istituzioni solide rendono i Paesi candidati meno vulnerabili alle interferenze esterne. L'obiettivo non è abbassare gli standard, ma rendere il processo più credibile, coerente e prevedibile».

Nei Balcani l'allargamento è stato promesso per oltre vent'anni. Quanto è ancora credibile l'Ue agli occhi delle società della regione? E quanto spazio hanno guadagnato nel frattempo Russia, Cina, Turchia e Paesi del Golfo?

«La credibilità Ue si è certamente indebolita, soprattutto per il divario tra promesse e risultati. Questo ha ampliato lo spazio di altri attori, inclusi quelli citati. Ma sarebbe sbagliato concludere che l'aspirazione europea sia scomparsa: continua a esistere in ampi settori della società civile, spesso più che nelle élite politiche – lo vediamo dalle proteste studentesche in Serbia fino ai fenicotteri in piazza in Albania. Questo processo si chiama "europeizzazione dal basso". Ed è su queste energie che l'Europa dovrebbe investire».

L'integrazione nel mercato unico può anticipare quella politica oppure rischia di creare una periferia economica, senza pieni diritti decisionali?

«L'integrazione graduale è utile, ma non può diventare una scorciatoia. Premiare i progressi è un incentivo intelligente. Ma se il mercato unico viene sganciato dallo Stato di diritto, il rischio è quello di importare nell'Unione nuovi "casi Orbán": governi interessati ai benefici economici dell'adesione, ma molto meno ai suoi principi democratici».

L'accelerazione concessa a Ucraina e Moldova dopo l'invasione russa ha alimentato nei Balcani la sensazione di essere stati scavalcati. Questa competizione tra candidati può diventare un fattore di instabilità politica oppure può spingere Bruxelles a rilanciare davvero l'intero processo di allargamento?

«Il rischio esiste, ma può trasformarsi in un'opportunità. L'accelerazione di Ucraina e Moldova può ancora servire a rilanciare l'intero processo di allargamento, non a creare nuove gerarchie tra candidati. Se l'Ue saprà mantenere questa promessa, tutti ne usciranno rafforzati». —**ST.G.**

Il divario

In tema di ampliamento «la credibilità dell'Ue si è indebolita, soprattutto per il divario tra promesse e risultati. Ciò ha ampliato lo spazio di altri attori. Ma sarebbe sbagliato dire che l'aspirazione europea sia scomparsa: continua a esistere in ampi settori della società civile»

Attualità

Terrore in aereo Esplode un oblò Uomo risucchiato

È accaduto ieri sul volo Ryanair operato da Malta Air Partito da Salonicco, era diretto a Memmingen, in Baviera Il passeggero trattenuto: la testa era fuori dal finestrino

Il finestrino rotto del volo Ryanair

ELENA KANIADAKIS
ATENE

L'incidente

L'alba è appena spuntata su Salonicco quando un volo Ryanair operato da Malta Air e diretto a Memmingen, in Baviera, decolla: nella cabina dei passeggeri in molti sonnecchiano, ma ancora per poco. Si sente un rumore fortissimo «simile allo scoppio di uno pneumatico»: un finestrino si rompe e un passeggero serbo di 61 anni, seduto proprio accanto all'oblò, rischia di venire risucchiato verso l'esterno. Una tragedia sfiorata: l'uomo, la cui testa era uscita dal finestrino, è stato trattenuto dagli altri passeggeri che lo hanno spinto di nuovo sul sedile, e dopo un volo durato in tutto 57 minuti l'aereo ieri mattina ha compiuto un atterraggio d'emergenza rientrando a Salonicco.

Le condizioni
Il passeggero è ricoverato presso l'ospedale Ahepa della città. «È sotto shock ma cosciente e presenta ustioni da attrito», ha dichiarato Michalis Giannakos, presidente della Federazione panellenica dei dipendenti degli ospedali pubblici. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Altri tre passeggeri sono stati condotti in ospedale in via precauzionale e poi dimessi. In una nota stringata, Ryanair fa sapere che «l'aereo è rientrato a Salonicco poco dopo il decollo per il distacco di un finestrino. L'aereo è atterrato regolarmente» e un nuovo volo è stato disposto per permettere ai viaggiatori di riprendere il viaggio. «Dopo avere sentito uno scoppio, abbiamo capito subito che c'era un problema con la pressione all'interno della cabina. A quel punto sono iniziate le urla. Ho pensato che qualcuno avesse aperto per sbaglio il portellone dell'uscita di emergenza», racconta una passeggera a Radio Salonicco 94.5. Lo squarcio, invece, è nel finestrino del viaggiatore serbo: «Tutta la testa dell'uomo, fino alle spalle, era stata risucchiata all'esterno, per fortuna indossava la cintura» racconta la donna. Nel gruppo di passeggeri che hanno trattenuto l'uomo c'era anche la moglie che gli sedeva accanto. «Eravamo in volo da circa 30 minuti quando il finestrino, all'improvviso, si è rotto. Tre persone hanno tirato dentro mio marito. Tutti piangevano, lui è svenuto tre volte», ha raccontato la donna all'emittente privata Mega. La perdita di pressione all'interno della cabina ha fatto cadere dall'alto le maschere di ossigeno: «Le abbiamo indossate, c'era un odore molto forte, e ci siamo allacciati la cintura. Per molto tempo abbiamo avuto la sensazione che nessuno sapesse cosa stava succedendo, c'era grande panico.

IL SALVATAGGIO

Il 61enne serbo alla fine è stato tratto in salvo: con lui c'era anche la moglie

I soccorsi
Due o tre passeggeri medici si sono alzati e hanno prestato i primi soccorsi all'uomo, che era cosciente, e abbiamo capito che l'aereo stava manovrando per tornare indietro», ha raccontato un'altra testimone a Radio Salonicco. A detta della donna l'aereo, un Boeing 737, ha volato per circa trenta minuti con il finestrino rotto, prima di atterrare. All'aeroporto Makedonia della città erano state attivate le procedure di emergenza: i vigili del fuoco, le squadre di soccorso e la polizia erano stati messi in stato di allerta, ma il Boeing è atterrato senza problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMMINICIDIO A LORETO

La uccide a coltellate dopo un litigio dentro casa

Accoltella più volte la moglie in casa al culmine di un violento litigio, la lascia agonizzante a terra, poi va dai carabinieri per costituirsi con i vestiti insanguinati e confessa: «L'ho uccisa». È accaduto giovedì sera a Loreto (Ancona), intorno alle 22, nella casa dove i coniugi vivevano con il loro figlioletto, che fortunatamente però era dalla nonna materna. Dopo il delitto, Sami Khemaies, 39enne, tunisino, è stato visto da alcuni residenti barcollare in strada prima di recarsi nella caserma dei carabinieri di Porto Recanati ed essere fermato. Nel frattempo i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Osimo e della Scientifica hanno fatto irruzione nell'abitazione e hanno trovato in corridoio il corpo senza vita di Luigia Fortunato, 33 anni, operaia in una fabbrica della zona. La relazione nella coppia era turbolenta, connotata da un contesto di conflittualità anche per la gestione del figlio, ma la famiglia non era in carico ai servizi sociali, non si erano registrati episodi di violenza.

Regione

Il patrimonio immobiliare

Seconde case e Ilia ridotta Lignano e Trieste in testa

I numeri delle notifiche presentate per beneficiare del tetto a 0,7% per l'imposta

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

I dati

Trieste è ormai il secondo Comune della regione per numero di "prime" seconde case dichiarate, alle spalle soltanto della capitale turistica Lignano Sabbiadoro. Un risultato che conferma il ruolo del capoluogo regionale come polo attrattivo non solo per i residenti, ma anche per proprietari provenienti da fuori regione e dall'estero. Questo è solo uno dei dati che emergono dai numeri presentati ieri al termine della prima fase di applicazione del taglio dell'Ilia per il secondo immobile di proprietà: al 30 giugno 2026 sono state trasmesse complessivamente 105.344 comunicazioni, di cui 99.249 relative all'anno d'imposta 2025. Insomma, come ha spiegato l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, sono quasi 100.000 i cittadini che grazie alla dichiarazione per l'anno di imposta 2025 «hanno pagato una tassa sull'immobile più bassa».

Tra i Comuni con il maggior numero di dichiarazioni Trieste si colloca al secondo posto con 11.615 notifiche, davanti a Udine (8.222) e dietro solo a Lignano Sabbiadoro, che guida la classifica regionale con 14.770 dichiarazioni. Seguono Grado con 4.503 e Pordenone con 4.410.

Si tratta di un dato particolarmente significativo per il capoluogo giuliano, considerando che il numero delle seconde case è tradizionalmente legato alle località turistiche costiere o montane. Un aspetto centrale riguarda proprio la presenza di proprietari stranieri in Fvg. Delle comunicazioni complessive, infatti, 3.663 sono state presentate da cittadini non residenti in Italia.

Il risultato, per Roberti, «conferma la validità della misura: da un lato i contribuenti vengono sgravati dal pagamento di imposte a volte parecchio esose, dall'altro aumenta l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico, dal momento che acquistare una seconda casa nella nostra Regione conviene di più rispetto al resto d'Italia».

La riforma nasce dalla competenza acquisita dalla Regione nel 2019 in materia di tributi locali e dalla successiva introduzione dell'Ilia (precedentemente Imu) dal gennaio 2023. La modifica più rilevante per le seconde abitazioni è stata la possibilità, dal 2025, di indicare quale immobile tra quelli posseduti corrisponda alla cosiddetta "prima seconda casa", beneficiando dell'aliquota agevolata. La Regione infatti ha messo un tetto massimo allo 0,7% per la tassazione applicabile dai Comuni per questi immobili, che vengono ristorati dalla Regione per i mancati introiti.

Per Trieste il beneficio è concreto: il risparmio massimo registrato in regione arriva proprio nel capoluogo giuliano, con punte fino a 3.970 euro per singolo contribuente, in relazione alla rendita catastale dell'immobile e all'aliquota precedentemente applicata. Roberti rivendica di aver ridotto la pressione fiscale così «chi vuole acquistare una seconda casa in Fvg può trovare condizioni più vantaggiose rispetto ad altre regioni. Questo è importante soprattutto per i territori che stanno vivendo fenomeni di spopolamento». Una misura che, secondo la Regione, non va a penalizzare i Comuni.

A lodare la misura come «una delle iniziative che dà maggiore evidenza dell'autonomia regionale» anche l'assessore regionale ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari, intervenuto assieme all'amministratore unico di Insiel Diego Antonini in conferenza stampa. È stata proprio Insiel a sviluppare la piattaforma digitale per le dichiarazioni.

PIERPAOLO ROBERTI

«Quasi 100.000 cittadini hanno già usufruito della riduzione della pressione fiscale»

«Abbiamo cercato di offrire a Comuni e Regione strumenti di monitoraggio e governo – ha spiegato Antonini – e ai cittadini uno strumento semplice e intuitivo, consentendo anche la comunicazione da parte di cittadini stranieri che spesso non dispongono di Spid o carta d'identità elettronica (Cie). In molti casi si sono rivolti a professionisti per completare la procedura».

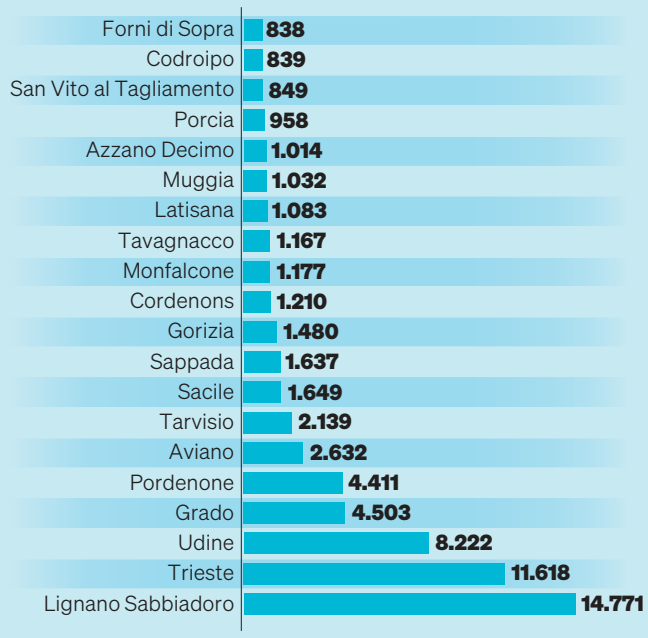
La risposta dei cittadini è stata significativa: 97.951 comunicazioni sono state effettuate direttamente dai contribuenti, anche grazie al supporto degli Urp regionali, mentre 7.069 sono state trasmesse da professionisti (sono al momento 775 quelli accreditati a operare nel sistema). Gli sportelli pubblici hanno gestito oltre 5.000 richieste di assistenza e Insiel ha gestito 1.483 ticket di supporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

L'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA) in FVG

Dati al 30 giugno 2026



Withub

I numeri dei comuni più interessati da notifiche di seconda casa

EUROCAR

Udine — Trieste — Villa Vicentina — Gemona del Friuli

70 OCCASIONI TRA KM 0, AZIENDALI E USATO. TROVA LA TUA.

Audi

Q2 Admired 30 TDI 6-marce
Imm. 09.2019, 116.000 km, nero, **€ 16.900**

Q2 30 1.0 TFSI Admired Advanced
Imm. 06.2022, 83.200 km, argento, **€ 20.500**

Q2 Advanced 35 TFSI S-Tronic
Imm. 05.2023, 64.000 km, argento, **€ 22.900**

Q3 S-Line Edition 40 TFSI S-Tronic
Imm. 05.2019, 105.000 km, grigio, **€ 24.200**

A1 Allstreet Business 30 TFSI 6-marce
Imm. 09.2025, 21.000 km, verde, **€ 25.900**

A3 Sportback 2.0 TDI Business
Imm. 07.2024, 116.000 km, bianco, **€ 25.900**

A1 Sportback Business 30 TFSI 6-marce
Imm. 06.2026, ZERO km, bianco, **€ 27.500**

Q3 Sportback 35 2.0 TDI S-Line Edition
Imm. 02.2023, 142.000 km, bianco, **€ 27.900**

A1 Sportback Advanced 30 TFSI
Imm. 05.2025, 7.000 km, verde, **€ 27.900**

Q2 35 1.5 TFSI S-Line Edition S-Tronic
Imm. 04.2025, 20.000 km, bianco, **€ 28.800**

Q3 S-Line Edition 35 TDI S-Tronic
Imm. 11.2022, 98.000 km, bianco, **€ 29.900**

A4 Allroad 40 TDI Business Evolution
Imm. 11.2022, 92.000 km, bianco, **€ 29.900**

A3 Sportback 30 TFSI S-Tronic
Imm. 03.2025, 4.000 km, grigio, **€ 29.900**

A3 Sportback 35 2.0 TDI S-Line Edition
Imm. 04.2025, 19.000 km, blu, **€ 32.800**

A5 Sportback 40 TDI Quattro S-Tronic
Imm. 10.2022, 72.000 km, grigio, **€ 33.900**

Q3 Business 45 TFSI 245 CV S-Tronic
Imm. 03.2025, 27.000 km, nero, **€ 34.900**

A3 Allstreet Business Advanced 35 TDI
Imm. 02.2025, 26.000 km, grigio, **€ 35.900**

Q2 S-Line Edition 35 TDI S-Tronic
Imm. 06.2026, ZERO km, nero, **€ 40.900**

A5 Coupé S-Line Edition 40 TDI 204 CV
Imm. 03.2025, 22.000 km, grigio, **€ 43.900**

A5 Spb 40 YDI Quattro Business
Imm. 06.2025, 14.000 km, grigio, **€ 45.900**

Q3 SUV Business TDI S-Tronic
Imm. 10.2025, 20.000 km, blu, **€ 49.600**

S3 Sportback TFSI 245 kW S-Tronic
Imm. 06.2026, ZERO km, bianco, **€ 58.900**

A6 Berlina Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, ZERO km, nero, **€ 62.900**

A5 Avant S-Line Edition e-hybrid Quattro
Imm. 11.2025, 20.000 km, nero, **€ 63.900**

A6 Avant Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, ZERO km, bianco, **€ 65.900**

Q5 TDI Quattro 150 kW S-Tronic
Imm. 08.2025, 21.000 km, grigio, **€ 69.900**

A6 Avant S-Line Edition TFSI Quattro
Imm. 06.2026, ZERO km, nero, **€ 96.900**

+

Mercedes

GLC 300 DE PHEV (EQ-POWER) Sport
Imm. 10.2021, 102.000 km, grigio, **€ 30.900**

GLA 200 D Progressive Advanced Plus
Imm. 03.2024, 24.000 km, bianco, **€ 31.900**

+

Ford

Kuga Titanium 2.0 Ecoblue MHEV 110KW
Imm. 06.2022, 30.000 km, blu, **€ 18.600**

+

Jeep

Compass 1.4 M-AIR S 2WD 140CV
Imm. 07.2020, 82.000 km, grigio, **€ 15.900**

+

Fiat

500 1.3 MJT S 95CV
Imm. 04.2018, 116.000 km, grigio, **€ 9.500**

+

BMW

X4 xDrive 20D Auto
Imm. 01.2015, 69.000 km, blu, **€ 22.900**

Skoda

Fabia Selection 1.0 MPI 80CV 5 marce
Imm. 03.2024, 42.000 km, bianco, **€ 13.600**

Kamiq 1.0 TSI Selection
Imm. 03.2025, 37.000 km, bianco, **€ 18.600**

Kamiq 1.0 TSI Selection
Imm. 04.2025, 46.000 km, bianco, **€ 19.600**

Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 10.2025, 19.000 km, blu, **€ 21.900**

Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 07.2025, 13.000 km, blu, **€ 23.900**

Kamiq Your Way 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 06.2026, ZERO km, bianco, **€ 23.900**

Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 05.2026, ZERO km, blu, **€ 25.900**

Octavia Wagon Executive 2.0 TDI 150CV
Imm. 06.2025, 20.000 km, argento, **€ 28.900**

Octavia Wagon Style 2.0 TDI 150CV
Imm. 07.2025, 19.000 km, grigio, **€ 30.200**

+

Volkswagen

Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 04.2025, 14.000 km, argento, **€ 15.800**

Polo Life 1.0 TSI 95CV
Imm. 06.2023, 61.000 km, bianco, **€ 15.900**

T-Cross Advanced 1.0 TSI 110CV DSG
Imm. 09.2022, 100.000 km, grigio, **€ 16.800**

Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 05.2025, 28.000 km, argento, **€ 17.200**

Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 07.2025, 12.000 km, nero, **€ 18.900**

Polo Life 1.0 | TSI Filtro Antiparticolato
Imm. 03.2025, 22.000 km, blu, **€ 19.500**

Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 03.2025, 26.000 km, blu, **€ 19.700**

Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 02.2025, 26.000 km, grigio, **€ 19.900**

T-Roc 2.0 TDI DSG 4Motion Advanced
Imm. 05.2018, 68.000 km, nero, **€ 19.900**

Polo 1.0 TSI Style 95CV
Imm. 04.2025, 20.000 km, blu, **€ 19.900**

Taigo 1.0 TSI R-Line 115CV
Imm. 03.2025, 30.000 km, nero, **€ 20.900**

Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 08.2025, 13.000 km, grigio, **€ 21.800**

Taigo 1.0 TSI R-Line 115CV
Imm. 04.2025, 25.000 km, grigio, **€ 22.700**

Taigo R-Line Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, **€ 25.800**

T-Cross 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 05.2026, ZERO km, grigio, **€ 26.700**

Taigo R-Line Plus 1.5 TSI ACT 150CV
Imm. 04.2025, 12.000 km, bianco, **€ 26.900**

Golf 8 2.0 TDI GTD DSG 200CV
Imm. 08.2023, 121.000 km, grigio, **€ 26.900**

T-Roc 2.0 TDI SCR Life DSG 150CV
Imm. 04.2025, 26.000 km, nero, **€ 27.500**

Tiguan R-Line 2.0 TDI SCR DSG
Imm. 05.2023, 125.000 km, argento, **€ 29.800**

Tiguan R-Line 2.0 TDI SCR DSG
Imm. 01.2023, 87.000 km, argento, **€ 30.900**

T-Roc R-Line Plus 2.0 TDI SCR
Imm. 01.2026, 12.000 km, nero, **€ 31.900**

Nuova Golf Edition Plus 1.5 TSI eHybrid
Imm. 10.2025, 7.000 km, grigio, **€ 31.900**

T-Roc 2.0 TDI SCR R-Line DSG 150CV
Imm. 02.2026, ZERO km, argento, **€ 31.900**

Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI ACT 150CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, **€ 33.800**

Nuova Golf R-Line Plus 2.0 TDI SCR
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, **€ 35.400**

Nuova Golf GTE 1.5 eTSI eHybrid
Imm. 08.2025, 14.000 km, grigio, **€ 37.900**

Touran Edition Plus 2.0 TDI SCR 150CV
Imm. 04.2026, ZERO km, argento, **€ 40.900**

Nuova Golf GTI 2.0 TSI 265CV DSG
Imm. 06.2026, ZERO km, bianco, **€ 41.900**

+

Inquadra il QR code e scopri tutti i modelli disponibili!

0432 550613
info@eurocar.it
eurocar.it

Commenti

Le idee

L'indifferenza globale cresce perché non siamo interessati

PIER ALDO ROVATTI

Robert Francis Prevost, papa Leone XIV foto Ansa/Tarantino

Che nel mondo in cui viviamo circoli anche molta indifferenza non è certo una novità, ma che l'indifferenza si allarghi giorno dopo giorno rischiando di diventare un atteggiamento normale che attraversa quasi ogni individuo, questo è qualcosa di preoccupante. Quali saranno (e quali già sono) le conseguenze e – se non sarà possibile arrestare questo impulso – dove arriveremo?

Ecco, in breve, che cosa ci ha detto recentemente, con preoccupazione, il nostro Papa, ma noi condividiamo tale preoccupazione e – se lo facciamo – come pensiamo di difenderci?

Già solo questo chiede una riflessione, anzi alcune riflessioni. C'era bisogno che un tale avviso di pericolo generale ci arrivasse da un Pontefice? Perché non ci siamo arrivati da soli, con tutta la nostra strabordante intelligenza, ad avvertire un pericolo di tale dimensione? A cosa ci serve l'intelligenza artificiale se non lancia neppure un simile segnale di rischio collettivo? È palese che una globalizzazione dell'indifferenza attraversa sempre di più il pianeta nel quale viviamo, e allora? Non ci interessa?

Basta un minimo di consapevolezza per accorgersi che quest'ultima è la domanda chiave che contiene in sé la risposta che ogni giorno diamo all'emergenza in cui ci troviamo. La rapida conclusione alla quale quasi ognuno di noi arriva è appunto questa: non siamo interessati (e siamo interessati a ben altro, a tutto quanto produce proprio la nostra indifferenza).

Le cose di cui sono pieni tutti i giornali e i telegiornali, anche se spesso hanno un'aria di drammaticità, ci interessano sempre di meno, come se sapessimo già che contengono notizie esagerate e perfino false, ma soprattutto inutili. Già qui, nella quotidianità, si rivela la nostra indifferenza: mescoliamo nello stesso brodo gli eventi minimi delle cronache con gli eventi pubblici di massima eco, come se un gesto individuale e un'informazione sulle guerre che circolano oggi nel pianeta potessero avere un medesimo rilievo. Appunto: ormai tutto fa brodo e accade allora che questa comune minestra interessi sempre di meno, rendendoci sempre più indifferenti.

Come possiamo facilmente constatare, ormai anche la politica interessa poco ed è preferibile assistere a una vittoria tennistica di Sinner piuttosto che alle sbrodolate discorsività di Trump o di qualcuno come lui. So che sto esagerando, ma mi rendo anche perfettamente conto che non è solo un'esagerazione, ma è l'aria che tira.

Sarebbe interessante che Papa Prevost girasse lo sguardo e ci informasse di ciò a cui saremmo (e siamo) interessati, un elenco (che ciascuno di noi può fare per conto suo) di tutto ciò che non richiama la nostra indifferenza.

Che cosa resta se cancelliamo quell'insieme al quale siamo indifferenti? Poco, quasi nulla? Va bene, ma allora cerchiamo di renderci conto che questo "quasi nulla" è decisivo, che dobbiamo salvarlo prima che scompaia anch'esso nel flusso totalizzante di ciò che non ha più niente a che fare con il nostro "vero" interesse.

IL RICHIAMO DEL PAPA

Serviva che Prevost ci avvisasse di questo pericolo: noi ormai facciamo fatica ad accorgercene

Facile a dirsi, ma farlo è sempre più un'impresa perché di mezzo c'è anche l'economia del tempo a disposizione di ciascuno di noi. Tempo a disposizione? Non scherziamo! Quale tempo? Chi ce lo lascia, chi lo determina, perché è così poco? Ecco un'altra questione decisiva per la nostra vita attuale: il non avere più tempo-per.

È quantomeno curioso che l'indifferenza ormai denunciata non produca una maggiore disponibilità di tempo nella nostra quotidianità. Accade, infatti, l'esatto contrario, anche se può sembrare paradossale: più siamo preda dell'indifferenza, più le giornate – per quanto vuote – ci sembrano piene, come se non avessimo tempo sufficiente per realizzare ciò che vorremmo.

Riflettiamoci un momento: non è forse paradossale (o, se preferiamo dire, contraddittorio) che l'indifferenza, da cui siamo sempre più avvolti, ci tolga il tempo per organizzare le giornate e ci lasci addosso un senso di incapacità di fare quel poco o tanto che desideriamo?

Arrivi a sera e, se ti viene voglia di riflettere sulla giornata che hai avuto e su ciò che sei riuscito a cavarne (ben poco rispetto a ciò che avevi previsto), resti quasi sempre molto deluso. Tutto lì, così poco, magari nulla di ciò che ti eri prefisso? Ecco uno dei volti, forse il più sibillino, dell'indifferenza montante, che diventa, in questo esempio, l'impedimento che tu stesso hai frapposto tra te e il tuo mondo quotidiano.

Però, non ti viene neppure vagamente alla mente una considerazione che sarebbe la più banale: il fatto – appunto – che il regime di indifferenza che hai accettato, e che caratterizza l'andamento della tua quotidianità, è proprio l'ostacolo principale, proprio ciò che ti ha rubato (con cui ti sei rubato da solo) il tempo per vivere senza alcuna ansia di vivere.

Ormai il vannaccismo è più di una meteora

MASSIMILIANO PANARARI

Non è una bolla. Il "vannaccismo", ormai insediatosi in maniera stabile nelle geometrie della politica italiana, rappresenta la cartina di tornasole di un processo più profondo: l'incessante corsa a destra del baricentro politico del Paese. Una dinamica che risponde a uno schema da manuale della sociologia del populismo contemporaneo. Quando un movimento populista oppure sovranista compie il grande salto dalle piazze ai palazzi del potere, si ritrova necessariamente costretto a misurarsi con la (dura) realtà delle compatibilità macroeconomiche, dei vincoli europei e dei dossier internazionali. Ed ecco, allora, che l'originaria postura di lotta si deve inevitabilmente trasformare in azione di governo, aprendo un vuoto sul fianco più radicale. È il cosiddetto teorema del "purismo populista": c'è sempre qualcuno più puro che ti epura, o che ti sorpassa alla destra.

In questo ennesimo spazio creatosi a seguito dello sbarco di Fdi nella stanza dei bottoni si è posizionato un nuovo imprenditore politico della paura e della sicurezza: Roberto Vannacci. Futuro nazionale è il catalizzatore "ultima versione" di un'offerta politica ultraradicale di destra che intercetta quel risentimento che continua a costituire uno dei propellenti principali dell'odierna politica polarizzata. Oramai è l'ex generale della Folgore a dettare l'agenda politica di tutta la destra, dopo che l'iniziale strategia meloniana di mettergli il silenziatore e ignorarlo si è rivelata infruttuosa. Lo testimoniano il vertice di governo sulla sicurezza, convocato dalla premier al ritorno da Ankara, e le parole decisamente aperturiste di Pier Silvio Berlusconi. Altrettante conferme, per l'appunto, di come Fn abbia il vento in poppa. Da un lato, poiché premiato dal consumismo politico e dal nuovismo di una fetta consistente dell'elettorato, perennemente alla ricerca dell'ultimissima novità sul mercato della protesta. Dall'altro, perché in un contesto generale di policrisi e caos globale le paure dei ceti medi declassati, o terrorizzati dall'idea di esserlo, garantiscono estese praterie all'estrema destra.

E, così, i consensi di Futuro nazionale, che ricorre direttamente a simboli e suggestioni provenienti dal fascismo e opera oggettivamente come se fosse un "agente destabilizzante" filo-Mosca, crescono senza sosta. Con conseguenze decisive per l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni: Fdi non ha mai voluto compiere la transizione verso una destra liberalconservatrice – di tipo europeo, si sarebbe detto un tempo –, ben conoscendo l'orientamento di tutta una parte del proprio elettorato. E, dunque, la normalizzazione si rivela, una volta di più, impossibile.

Certo, il vannaccismo che spinge ancor più a destra le destre di governo potrebbe indurre Forza Italia a collocarsi in maniera più stabile e moderna al centro – ma le dichiarazioni delle scorse ore di Pier Silvio Berlusconi appaiono adesso come un campanello di allarme. In ogni caso, Roberto Vannacci è l'innesco di una deflagrazione dagli effetti dirompenti, dal momento che la sua presenza appare sempre più imprescindibile per un destra-centro che voglia tornare al governo.

Insensata l'idea di un Presidente di parte

SERGIO BARTOLE

Al Quirinale: Giorgia Meloni con Sergio Mattarella foto Ansa

Legando la riforma della legge elettorale in senso maggioritario alla non imminente elezione del successore di Sergio Mattarella nella carica di Presidente della Repubblica, l'onorevole Giorgia Meloni forza la disciplina costituzionale della materia in più direzioni. Anzitutto strumentalizza la previsione del premio di maggioranza spettante alla coalizione vincente nelle prossime elezioni politiche, che si dice voluto per stabilizzare l'esecutivo, in un campo diverso da quello della cosiddetta governabilità. Se ne propone cioè l'utilizzazione in chiave della elezione del Capo dello Stato. La quale deve, però, rispondere a logiche tutte sue particolari, giacché le maggioranze qualificate da essa richieste sono differenti e diversamente indirizzate da quelle necessarie a consentire al governo di ottenere la fiducia delle Camere e di insediarsi a Palazzo Chigi. Diversi sono il ruolo e la posizione del Presidente della Repubblica da quelli del Consiglio dei ministri e del suo presidente, e perciò diverso deve essere il modo con cui i due organi di vertice dello Stato si relazionano con il Parlamento.

In secondo luogo bisogna ricordare che, mentre la fiducia al governo va votata con scrutinio palese, e quindi richiede una maggioranza che si faccia riconoscere in funzione della sua politica responsabilità, all'elezione del Capo dello Stato si procede con scrutinio segreto, che libera i singoli parlamentari dalla dipendenza dai singoli partiti di appartenenza. Il che è richiesto dal fatto che, in via di principio, il Presidente della Repubblica non deve essere identificato e non si deve identificare con l'indirizzo politico di questo o quel partito.

La pretesa che il Capo dello Stato sia espressione di un dato orientamento politico è un'aporia della posizione assunta dall'onorevole Meloni in quanto all'inquilino del Quirinale non compete di farsi portavoce di una parte del popolo, ma di tutto il popolo organizzato, nella Repubblica egli ha il compito di garantire l'unità assicurando il rispetto della Costituzione. Egli va scelto in funzione di tale ruolo, ed è dunque un giudizio personale che deve orientare il voto di coloro cui spetta la sua elezione, perciò la votazione non può non essere a scrutinio segreto, come sempre quando i voti riguardano persone. Non ha senso pretendere che l'eletto sia espressione della maggioranza di governo. Si dimentica che, benché alla maggioranza competa di esprimere il governo in adempimento del principio che la sovranità spetta al popolo e quindi alla maggioranza di esso, il potere va esercitato nei modi e nei limiti previsti dalla Costituzione. Alla base della quale vi è, pertanto, un principio antimaggioritario alla cui osservanza presiede chi della Costituzione è, come si è detto, il garante.

La maggioranza per l'elezione del Presidente è più ampia di quella di governo. Le prove della storia lo attestano giacché il Parlamento in seduta comune con l'aggiunta dei delegati regionali si è sempre sforzato di ottenere sul nome dell'eligendo ampi consensi. La più parte dei Presidenti è stata eletta con più di 650 su più di 900 votanti, e si sono infelicemente concluse le presidenze di chi come Antonio Segni e Giovanni Leone è stato eletto con poco più del minimo necessario dei voti per imposizione dell'allora partito di maggioranza. Il che esclude – fra l'altro – che si possa parlare di designazioni riconducibili, come invece vorrebbe la destra di oggi, alla sinistra dell'arco partitico. Del resto è molto ingeneroso estendere questa ipotetica accusa anche al Presidente Sergio Mattarella, che gode nei sondaggi di consensi che vanno ben aldilà di ogni ripartizione politica, e che non può certo essere accusato di alcuna faziosità.

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

«Icop e Trevi nei mercati mondiali un gruppo da un miliardo di ricavi»

L'Ad Piero Petrucco analizza la logica industriale dell'operazione «L'offerta non è ostile, il nostro obiettivo è valorizzare due aziende sane Più integrati negli Stati Uniti e con nuove prospettive di sviluppo globale»

MAURA DELLE CASE
BASILIANO

Il progetto

«L'Ops non è stata concordata, ma non è ostile». Parola di Piero Petrucco, amministratore delegato della friulana Icop, che tiene a chiarire la natura dell'offerta pubblica di scambio avanzata sul gruppo Trevi, i cui azionisti riceverebbero carta Icop di nuova emissione in cambio dei propri titoli, con l'obiettivo finale del delisting della società cesenate.

Nessuna risposta all'amministratore delegato di Trevi, Giuseppe Caselli, che dalle colonne del Sole 24 Ore nei giorni scorsi ha bocciato l'operazione, per lui priva dei fondamentali industriali. Che, invece, a sentire Petrucco, ci sono tutti e che trovano riscontro anche nelle ricerche degli analisti pubblicate finora, unanimi nel riconoscere la solidità industriale dell'operazione e le sinergie attese: salto dimensionale, complementarità geografica e commerciale, opportunità di cross selling e integrazione industriale e organizzativa. L'imprenditore friulano li racconta dal suo ufficio, a pochi passi dal grande cantiere nell'area dell'ex caserma di Basiliano che prosegue spedito per consegnare alla società il suo nuovo quartier generale, segno tangibile di un'azienda desiderosa di crescere senza perdere la sua identità. A guidarla, da 100 anni, è una famiglia, elemento che dovrebbe essere, in un'operazione come quella proposta, un valore aggiunto perché risponde a un nome e un cognome e a una storia lunga cent'anni.

Un macchinario utilizzato da Icop per opere infrastrutturali

500
MILIONI DI EURO
Negli ultimi anni Trevi ha avuto bisogno di aumenti di capitale per mezzo miliardo

«Pensiamo che l'aggregazione a trazione privata di soggetti sani sia uno schema inedito e molto interessante. Il lavoro fatto in questi anni da Cdp in Trevi, ci permette oggi di proporre questo progetto di rilancio su basi solide» dichiara ancora Petrucco che confida nella positiva risposta degli azionisti: «Siamo molto convinti del nostro progetto industriale e confidenti che possa essere compreso dagli investitori». A partire da Cdp, la società controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze che dal 2014 a oggi (per il tramite prima di Fondo sviluppo italiano, poi di Cdp Equity) ha partecipato a quattro aumenti di capitale nel gruppo di Cesena per un totale di circa 170 milioni su 500 complessivi. Un contributo, quello della finanza pubblica che, come evidenziato da Petrucco, è stato determinante a rimettere l'azienda in carreggiata (sia sotto il profilo dell'esposizione che della patrimonializzazione) e le potrebbe consentire oggi una nuova fase di sviluppo insieme a Icop.

L'aggregazione infatti andrebbe a costituire un campione del settore a livello globale. Esclusa la Cina, il soggetto risultante dall'Ops – stando alle stime del player friulano – sarebbe infatti il quarto per dimensioni, con oltre un miliardo di ricavi, posizionandosi dopo Keller, che con 3,6 miliardi gioca un altro campionato, Soletanche Bachy (2,3 miliardi) e Bauer (1,7 miliardi). E con una prospettiva di crescita ulteriore, backlog alla mano: 1,5 miliardi per Icop (di cui il residuo Pnrr vale meno di 10 milioni) e 860 milioni per Trevi. Un dato che dà anche un'indicazione non banale in termini prospettici, consentendo di guardare oltre i ricavi 2025 che per Icop si sono attestati a 503 milioni e per Trevi group a 624.

L'operazione, dal punto di vista industriale, «punta a creare un polo italiano globale per l'ingegneria del sottosuolo in grado di attrarre le migliori eccellenze, e prevede la valorizzazione dei due poli, quello friulano da un lato e quello romagnolo dall'altro con le loro persone, il patrimonio di competenze delle due organizzazioni, rispettandone le specificità» tiene ad assicurare Petrucco e a integrare i mercati, «che sono complementari, non sovrapposti».

Esemplare il caso americano. «Icop, con la società che ha acquisito l'anno scorso, è ben posizionata nel mondo privato, oltre metà del lavoro è per i data center, e con committenti come SpaceX per cui abbiamo lavorato due volte, con una presenza che copre l'est del Paese. Trevi invece è basata a a Boston, ed è molto presente nel campo delle infrastrutture pubbliche».

Alle opportunità sul mercato a stelle e strisce, si affiancano quelle negli altri Paesi. «Trevi ne presidia una sessantina, alcuni dei quali riteniamo particolarmente interessanti, come l'Australia, dove hanno già delle legal entities pronte per integrare il nostro business di microtunnelling andando ad accelerare sul cross selling».

Il cronoprogramma prevede la presentazione del prospetto informativo dell'Ops il 18 luglio, l'assemblea dei soci per il via libera all'aumento di capitale il 28 luglio, il translisting del titolo Icop al mercato principale di Piazza Affari all'inizio di settembre e il lancio dell'offerta nelle settimane successive. Il passaggio al mercato principale, che si concluderà prima dell'Ops, fa decadere anche i rilievi avanzati sull'illiquidità dell'azione Icop oggi quotata su Egm. Troppo cara? Il mercato ha premiato la realizzazione di tutte le operazioni che Icop ha annunciato e non ha penalizzato il titolo dopo l'annuncio dell'Ops, di cui Trevi ha addirittura beneficiato. Ora non c'è che da aspettare la risposta degli investitori, che possono scegliere tra due strade: restare con il solo titolo Trevi o la carta di un gruppo combinato che punta al massimo campionato»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piero Petrucco, ad di Icop

Il Mediterraneo torna al centro del commercio

UDINE

Lo scenario

«Le crisi dello Stretto di Hormuz, del Mar Rosso e del Canale di Suez, insieme alla riorganizzazione delle catene globali del valore, stanno modificando la geografia del commercio mondiale e il ruolo delle grandi rotte marittime. In questo scenario, porti, shipping e logistica diventano sempre più decisivi per la competitività dei sistemi produttivi e per la sicurezza degli approvvigionamenti». Ad affermarlo è Srm, Centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo, che ieri ha presentato il tredicesimo Rapporto Annuale Italian Maritime Economy, intitolato «Stretti e rotte marittime nel nuovo scenario globale». Il report analizza le dinamiche economiche attraverso l'evoluzione degli scenari geostrategici, la trasformazione dei traffici marittimi, il ruolo dei nuovi corridoi logistici, tra cui l'Imec, e la crescente centralità del Mediterraneo come piattaforma di collegamento tra Europa, Asia e Africa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

Rizzani De Eccher, estesa la protezione dai creditori

Il tribunale di Trieste ha concesso le misure cautelari fino a termine procedimento I documenti relativi alla richiesta di ammissione al concordato sono all'esame dei commissari giudiziali, al loro parere seguirà la pronuncia del magistrato

MAURA DELLE CASE
POZZUOLO DEL FRIULI

Il punto

Il tribunale di Trieste ha accolto la richiesta del gruppo Rizzani De Eccher di estendere le misure di protezione dai creditori fino all'esito della domanda di accesso al concordato preventivo. Dopo aver concesso una misura ponte, che ha messo temporaneamente in sicurezza Rizzani De Eccher insieme a Desium, Chrysas e Sacaim, il 9 luglio l'ufficio giudiziario del capoluogo giuliano ha confermato il provvedimento ed esteso le misure cautelari fino alla definizione del procedimento concorsuale, che potrebbe concludersi con l'omologazione del piano o con una non ammissione alla procedura, eventualità quest'ultima che al gruppo friulano delle costruzioni, esposto per circa un miliardo di euro, aprirebbe le porte dell'amministrazione straordinaria.

Il provvedimento del tribunale ha disposto il divieto a tutti i creditori delle società di iniziare o proseguire azioni esecutive cautelari sul patrimonio delle stesse e sui beni e diritti con cui è esercitata l'attività d'impresa; la sospensione delle prescrizioni e delle decadenze; il divieto a tutti i creditori di acquisire diritti di prelazione se non concordati con la società; infine il divieto di pronuncia della sentenza di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza.

Il ricorso per l'accesso alla procedura di concordato preventivo di gruppo è stato depositato lo scorso febbraio, al fine di realizzare «un piano di risanamento aziendale – si legge nella comunicazione inviata ieri da Desium ai creditori per informarli della decisione del tribunale – per garantire la continuità delle commesse in corso e affrontare, anche con strumenti finanziari esterni, la crisi economico finanziaria che ha colpito la società nel corso degli ultimi anni». Successivamente, il 19 giugno, sono stati depositati il ricorso per l'ammissione al concordato preventivo e tutta la documentazione prevista, tra cui il piano di concordato e la relazione dell'attestatore Andrea Balelli. Documenti che ora sono nelle mani dei commissari giudiziali – Alessandro Danovi, Andrea Bonfini e Massimo Simeon –, chiamati dal tribunale a esprimere un proprio parere, a valle del quale la parola, l'ultima, tornerà al giudice che dovrà decidere sull'ammissione o meno del gruppo alla procedura.

Stando a quanto è stato possibile ricostruire sulla base di alcuni documenti, il piano punta a valorizzare le commesse e le partecipazioni del gruppo, a garantire le risorse finanziarie necessarie alla continuità operativa e a raggiungere accordi con i creditori. Dall'istanza depositata il 9 giugno al Tribunale di Trieste con cui il gruppo ha richiesto le misure di protezione, si apprende che 15 investitori italiani ed esteri hanno avuto accesso alla documentazione riservata, mentre tra manifestazioni di interesse, accordi di riservatezza e proposte ricevute se ne contano complessivamente 37. A questi si aggiungono diverse trattative che riguardano alcune delle principali commesse e attività.

Sul fronte ferroviario ad esempio, l'istanza dà conto di diverse interlocuzioni avviate per il trasferimento delle commesse Rfi Cappio di Venezia e Rfi Lotto 5, mentre per il ramo Dtg, che riunisce le società specialistiche, si riferisce di una manifestazione di interesse da parte di un operatore industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantiere bloccato dell'ospedale di Cattinara

INVESTITORI

15 hanno avuto accesso alla documentazione riservata

Nell'immagine sopra (foto Petrussi) la sede a Cargnacco, in comune di Pozzuolo, del gruppo friulano attivo nel settore delle costruzioni, Rizzani De Eccher

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

Economia

Logistica e imprese

Interporto Pordenone Cda approva nuovo assetto

L'obiettivo è costituire una società a partecipazione mista pubblico privata
Ora il confronto con i soci e la verifica della compatibilità normativa
Bolzonello: «Modello di gestione esternalizzata non garantiva più stabilità»

RICCARDO DE TOMA
PORDENONE

Il progetto

«La collaborazione tra pubblico e privato è la chiave per garantire stabilità, investimenti e crescita dei traffici». L'ad Sergio Bolzonello spiega così le ragioni che hanno portato il Cda di Interporto di Pordenone a virare verso la scelta di una società pubblico-privata per la gestione del terminal intermodale. Il via libera alla fase finale del progetto è arrivato con la "Relazione ai fini della costituzione di una società a responsabilità limitata a partecipazione mista pubblico privata". Approvata all'unanimità, la delibera apre formalmente la fase di interlocuzione con i soci e con gli organismi di controllo.
Attivo da luglio 2019, il terminal è stato gestito per oltre sei anni da Hupac e poi, da gennaio di quest'anno, da InRail, con un contratto della durata di un anno, prorogabile di sei mesi. All'orizzonte, infatti, un nuovo modello di gestione, con l'obiettivo di assicurare continuità operativa e una prospettiva di sviluppo più stabile per un'infrastruttura considerata strategica per il sistema produttivo regionale.

Una veduta dell'Interporto di Pordenone

La relazione approvata dal Cda è il passaggio necessario per avviare il confronto con i soci e verificare la compatibilità dell'operazione con il quadro normativo. Sarà trasmesso alla Camera di commercio Pordenone-Udine, al Comune di Pordenone, ai soci, all'Autorità garante della concorrenza e alla sezione regionale della Corte dei conti. Una volta acquisiti i pareri, l'assemblea dei soci potrà deliberare la costituzione della nuova società e far partire la gara pubblica per individuare il partner industriale che sarà il socio di maggioranza della srl e il gestore il terminal.
«Negli ultimi anni – ha spiegato Bolzonello – abbiamo verificato che il modello di gestione esternalizzata non garantiva più la stabilità e la capacità di sviluppo necessarie. La costituzione di una società mista pubblico-privata è la soluzione che consente di coniugare controllo pubblico, competenze industriali e continuità operativa». L'assetto punta a rafforzare il ruolo del terminal all'interno della rete logistica del Nordest, valorizzando una struttura a servizio di un'area industriale dinamica. Per il presidente di Interporto, Silvano Pascolo, si tratta di «un passo decisivo» per rendere il terminal più competitivo e inserirlo in modo più efficace nei corridoi europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

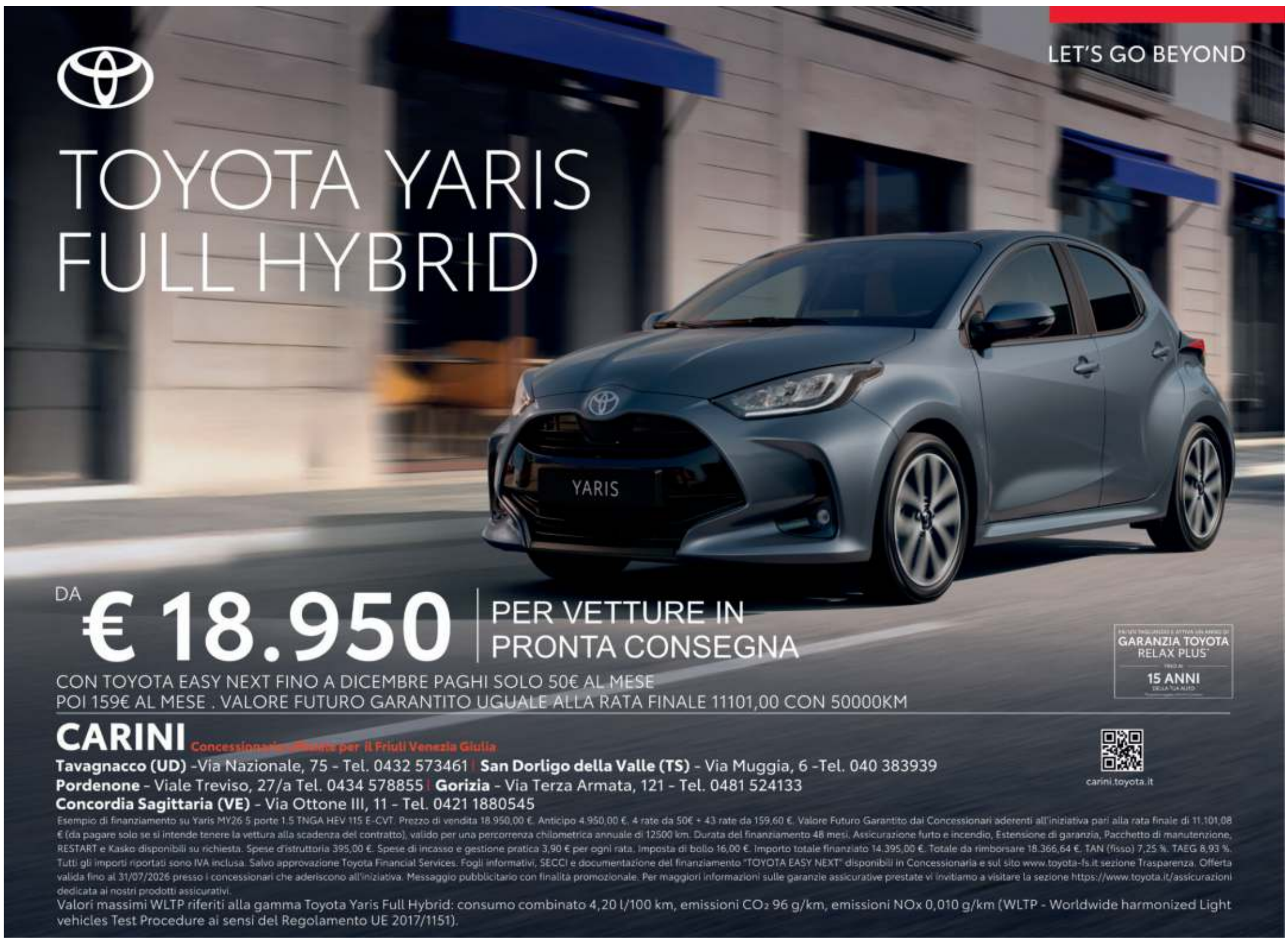
Cresce l'impegno ambientale di Pittini

UDINE

Sostenibilità

Il Gruppo Pittini ha pubblicato il proprio Bilancio di Sostenibilità 2025. Si tratta di un'edizione che segna una svolta metodologica prima ancora che di contenuti: il documento è stato redatto in conformità agli European Sustainability Reporting Standards, con l'adozione anticipata delle indicazioni della direttiva europea CSRD.
Uno degli elementi centrali di questa evoluzione è l'Analisi di Doppia Materialità, che integra la prospettiva degli impatti generati dall'azienda su ambiente, persone e territori con quella dei rischi e delle opportunità che i temi ambientali, sociali e di governance possono generare sulle performance economiche nel lungo periodo.
I dati del 2025 confermano il percorso di miglioramento ambientale intrapreso dal Gruppo: il 45,9% dell'energia consumata proviene da fonti rinnovabili; le emissioni di CO_2 per tonnellata di acciaio prodotto sono diminuite del 38% rispetto al 2024, anche grazie alla tecnologia del forno elettrico ad arco (EAF); i consumi idrici per tonnellata di acciaio sono scesi del 15,4% mentre i rifiuti generati per tonnellata di acciaio prodotto sono calati del 11%. A questi risultati si affianca l'iniziativa "Zero Waste", che ha permesso di trasformare circa 360.000 tonnellate di residui di produzione in Granella, un aggregato impiegato nella realizzazione di strade e viadotti. Il potenziamento del trasporto ferroviario ha inoltre evitato l'immissione su strada di oltre 54.000 camion, con un risparmio di 33.760 tonnellate di CO_2 (-90% rispetto al trasporto su gomma).
Il Gruppo ha previsto un piano di investimenti ambientali per 238 milioni di euro su un orizzonte di circa cinque anni, fino al 2030, focalizzati su efficientamento energetico e riduzione delle emissioni (176€ milioni), tutela ambientale (38€ milioni) e uso efficiente delle risorse (24€ milioni). Il Bilancio dedica un'ampia sezione al capitale umano: nel 2025 sono state erogate 56.170 ore di formazione, il tasso di turnover si è ridotto all'8,32% e il 94,5% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo indeterminato. Sul fronte economico, il valore generato dal Gruppo ha superato i 2 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Udine

Il Sole Sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.59
La Luna Sorge alle 1.46 e tramonta alle 18.30
Il Santo San Benedetto da Norcia
Il Proverbio
A tratâ ben no si fale mai.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Udine più sicura Il prefetto Lione: «Reati in forte calo Modello efficace»

Ieri riunione del Comitato di ordine e sicurezza pubblica Adottate, anche con Confcommercio, misure per l'estate In centro, fuori da locali e negozi, la polizia sussidiaria

ANNA ROSSO

Bilancio e previsioni

I numeri raccontano una città più sicura. Ma, proprio perché i risultati appaiono incoraggianti, è il momento di consolidarli e non di rallentare. È questo il messaggio lanciato dal prefetto di Udine, Domenico Lione, al termine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è riunito ieri in Prefettura con la partecipazione dei rappresentanti di Confcommercio e delle forze dell'ordine. Al centro dell'incontro la pianificazione delle misure per la stagione estiva, il rafforzamento del controllo del territorio e il punto sull'andamento della criminalità nel capoluogo.

Reati in diminuzione

«Il modello Udine sta funzionando». Lione rivendica l'efficacia del sistema di prevenzione costruito negli ultimi due anni, supportando le sue valutazioni con dati precisi. «Abbiamo analizzato l'andamento dei fatti criminosi nel primo semestre del 2024, del 2025 e del 2026. I risultati sono molto positivi. Solo per fare un esempio, tra il 2024 e il 2026 furti e rapine hanno registrato un abbattimento compreso tra il 45 e il 49 per cento. Siamo passati da 1. 555 furti nel primo semestre del 2024 a 624 nel primo semestre del 2026. Le rapine sono diminuite da 54 a 21. L'andamento è sostanzialmente questo su tutte le principali tipologie di reato». In calo anche le truffe, fenomeno che negli ultimi anni aveva colpito soprattutto gli anziani. «Anche nel 2026 abbiamo registrato una notevole diminuzione. Questo è merito dell'attività delle forze dell'ordine, ma soprattutto dell'autodifesa dei cittadini, che hanno recepito il messaggio di prevenzione e hanno imparato a non cadere in questi tranelli». Nel primo semestre del 2024, infatti, le truffe erano state 453, nei primi sei mesi dello scorso anno erano scese a 421 e tra gennaio e giugno di quest'anno sono state 369. Sempre paragonando il primo semestre del 2024 alla prima metà del 2026, si nota una flessione dei delitti pari al 38 per cento.

Il prefetto Domenico Lione

Zone rosse e controlli

Nelle zona a vigilanza rafforzata ci sono stati meno allontanamenti: secondo il prefetto, a confermare il miglioramento della situazione è anche il dato relativo ai controlli nelle cosiddette zone rosse. «Nel primo semestre del 2025, a fronte di oltre 16.600 persone controllate, abbiamo emesso 47 ordini di allontanamento – spiega Lione –. Nel primo semestre del 2026 le persone controllate sono state più di 17 mila, ma gli ordini di allontanamento sono scesi a 12. Questo significa che sul territorio la situazione è notevolmente migliorata». Un risultato che, però, non autorizza ad abbassare la vigilanza: «Questo non vuol dire che dobbiamo abbassare la guardia, assolutamente. Ci sono situazioni che richiedono ancora attenzione e sulle quali abbiamo già concordato specifici sistemi di presenza sul territorio».

Steward fino a Friuli Doc

Tra le novità annunciate durante il Comitato di ieri mattina c'è il ritorno degli steward d'area, finanziati anche grazie ai contributi regionali e organizzati in collaborazione con Confcommercio. «Dalla fine della prossima settimana sarà nuovamente operativo il sistema di polizia sussidiaria. Gli steward saranno presenti fino a settembre, comprendendo quindi anche Friuli Doc, per garantire una presenza visibile sul territorio. È un modello – aggiunge – che abbiamo studiato su Udine e che ha dato ottimi risultati». L'organizzazione operativa sarà definita dal questore insieme ai rappresentanti di Confcommercio. «L'obiettivo è tenere il territorio il più presidiato possibile, consentendo ai cittadini e agli esercenti di vivere e lavorare con maggiore serenità».

Ex Safau e via Buttrio

Sicurezza e riqualificazione insieme è questa la formula scelta per le zone di via Buttrio e dell'ex Safau, dove recentemente i carabinieri hanno concluso un'importante operazione antidroga. Per Lione l'intervento repressivo rappresenta, però, solo una parte del lavoro. «L'attività non è finita con quell'operazione. È un'attività continua che stiamo portando avanti insieme al Comune, ai proprietari dell'area, a Rfi e anche alla Procura della Repubblica. L'azione delle forze dell'ordine deve essere accompagnata dalla riqualificazione urbana». Il prefetto ha poi ricordato il via libera espresso lo scorso maggio al progetto di recupero dell'ex caserma Piave e i lavori già avviati nell'area dell'ex caserma Cavarzerani. «Abbiamo iniziato le demolizioni dei manufatti fatiscenti, appena sarà possibile, si proseguirà con la realizzazione della futura Cittadella della sicurezza. È un percorso che coinvolge Comune, Regione e tutti gli enti interessati. Gli effetti si vedranno nei prossimi anni, ma l'importante è continuare su questa strada». Secondo Lione, la riqualificazione delle aree degradate produrrà benefici anche per i quartieri circostanti, a cominciare da Borgo stazione.

Sicurezza nella sanità

A margine dell'incontro è stato affrontato anche il tema delle aggressioni al personale sanitario, tornato d'attualità dopo il recente episodio avvenuto in ospedale. «Esiste un protocollo d'intesa tra le forze dell'ordine e l'Azienda sanitaria – ha precisato Lione – che ci permette di intervenire con un canale diretto e immediato. Lo dimostra il fatto che il responsabile dell'ultima aggressione è stato arrestato subito. Il rapporto con l'Azienda sanitaria è molto importante e continueremo a garantire la massima attenzione anche su questo fronte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Delitti in flessione del 38% rispetto al primo semestre di due anni fa Diminuzione anche di furti e rapine

EX SAFAU

«L'attività in quella zona è il frutto di un impegno cominciato circa due anni fa e destinato a proseguire»

FOCUS

Il bilancio

ANDAMENTO DEI REATI

Delitti	2024 Gennaio - dicembre	2025 Gennaio - dicembre	Variazione 2024-2025 %
OMICIDI VOLONTARI	3	1	-66,7
LESIONI DOLOSE	188	155	-17,6
PERCOSSE	63	37	-41,3
MINACCE	117	111	-5,1
FURTI	2.322	1.847	-20
RAPINE	84	96	+14,3
ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE	0	1	+1 unità
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO	0	0	0
TRUFFE E FRODI INFORMATICHE	872	873	+0,11
DANNEGGIAMENTI	438	411	-6,2
STUPEFACENTI	132	97	-26,5
TOTALE DELITTI	**5.815**	**5.178**	**-11**

CONTROLLI NELLE ZONE ROSSE

Attività di controllo	2025 I semestre dal 16.01.2025 al 10.03.2025 dal 07.04.2025 al 02.06.2025
Persone controllate	**16.615**
Ordini di allontanamento	**47**
Denunce per violazione ordine allontanamento	**33**

«Le zone rosse hanno funzionato»

«Anche i dati relativi ai provvedimenti di allontanamento adottati nei periodi di vigenza delle cosiddette zone rosse testimoniano che sul territorio la situazione è notevolmente migliorata».

«Un park all'ex scalo Gervasutta»

Tra le ipotesi allo studio c'è la realizzazione di nuovi parcheggi all'area dell'ex scalo Gervasutta. «Abbiamo previsto le risorse per una progettazione e valutiamo la possibilità di un esproprio per ricavare un'altra area di sosta».

«Dalla Regione fondi per 1,5 milioni»

«La Regione cheha messo a disposizione finanziamenti 1 milione 500 mila euro per gli steward a Udine. Si ottengono contattando Confcommercio o le altre associazioni di categoria. Useremo solo i fondi necessari».

2024 I semestre	2025 I semestre	2026 I semestre	Variazione 2024/2026 %
2	1	0	-100
105	71	58	-44,8
31	18	17	-45,2
68	52	48	-29,4
1.155	862	624	-46
54	39	21	-61,1
0	0	0	0
0	0	0	0
453	421	369	-18,5
229	222	240	+4,8
48	47	33	-31,2
2.962	**2.535**	**1.837**	**-38**

	2026 I semestre dal 01.01.2026 al 10.01.2026 dal 07.02.2026 al 08.03.2026 dal 04.04.2026 al 28.06.2026
	17.185
	12
	1

Withub

De Toni: «Dati chiari Ma c'è chi ci specula»

Il sindaco: numeri lusinghieri, grazie alle forze dell'ordine

La riflessione

Il sindaco Alberto Felice De Toni

«I dati della Prefettura sulla sicurezza sono chiari. Poi, la dialettica politica è normale, la strumentalizzazione lo è meno». Di fronte ai dati illustrati dal prefetto Domenico Lione sull'andamento della criminalità a Udine, il sindaco Alberto Felice De Toni invita a riportare il confronto sul terreno dei fatti. Per il primo cittadino, il quadro emerso dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica riunito ieri in Prefettura conferma che il lavoro svolto in questi anni dalle istituzioni sta producendo risultati concreti.

«Oggi il prefetto ha portato dati ufficiali e lusinghieri: calano i furti, le attività criminali e anche le truffe. Ho fatto i complimenti alle le forze dell'ordine». De Toni ha poi sottolineato come il coordinamento tra le diverse istituzioni abbia consentito di ottenere risultati significativi anche nelle operazioni più recenti, a partire dall'intervento dei carabinieri nell'area dell'ex Safau.

È però sul dibattito che si è sviluppato nelle ultime settimane attorno al tema della sicurezza che il sindaco concentra la sua riflessione. «Dobbiamo stare ai dati, alla sostanza». Un concetto ribadito poi anche nella nota diffusa dal Comune dopo la riunione: «Colpisce il paradosso di queste settimane: mentre i dati certificano un netto miglioramento della situazione, il dibattito pubblico ha spesso restituito un'immagine della città che non corrisponde alla realtà. La sicurezza è una materia troppo importante per essere affrontata con strumentalizzazioni. Servono serietà, responsabilità e soprattutto dati oggettivi».

Guardando ai prossimi mesi, il sindaco indica la riqualificazione urbana come il passaggio decisivo per consolidare i risultati raggiunti. «Ci siamo concentrati sulla nuova fase che dobbiamo affrontare, cioè la riqualificazione della caserma Piave. Abbiamo immaginato altre azioni importanti sull'ex Safau proprio per evitare che quella situazione si ripercuota su altre zone della città, per esempio su Borgo Stazione». Tra le ipotesi allo studio c'è la realizzazione di nuovi parcheggi a raso nell'area dell'ex scalo Gervasutta. «Abbiamo già previsto le risorse per una progettazione preliminare e stiamo valutando anche la possibilità di un esproprio, sempre in quell'area, per ricavare un'altra area di sosta. Sarebbe un ulteriore modo, insieme al progetto della caserma Piave, per affrontare il tema dell'ex Safau. Il prefetto ci ha assicurato che nelle prossime settimane potranno partire incontri tecnici con la Regione».

Il sindaco conferma inoltre il ritorno degli steward grazie ai finanziamenti regionali, ricorda che il progetto della Cittadella della sicurezza nell'area della caserma Cavarzerani sta procedendo e definisce «molto positivi» gli effetti prodotti dalle zone rosse. «Il metodo impostato dal prefetto sta dando i suoi frutti. Come ha detto lui, non dobbiamo abbassare la guardia, ma possiamo dire di essere nella direzione giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A passeggio col marito La derubano della collanina

In viale XXIII marzo

Le ha strappato la catenina che portava al collo mentre si trovava insieme al marito su viale XXIII Marzo. La vittima, ieri pomeriggio, intorno alle 15, stava per entrare all'interno di un palazzo quando si è vista avvicinare da un giovane che, con gesto fulmineo, ha fatto sua la collana. Il ragazzo, una volta commesso il furto con strappo, si è poi allontanato a piedi dalla zona, correndo. La donna, che non ha riportato lesioni, si è rivolta così alla polizia di Stato: gli agenti si sono recati sul posto al fine di raccogliere la testimonianza della vittima e per mettersi alla ricerca dell'autore del reato. Sono ora in corso le opportune verifiche da parte della polizia giudiziaria.

Il caso accende nuovamente il campanello d'allarme legato alla sicurezza percepita dalla cittadinanza in un'area a stretto contatto con Borgo Stazione. Nello specifico, a destare particolare attenzione è l'identikit dello scippatore: stando al racconto della donna, si tratterebbe, come detto, di un ragazzo, presumibilmente di origine straniera. Il giovane, in particolare, indossava una t-shirt chiara e un paio di pantaloncini scuri. Le telecamere presenti nella zona potranno aiutare la polizia a risalire al malvivente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confcommercio dice sì al questore Pigani: «Ritornano gli steward»

Il vicepresidente all'esordio dopo aver ottenuto la delega alla sicurezza

L'intervista

Da ufficioso a ufficiale. Giovanni Pigani, vicepresidente udinese di Confcommercio, ieri ha infatti esordito da esponente di categoria dotato di nuova delega, ufficiale appunto, alla sicurezza. Un battesimo nel quale ha appoggiato la richiesta arrivata all'associazione di riattivare il servizio di steward in città almeno fino all'autunno.

Pigani da cosa nasce questa delega?

«Direi dall'esperienza maturata sul campo. Nel 2024, dopo la morte di Shimpei Tominaga il Comune aveva deciso di chiudere in anticipo bar e locali della città e mi ero fatto carico di trovare una soluzione alternativa. Sono arrivati gli steward finanziati dalla Regione, che continuo a ringraziare, poi confermati l'anno successivo, soprattutto in periodo natalizio, in virtù dei buoni risultati ottenuti. Adesso, in sintesi, si è deciso che quella delega diventasse anche formale».

Cosa chiede, quindi, Confcommercio alle istituzioni?

«Più che chiedere qualcosa, vogliamo essere parte attiva, e collaborativa, nel cercare di rendere meno gravi le preoccupazioni di locali e negozi».

A cosa si riferisce?

«A quei reati che possiamo definire minori, cioè con poche conseguenze concrete nei confronti di chi li commette, ma molto fastidiosi per chi ha un'attività. Parlo di piccoli furti, persone che consumano e se ne vanno senza pagare, gente molesta e che infastidisce i clienti. Situazioni molto antipatiche, ma che le forze dell'ordine non riescono a controllare nella loro interezza perchè logicamente impegnate a contrastare reati più gravi».

DALL'ESTATE ALL'AUTUNNO

L'intenzione è avviare il servizio già da venerdì e farlo proseguire fino al weekend dopo Friuli Doc

Pigani di Confcommercio

Ma Udine è una città sicura come ha sostenuto oggi il prefetto?

«I dati sono senza dubbio confortanti, però non dobbiamo abbassare la guardia. Quando si raggiunge un obiettivo, infatti, bisogna saperlo mantenere. Anche per questo Confcommercio si è messa a disposizione delle autorità».

In che modo?

«Il questore ci ha chiesto di ritornare ad attivare il servizio di steward e noi abbiamo accettato. La prossima settimana ci incontreremo per decidere quali zone vanno monitorate con maggiore attenzione e con quante persone».

Il servizio sarà attivo soltanto nei weekend?

«No, il discorso è più ampio. Certo, compatibilmente con i tempi della burocrazia vorremmo cominciare già da venerdì, anche se l'idea è quella di un presidio costante, durante tutta la settimana, aumentandolo nei giorni ritenuti più sensibili».

Chi pagherà il conto degli steward?

«La Regione che, tramite l'assessorato di Pierpaolo Roberti, ha messo a disposizione finanziamenti specifici di cui 1 milione 500 mila euro per Udine. Si ottengono contattando Confcommercio oppure le altre associazioni di categoria. In ogni caso organizzeremo un piano d'azione sensato utilizzando soltanto i fondi necessari».

Ci può spiegare, concretamente, come funzionerà il servizio di steward?

«Le aree interessate, in linea generale, saranno quelle con le attività dei nostri associati. Non sarà, in ogni caso, una presenza statica. Gli steward gireranno nelle vie ritenute da monitorare con maggiore intensità. È possibile creare più di un progetto di sicurezza con la dead line per la presentazione delle richieste fissata al 31 ottobre».

Quanto alle tempistiche, invece?

«Come detto vorremmo partire venerdì concludendo il tutto il fine settimana dopo Friuli Doc, a metà settembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laudicina e Vidoni: «La realtà racconta altro»

Lega e FdI

«Se prefetto e questore dicono che i reati denunciati sono diminuiti, non possiamo che esserne soddisfatti. Non accetto invece che il sindaco utilizzi quei dati per autoassolversi e accusare di fare "strumentalizzazioni" chi continua a denunciare i problemi della città. La realtà racconta altro e la piazza di spaccio smantellata all'ex Safau lo dimostra». Così Francesca Laudicina, capogruppo Lega Udine. A dirsi sorpreso dalle dichiarazioni del sindaco è anche Luca Onorio Vidoni, capogruppo FdI in Consiglio comunale. «Se ritiene che a Udine vada tutto bene – dice – significa che vive una città diversa da quella che ogni giorno raccontano cittadini, commercianti e residenti dei quartieri più esposti a degrado e microcriminalità. Trovo fuori luogo il tentativo di utilizzare alcuni dati per liquidare come "strumentalizzazioni" le preoccupazioni».

Udine

Casa invasa, non occupata Due condanne a un anno

Gli imputati avevano trascorso una notte in un alloggio disabitato in via Muggia

ALESSANDRO CESARE

La sentenza

Quella casa di via Muggia 2 non solo è disabitata da anni, ma è anche stata dichiarata inagibile dal Comune di Udine. L'accusa di occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui (articolo 634 bis del Codice penale), quindi, è caduta durante il processo che ha visto come imputati Janmuhammad Shirzad e Qadeemkhan Ahmadzai, cittadini afghani di 34 e 32 anni.

Il giudice del tribunale di Udine Giovanna Zingirian, ieri, li ha condannati a 1 anno di reclusione ciascuno e a 150 euro di multa, con il riconoscimento delle circostanze attenuanti e con la derubricazione del reato in invasione di terreni o edifici (articolo 633 del Codice penale).

Il pm aveva chiesto 2 anni di reclusione per entrambi gli imputati.

«Possiamo dirci soddisfatte solo in parte», hanno commentato gli avvocati Lavinia Visintini e Rossana De Agostini, «poiché a nostro avviso i nostri due assistiti non hanno commesso il fatto. Sarebbe stato auspicabile quanto meno il proscioglimento per la tenuità dell'accaduto, dal momento che, in concreto, la loro condotta non è stata offensiva».

Nelle arringhe, i due difensori, hanno ribadito come nella casa di via Muggia, non vivendoci più nessuno da diverso tempo, non poteva essere oggetto di un'occupazione. I due afghani, attualmente all'estero, erano stati fermati dai carabinieri il 16 aprile dopo aver trascorso la notte in quell'edificio. Era stata una delle comproprietarie a chiamare il 112 e a far scattare l'allarme. Come hanno ammesso nel corso del dibattimento le due donne, la casa non è stabilmente abitata da diverso tempo e oggi appare piuttosto trasandata, con oggetti di vario tipo accumulati nelle stanze al piano terra. Proprio questo suo aspetto trascurato ha attratto, nel corso degli anni, quegli stranieri in cerca di un riparo per la notte. Il dubbio è che proprio quell'abitazione venga indicata come "punto di passaggio" tra i disperati senza fissa dimora, visto che la presenza di stranieri in cerca di un giaciglio notturno non è una novità.

L'abitazione di via Muggia occupata dai due cittadini afghani

Sono almeno venti le denunce presentate per la violazione di domicilio. «Negli anni è successo tantissime volte», ha raccontato Carla Ceschia, proprietaria dell'immobile insieme alla sorella Adelia. «Ho fatto diverse denunce, corredate dalle foto dei danneggiamenti subiti, e ci sono stati anche due blitz notturni con le forze dell'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza multinazionale Nato Dopo 12 mesi di attività la Julia passa il comando

L'avvicendamento

La Brigata alpina Julia ha concluso, dopo 12 mesi, il proprio periodo di responsabilità quale grande unità guida della componente terrestre dell'Allied reaction force (Arf), la forza multinazionale ad alta prontezza della Nato. La cerimonia, svoltasi alla caserma Di Prampero di Udine e presieduta dal comandante della Multinational division south, generale di Divisione Giuseppe Scuderi, ha sancito il termine dell'intensa attività addestrativa e operativa svolta sotto il comando della Divisione multinazionale con sede a Firenze.

L'Allied reaction force è la forza multinazionale della Nato, modulare e multidominio, in grado di essere impiegata con tempi di preavviso ridotti per operazioni di deterrenza, difesa collettiva e gestione delle crisi.

Nel corso dei dodici mesi di responsabilità, la Julia ha preso parte a numerose attività addestrative e operative per consolidare la capacità di risposta rapida e l'integrazione con le forze alleate. Tra queste, particolare rilievo ha assunto l'esercitazione "Steadfast dart 2026", principale attività di certificazione operativa della Nato per il 2026.

Il generale Francesco Maioriello

In tale contesto, la Brigata ha operato con unità di Turchia, Spagna, Repubblica Ceca, Grecia e Germania. L'esercitazione ha consentito di verificare l'interoperabilità tra le forze alleate, l'integrazione dei sistemi di comando e controllo e la capacità di schieramento rapido.

Nel suo intervento conclusivo, il comandante della Julia, generale di Brigata Francesco Maioriello, ha sottolineato come l'impiego nell'Allied reaction force abbia rappresentato un'importante opportunità di crescita addestrativa, logistica e operativa per tutti i reparti della grande unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WEB

WWW.E-SPACE.IT

SALES

SCONTI
dal 30% al 50%

WEB CITY Via Mercatovecchio - UDINE WEB/E-SPACE Viale Tricesimo - UDINE 26 MERCATOVECCHIO MARELLA - UDINE
WEB.IT Via Mazzini - CIVIDALE TERMINAL Via Roma - TRICESIMO WEB ON THE BEACH Piazza Orione - BIBIONE
CORNER Via San Spiridione - TRIESTE URBAN Via Mazzini - TRIESTE

Udine

Biglietti solo online per i grandi concerti «Siamo penalizzati»

Il caso di Ultimo riaccende la protesta dei negozianti

Udine e Pordenone

C'è grande attesa per la data zero del nuovo tour di Ultimo, in programma il 10 giugno del prossimo anno allo stadio di Lignano Sabbiadoro. Accanto all'entusiasmo dei fan per il ritorno del cantautore romano, monta però la protesta degli esercenti friulani, esclusi dalla vendita dei biglietti. L'organizzatore – Vivo concerti – ha infatti deciso di rendere disponibili i tagliandi esclusivamente online, attraverso la sua piattaforma e TicketOne. Una scelta però, spiegano gli operatori, arrivata dopo che inizialmente era stata prospettata anche la vendita nei punti autorizzati del territorio.

La decisione ha provocato malcontento tra i commercianti della regione, che parlano di un problema ormai ricorrente per gli eventi di maggiore richiamo. «Fino a pochi giorni fa avremmo dovuto iniziare la vendita dal 13 luglio, poi ci è stato comunicato che per Ultimo non siamo autorizzati a vendere i biglietti», racconta Claudio Schiavo, titolare del Bar Libertà di Pordenone, che svolge anche il servizio di biglietteria. «Siamo molto amareggiati. Ogni giorno promuoviamo gli eventi e assistiamo i clienti, ma quando arriva il concerto più atteso dell'anno, siamo costretti a rispondere che i biglietti sono disponibili solo online.» Secondo Schiavo la questione va oltre il singolo evento e riguarda la tutela del tessuto economico del territorio. «Parliamo di manifestazioni ospitate in Friuli e sostenutecon importanti contributi regionali. È giusto che la Regione investa per portare grandi concerti, ma crediamo che una parte del ritorno economico debba coinvolgere anche le imprese locali».

RIVENDITORI SPECIALIZZATI

Micoli (Angolo della Musica): «Così si esclude chi non ha una carta di credito»

La richiesta degli esercenti non è quella di sostituire la vendita online, ma di affiancarla. «Non chiediamo privilegi» prosegue Schiavo. «Sappiamo che ci sono grandi organizzazioni e piattaforme internazionali, ma basterebbe riservare una quota di biglietti ai punti vendita autorizzati della ragione. Sarebbe un segnale di attenzione verso il commercio di vicinato e verso chi offre un servizio quotidiano ai cittadini». Secondo i rivenditori, infatti, l'attuale sistema finisce per favorire esclusivamente i grandi operatori del commercio online.

Il recente maxi-concerto di Ultimo a Tor Vergata che ha portato a Roma oltre 200 mila persone

Dello stesso avviso anche Moreno Micoli, titolare dell'Angolo della Musica, storico negozio di Udine specializzato nella vendita di dischi, biglietti per eventi e concerti. «È un fenomeno che si ripete sempre più spesso. Per i grandi concerti arriviamo ormai sempre in seconda battuta oppure veniamo completamente esclusi. È diventato il modus operandi degli ultimi anni e la situazione sta peggiorando». Per Micoli il problema assume un peso particolare proprio perché la vendita dei biglietti rappresenta uno dei servizi principali offerti dal negozio. «È un danno per la nostra credibilità e per il rapporto costruito negli anni con la clientela».

Il negoziante udinese sottolinea, inoltre, come la vendita esclusivamente online finisca per escludere una parte del pubblico. «C'è chi non possiede una carta di pagamento, chi non si fida degli acquisti sul web e chi semplicemente preferisce rivolgersi a un punto vendita fisico».

La vicenda, in sintesi, riaccende in questo modo il dibattito sul ruolo dei negozi fisici nella distribuzione dei biglietti per i grandi concerti in un mercato sempre più concentrato nelle mani di poche piattaforme online e sempre meno attento alle realtà locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modulo della tranquillità Esordio con i Duran Duran

Ateneo ed Eps Italia

Esordirà al concerto dei Duran Duran di oggi a Villa Manin il progetto Space dell'Ateneo nato per migliorare accessibilità, inclusione e sicurezza nei grandi eventi. Sarà un modulo mobile, un luogo tranquillo per ridurre l'intensità delle sollecitazioni degli eventi ad alta concentrazione di pubblico.

Il modulo è ricavato all'interno di un container. Lo spazio è stato allestito con tessuti, arredi e materiali fonoassorbenti. Pensati per migliorare il comfort ambientale e attenuare le sollecitazioni visive e sonore degli eventi ad alta concentrazione di pubblico. Non si tratta di una soluzione conclusa, ma di un prototipo aperto, destinato a evolvere attraverso l'osservazione sul campo, il confronto con gli utenti e un processo di co-progettazione.

Il progetto, coordinato da Alberto Cervesato e Nicla Indrigo, è sviluppato dal Laboratorio Dalt sull'accessibilità ambientale, diretto da Christina Conti, del Dipartimento di ingegneria e architettura. È realizzato in collaborazione con Eps Italia. L'attività è realizzata in sinergia con il Centro regionale d'informazione su barriere architettoniche e accessibilità (Criba) e la Consulta regionale delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola Artballetto al Gran Galà di Ercolano

Giovani talenti

Dalla Notte Bianca ai vertici della danza nazionale. Per la scuola Artballetto, domani sarà una data da ricordare: i giovani talenti friulani apriranno ufficialmente il Gran Galà di Ercolano, nella cornice di Villa Campolieto. A calcare questo palcoscenico di caratura internazionale saranno quattro allieve della scuola: Marta Bianchi, Noemi de Michielis, Cristina Braidotti e Anna Agnoletti.

Per questa occasione, le ragazze friulane interpreteranno "I Love You", una coreografia d'eccellenza che vanta già un palmarès straordinario essendo stata pluripremiata con il primo posto nei maggiori concorsi internazionali di danza.

Il valore di questo lavoro e l'alto livello delle sue interpreti hanno convinto il coreografo e direttore artistico dell'evento, Francesco Annarumma, a scegliere personalmente le ragazze e a decretare "I Love You" come il pezzo ufficiale di apertura del Gran Galà. Il maestro è rimasto colpito dalla professionalità tecnica e dall'espressione artistica delle quattro danzatrici, doti che testimoniano la qualità del percorso formativo e pre-professionale offerto da Artballetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco Martiri delle Foibe Ritorna Vento d'Estate

Oggi dalle 17

Vento d'estate, la rassegna culturale ideata e organizzata dal Circolo Arci MissKappa continua: il prossimo appuntamento è oggi. Il progetto realizzato grazie al contributo del Comune e inserito all'interno del calendario di Udinestate, capace di mettere insieme generazioni, provenienze e linguaggi diversi, in uno spazio pubblico rigenerato dalla presenza viva dell'arte, della musica e della partecipazione.

Ecco il programma al Parco Martiri delle Foibe in via Bertaldia: alle 17 si apre il chiosco mentre alle 18 prende il via il laboratorio di ceramica per bambini con Lisa Mittone, restauratrice di opere d'arte, intitolato "Mettiamo le mani in pasta", un modo per apprendere le principali tecniche ceramiche dando sfogo alla fantasia.

Alle 20.30 Alba Caduca in concerto: con Massimo Dubini voce, Massimo Cisilino al basso acustico e cori, Elena Feragotto alla chitarra acustica, Emanuele Stefanutti al cajon e Susan Franzil al violoncello sono un'esplosione di energia e poesia. In questa occasione si presentano sul palco con lo spettacolo "Versus", una rivisitazione in chiave acustica del proprio repertorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

52° BUERIIS
DI MAGNANO IN RIVIERA (UD)
FIESTE DAI CROZ
27-28 GIUGNO
02-03-04-05-09-11-12
LUGLIO
SABATO 11 LUGLIO
ore 09.00 INIZIO TORNEO DI PALLAVOLO AMATORIALE MISTO 2+2
Per la durata del torneo funzioneranno i chioschi presso il campo sportivo
bueriis volley
LIVE STRABALLO BAND
ore 19.00 Apertura chioschi enogastronomici, enoteca e pesca di beneficenza
ore 20.30 Musica e intrattenimento con l'orchestra "NICOLA STRABALLO BAND"
DOMENICA 12 LUGLIO
Dalle ore 17.30 Animazione ed intrattenimento per bambini
ore 18.00 Apertura chioschi enogastronomici, enoteca e pesca di beneficenza
ore 18.30 Esibizione della ASD PLATINUM DANCE DANZA SPORTIVA E BALLI DI COPPIA
ore 20.00 Musica con "RENÈ LIVE BAND"
Pro Loco Comunità di Bueriis APS
Comune di Magnano in Riviera
NATISONE E TORRE
UNPLI
UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
ECO FVG
I CHIOSCHI E LA PISTA DA BALLO SONO COMPLETAMENTE AL COPERTO. LE NOSTRE RANE INDORATE, I CALAMARI FRITTI, IL FRICO E IL VINO DEL NOSTRO FRIULI VI ASPETTANO!

Udine

L'ad del Policlinico «Sindacati di parte»

Replica di Riccobon: protesta legata a interessi personali

Al Città di Udine

Una contestazione punto per punto e una replica che – dal suo punto vista – chiarisce la posizione e il ruolo tenuto dall'azienda rispedendo, appunto, al mittente le accuse lanciate da Nursind, con il suo segretario Afrim Caslli, e Cgs, con il referente Marco Valentini, sulla gestione del personale, delle retribuzioni correlate e anche dei rifiuti. Claudio Riccobon, presidente e amministratore delegato del Policlinico Città di Udine, dunque, scelglie di replicare a muso duro agli affondi della rappresentanze sindacali.

«Sono convinto che i nostri lavoratori meritino un sindacato più credibile, su cui non pesi l'ombra dell'utilizzo della leva sindacale e delle relative iscrizioni per fini personali», dichiara Riccobon. Il riferimento del presidente, nel concreto, va al referente di Cgs e Oss dell'istituto sanitario a cui da poco è stato irrogato un procedimento disciplinare e che – spiegano dal Policlinico – alcuni mesi fa si era autocandidato per il ruolo di responsabile delle risorse umane dell'azienda.

Sulla gestione dei rifiuti, Riccobon sostiene che i passaggi sono organizzati secondo una logica oraria in modo che il loro percorso non interferisca né con l'attività sanitaria né con le consegne delle navette dei pasti. Queste ultime, proseguono dal Policlinico, vengono stoccate in una apposita stanza loro dedicata e collegate a un impianto adeguato a mantenere le temperature previste dalle

GESTIONE DEI RIFIUTI

«Organizzata in modo da evitare che il percorso interferisca con attività sanitaria e consegna dei pasti»

Claudio Riccobon

norme di igiene e sicurezza, in attesa del ritiro e della distribuzione ai piani.

I rifiuti speciali, conferiti nei contenitori dedicati nei vari punti di produzione, vengono trasportati – è la linea di Riccobon – al deposito temporaneo, situato in area chiusa esterna alla struttura, che viene svuotato con regolarità, come ampiamente documentabile. Eventuali e rare situazioni di sovra produzione, si sostiene, vengono gestite mediante chiamata extra-programma, evasa in giornata.

«Sono convinto che la foto inviata al Messaggero Veneto sia stata costruita ad hoc – aggiunge Riccobon –, portando il carrello fuori dai locali predisposti per poter effettuare lo scatto. È impossibile, infatti, che in quel corridoio possa stazionare – anche solo per pochi istanti– un carrello di servizio che, di fatto, impedirebbe il continuo transito del personale e delle attrezzature».

Anche sullo spazio dell'ufficio informatico, l'azienda fornisce una precisazione: la superficie reale – si sostiene – è di 32 metri quadri, non 20 come riportato, misura che, sulla base delle previsioni del Testo unico sull'igiene e sulla sicurezza sul lavoro, risulta congrua per un personale che si alterna su turni di lavoro. Sul fronte delle retribuzioni, eventuali errori, come può accadere in qualsiasi realtà aziendale, conclude Riccobon, vengono sempre corretti nel più breve tempo possibile. L'azienda, inoltre, riconosce ogni anno premi a rotazione a reparti, servizi e uffici.

Nella loro nota, i sindacalisti avevano chiesto a Riccobon un incontro urgente, riservandosi di rivolgersi «agli organi competenti per denunciare l'accaduto – avevano precisato – in caso di mancata risoluzione in tempi brevi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale di Tolmezzo La raccolta fondi del Lions prosegue

Al B/Store

Proseguirà fino al 15 settembre la campagna di raccolta fondi promossa dal Lions International a favore dell'ospedale di Tolmezzo. Il Lions Club Udine Host, attualmente presieduto da Davide Rigonat, ha aderito con convinzione all'iniziativa, confermando il proprio storico impegno al servizio della comunità.

Il progetto è stato accolto con entusiasmo anche dal Città Fiera. La raccolta fondi, denominata "Un pane per il terremoto", nasce nel Lions Club di Venzone e trova le sue origini nei panifici del territorio, da cui si è progressivamente diffusa in tutta la regione coinvolgendo numerose attività commerciali. L'obiettivo dell'iniziativa è sostenere e potenziare ulteriormente i servizi dell'Ospedale di Tolmezzo, struttura che durante il sisma del 1976 svolse un ruolo fondamentale e indispensabile nell'assistenza alle popolazioni.

Carlo Delser e Maria Concetta Arena, alla presenza di Antonio Maria Bardelli e con la collaborazione del delegato distrettuale Lions Michele Filippi, del direttore del centro commerciale Andrea Boscaro e di Nicole Cilio, responsabile del negozio di abbigliamento B/Store, hanno installato due totem informativi all'interno del punto vendita e anche due cassette per la raccolta delle offert. Chi desidera contribuire può effettuare una donazione anche tramite il conto corrente dedicato, indicando nella causale "Un pane per il terremoto". Iban: IT37 Q010 3012 3000 0000 1138 169.

La presentazione al Città Fiera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alleanza tra Coldiretti e AsuFc «Con il cibo si parla di salute»

ANNACHIARA BARATTO

L'iniziativa

Un'alleanza concreta tra agricoltura, sanità e istituzioni per ribadire che la prevenzione comincia a tavola. È il messaggio di "Campagna Amica per la Salute", l'iniziativa che ha coinvolto contemporaneamente 70 ospedali italiani e che a Udine ha rafforzato la collaborazione tra Coldiretti, il Mercato Coperto di Campagna Amica, l'Azienda sanitaria e il Dipartimento di Prevenzione.

L'obiettivo è promuovere un'alimentazione sana, locale e stagionale, valorizzando il ruolo degli agricoltori nella tutela della salute. Un percorso avviato otto anni fa con il Mercato Coperto accanto all'ospedale, pensato per creare un punto d'incontro tra cittadini, pazienti e operatori sanitari. «Abbiamo scelto quest'area perché è il luogo ideale per diffondere la cultura del cibo sano, della valorizzazione del territorio e dei corretti stili di vita» ha spiegato la coordinatrice di Campagna Amica Fvg, Vanessa Orlando.

CAMPAGNA AMICA

L'obiettivo è promuovere una sana alimentazione valorizzando gli agricoltori locali

Un impegno che prosegue durante tutto l'anno con iniziative dedicate anche alla lotta allo spreco alimentare. Nell'incontro è stato ribadito il valore della collaborazione tra il sistema sanitario, il mondo agricolo e le istituzioni. Il presidente di Coldiretti Udine, Cristiano Melchior, ha ricordato il percorso compiuto dal settore per garantire produzioni sempre più sicure e di qualità. «Parlare di cibo significa parlare di salute – ha detto –. I controlli e il lavoro quotidiano degli agricoltori ci spingono a migliorare, offrendo ai consumatori prodotti sempre più sani».

Dalle istituzioni è arrivata la conferma dell'impegno a sostenere iniziative capaci di rafforzare il legame tra territorio, agricoltura e salute. Al centro della giornata anche il ruolo della dieta mediterranea nella prevenzione. «Scegliere bene ciò che portiamo in tavola è il primo passo per prevenire diabete, malattie cardiovascolari e molte altre patologie», ha sottolineato Francesca Valent del Dipartimento di Prevenzione. «Privilegiare alimenti locali, di stagione e poco processati significa tutelare la salute delle persone, dell'ambiente e degli animali, secondo il principio della One Health».

La tappa udinese della campagna di Coldiretti / Foto Petrussi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Storia, fede e identità Incontri e cerimonie per i patroni della città

Oggi l'evento organizzato da Pro loco e Friuli nel mondo In serata i Vespri solenni con l'arcivescovo Lamba Domani in duomo l'Eucarestia e il ricordo del terremoto

MARTINA DELPICCOLO

Il programma

Udine celebra i santi Ermacora e Fortunato, patroni della città, ma anche delle Arcidiocesi di Udine e di Gorizia e dell'intero Friuli Venezia Giulia. Il loro culto unisce numerose comunità, da Aquileia, Buja, Remanzacco e Pocenia fino a Grado e, oltre confine, raggiunge Hermagor in Austria, e la Slovenia e la Croazia.

Diversi gli appuntamenti in cattedrale a Udine. Si comincia con un'anteprima, oggi, vigilia della solennità, alle 17. "Sant'Ermacora patrono di Udine. La nostra storia, le nostre radici" è il titolo di un viaggio tra storia, fede e identità, che riunisce istituzioni, studiosi e associazioni. «L'incontro, organizzato dalla Pro loco Città di Udine – spiega il presidente Marco Zoratti –, nasce dalla collaborazione con l'Arcidiocesi di Udine e Friuli nel mondo e arriva in risposta a ciò che stiamo vivendo. È proprio nei momenti di repentini cambiamenti che abbiamo bisogno di punti fermi. E li ritroviamo nei grandi personaggi del passato. Sant'Ermacora è uno di questi».

Interverranno monsignor Luciano Nobile, l'assessore alla Cultura di Udine Federico Pirone, il presidente Zoratti, il presidente di Friuli nel Mondo Franco Jacop, la presidente del Gruppo Archeologico Aquileiese Silvia Blason, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, la docente Mirella Comino e Karl Hern, Ceo del Voluntary Board di Klagenfurt. Ad accompagnare l'incontro sarà il violinista Lucio Degani. Alle 20.30, l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, aprirà le celebrazioni per i Santi Patroni presiedendo i Primi Vespri solenni. Una celebrazione con elementi derivanti dalla tradizione aquileiese come le croci astili delle pievi storiche dell'Arcidiocesi, ornate con nastri e fiori, o il canto delle acclamazioni aquileiesi per invocare l'intercessione dei santi di Aquileia e la loro protezione sulla Chiesa udinese.

Domani, alle 10. 30, sempre in cattedrale, monsignor Lamba presiederà la solenne Eucaristia con la proclamazione della sequenza «Plebs fidélis Hermachóræ» e la professione di fede secondo la formula aquileiese. La celebrazione assume un significato profondo nel 50° anniversario di fondazione della Caritas diocesana, nata all'indomani del terremoto del 1976. «La memoria di quell'evento ci sta invitando a riflettere su come le nostre comunità cristiane siano chiamate oggi ad annunciare il Vangelo e a testimoniare la carità – afferma monsignor Lamba –. In questo cammino abbiamo bisogno di attingere alla grazia che sgorga dall'Eucarestia e di invocare l'intercessione dei nostri Santi Patroni».

Al termine della liturgia, dal sagrato del duomo si terrà la benedizione della città di Udine. Domani verrà inoltre consegnato all'associazione "Il Pellicano" il premio "Santi Ermacora e Fortunato – Cuore Solidale 2026", alle 21, durante il concerto con le voci della Cappella musicale, dei Pueri Cantores e degli Juvenes Cantores della Cattedrale. All'organo Beppino Delle Vedove e Andrea Toffolini. E proprio da ieri sono nuovamente visibili le monumentali portelle dell'organo rinascimentale della Cattedrale, ricollocate dopo quasi trecento anni. Raffigurano, tra l'altro, San Pietro che consegna il pastorale a Sant'Ermacora.

IN DUOMO

All'associazione Il Pellicano il premio dedicato ai santi Ermacora e Fortunato Cuore solidale 2026

TAGLIO DEL NASTRO ALL'HOSTERIA SAN GIORGIO, IN VIA GRAZZANO

Una nuova avventura per un nuovo locale in città: è stata inaugurata ieri, in via Grazzano, l'Hosteria San Giorgio. Il locale raccoglie il testimone di un'attività che, in precedenza, prima della chiusura, riempiva quegli stessi locali. Al taglio del nastro hanno partecipato il vicesindaco Alessandro Venanzi, il presidente del mandamento udinese di Confcommercio, Rodolfo Totolo, il responsabile dei pubblici esercenti aderenti all'associazione, Giovanni Pigani, e il consigliere comunale Luca Vidoni.

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Il Messaggero Veneto viene letto ovunque»

Lo scrittore Italo Cati mentre legge il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Il Messaggero Veneto quale riferimento nel raccontare la storia del Friuli, non solo quelle attuale ma anche quella passata. Italo Cati, settantaquattrenne cervignanese, con al suo attivo un ampio curriculum professionale, il Messaggero Veneto lo legge da sempre. Anche se nella sua lunga carriera militare si è assentato per diversi periodi dal Friuli, ha mantenuto il suo rapporto con il quotidiano locale senza interruzioni.

Cati è stato primo maresciallo luogotenente della divisione Folgore nonché ex collaboratore dell'Ufficio storico dello stato maggiore dell'esercito in Roma, insignito della medaglia mauriziana per la carriera militare. Ha anche partecipato attivamente alla riesumazione delle salme dei soldati italiani nell'ex Unione Sovietica e collabora con l'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'esercito. Figlio di un sottufficiale della divisione Sforzesca reduce dalla Campagna di Russia, e lui stesso sottufficiale nei vari reparti della Folgore, ha concluso la sua carriera al Sacrario di Redipuglia, dove ha curato il museo della III Armata.

Ma Cati, persona estroversa, non è solo carriera militare, è anche scrittore di libri storici, una quindicina quelli dati alle stampe, l'ultimo, *La cortina di ferro. Osservazioni e Critiche sulla Guerra Fredda del Generale Vittorio Santini ex Capo di Stato Maggiore della Difesa*, uscito in questi giorni, verrà presentato in Senato entro il 2026. Cati, racconta che lui del Messaggero Veneto legge tutto quanto è storia, soprattutto quella passata, gli approfondimenti ad essa legati, che lo appassionano e a volte gli servono da spunto per i suoi libri.

Ma non disdegna anche la cronaca locale, «non leggo le pagine della politica, non mi interessano, e tralascio anche lo sport». Ovviamente è attratto dalla cultura. «Per me il Messaggero Veneto», spiega Cati, «è il riferimento del Friuli: è un giornale che funziona ed è fatto bene. Lo vedo ovunque vado, sia in montagna che al mare, altro non potrebbe essere in quanto contiene tutta l'informativa del nostro territorio. Io, ovviamente, prediligo l'edizione cartacea, perché toccare la carta è davvero un piacere, soprattutto per me che sono uno scrittore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIARDINO DEL TORSO

La storia del Fvg dalla guerra a oggi

Oggi, per la rassegna "Connessioni. Dialoghi in giardino" alle 9.30 andrà in scena al Giardino del Torso "Quel che resta di un giorno. Un calendario civile del Friuli Venezia Giulia". Lo storico Alessandro Cattunar dialogherà con Monica Emmanuelli per ripercorrere 25 date che hanno segnato la storia recente della regione. Dalla Repubblica libera della Carnia al sisma del 1976, dalle guerre del Novecento alla caduta dei confini. "Connessioni. Dialoghi in giardino" è una rassegna dell'associazione culturale Bottega Errante. L'ingresso è libero.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 10/7/2026

BARI	88	71	89	31	33
CAGLIARI	5	67	39	21	35
FIRENZE	54	85	2	78	57
GENOVA	17	45	4	25	29
MILANO	56	58	49	35	8
NAPOLI	49	56	19	68	8
PALERMO	87	39	72	5	56
ROMA	59	51	22	62	41
TORINO	60	84	32	28	1
VENEZIA	46	69	11	36	22
NAZIONALE	22	36	41	18	76

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

5	17	39	45	46
49	51	54	56	58
59	60	67	69	71
84	85	87	88	89

Numero Oro 88 — Doppio Oro 88-71

SuperEnalotto
2 - 3 - 12 - 28 - 63 - 82
Jolly 76 — Superstar 79

JACKPOT 192.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 13	5	11.266,70 €
Ai 1.005	4	148,79 €
Ai 29.664	3	15,15 €
Ai 359.388	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Agli 8	4	14.879,00 €
Ai 122	3	1.515,00 €
Ai 1.955	2	100,00 €
Agli 11.543	1	10,00 €
Ai 25.434	0	5,00 €

Tolmezzo - Carnia

FOCUS

Attività di vigilanza del Cfr nel 2025

	SERVIZI	CONTROLLI	ILLECITI PENALI	ILLECITI AMMINISTRATIVI	SEQUESTRI
Selvicolturale	3.087	3.708	4	97	1
Vincolo idrogeologico e trasformazione bosco	1.290	1.324	2	17	-
Incendi boschivi	2.101	950	33	12	-
Vigilanza venatoria, uccellagione	2.245	1.675	63	79	43
Pesca acque interne	1.121	2.047	3	189	26
Rifiuti, scarichi e inquinamenti	1.515	1.541	163	44	24
Percorsi fuoristrada	2.334	1.164	2	271	-
Raccolta funghi, fauna e flora protetta	1.528	1.405	2	68	60
Randagismo e recupero fauna	1.405	1.584	30	47	9
Parchi regionali e aree protette	1.907	1.169	3	343	-
Polizia idraulica e abusivismo urbanistico	668	444	21	39	-

Withub

Incendi, fauna e rifiuti Oltre 40.200 servizi Il Corpo forestale cresce

Il comandante Giorgiutti: «Risultati raggiunti con lavoro e programmazione»

Tarvisio

Sono i numeri a raccontare l'attività svolta dal personale del Corpo forestale regionale nel 2025. Un anno in cui formazione specialistica, investimenti e potenziamento dell'organico sono stati al centro dell'attività operativa. Nel 2025 sono stati 40.240 i servizi, 24.772 i controlli, 340 gli illeciti penali accertati, 1.206 gli illeciti amministrativi accertati e 167 i sequestri eseguiti.

Il bilancio

I risultati raggiunti «sono il frutto di una programmazione studiata e del contributo delle persone che ogni giorno mettono a disposizione preparazione, dedizione e senso di responsabilità. A loro rivolgo il più sincero ringraziamento». Ad affermarlo è il comandante del Corpo forestale regionale, Andrea Giorgiutti, intervenuto ieri alla celebrazione di San Gualberto, santo patrono dei forestali, organizzata dall'associazione nazionale forestali a Tarvisio. «Nessun traguardo sarebbe possibile senza la collaborazione tra colleghi, chiamati ad affrontare insieme le difficoltà che accompagnano il percorso di crescita del Corpo forestale regionale» ha aggiunto di fronte alle autorità - presente l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier -, e ai forestali: molti ieri erano impegnati nello spegnimento dei roghi divampati ad Andreis, Forni di Sotto e Tramonti di Sopra.

Vigilanza e incendi

La gestione e la tutela del patrimonio forestale regionale, svolta in collaborazione con il Servizio foreste della Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche, resta il settore d'attività principale: sono 3.087 i servizi in materia di vigilanza in ambito boschivo/selvicolturale, con 3.708 controlli e 97 illeciti amministrativi contestati. Per quanto riguarda l'ambito delle trasformazioni del bosco e del vincolo idrogeologico, si contano 1.290 servizi e 1.324 controlli. È stata una stagione con bassa incidenza di incendi boschivi: nel 2025 si sono registrati in Fvg solo 38 roghi, determinando una superficie bruciata totale di 25,62 ettari (poco più di 10 costituita da bosco). Statisticamente si tratta di uno degli anni con il minor numero di incendi e la superficie minima percorsa dalle fiamme.

L'ASSESSORE ZANNIER

«Così si tutela il patrimonio naturale, attività che richiede competenza e capacità operativa»

Rifiuti e gestione animali

La vigilanza nell'ambito delle attività di gestione dei rifiuti (discariche, traffico illecito, trasporto e abbandono) ha impegnato in modo significativo il personale delle stazioni forestali e del Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale (Noava): si è registrata una forte crescita del numero dei controlli, passati dai 1.068 del 2024 ai 1.423 del 2025. Vi è stato un aumento significativo dell'attività di gestione e tutela della fauna selvatica sul territorio regionale, in particolare per quanto riguarda gli interventi su animali vivi in difficoltà. Nel 2025 gli interventi hanno riguardato 9.481 capi, in aumento rispetto agli 8.444 del 2024. L'incremento del numero di esemplari di fauna selvatica recuperati e messi in salvo è il risultato dell'efficacia di un sistema articolato e consolidato, basato sulla collaborazione tra i soggetti coinvolti nella gestione degli animali. Del sistema fanno parte l'Unità operativa specialistica Corpo forestale regionale, l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, l'Università di Udine e le autorità veterinarie regionali.

Formazione

Massima attenzione alla formazione «dalla sicurezza in materia di antincendio all'implementazione della squadra di intervento in ambienti impervi con nuovi ingressi, dalla preparazione della figura dell'osservatore nivologico fino alle tecniche operative di vigilanza ambientale: sono stati organizzati 18 corsi specialistici oltre a 9 esercitazioni di antincendio boschivo» ha spiegato Giorgiutti.

Modernizzazione

È stato portato avanti un significativo piano di investimenti. «Le risorse impiegate per l'acquisto di mezzi, attrezzature e vestiario hanno avuto l'obiettivo di modernizzare strutture, aggiornare strumenti e processi, aumentare l'efficienza operativa e migliorare le condizioni di lavoro» ha proseguito Giorgiutti. È stato impostato il concorso per l'assunzione di 22 commissari del Cfr, che si concluderà entro il 2026, e promossi interventi di educazione ambientale.

La messa per il patrono San Gualberto con al centro Zannier e Giorgiutti e, qui sopra, un servizio del Corpo forestale

Il plauso

«Il Corpo forestale regionale svolge ogni giorno un'attività impegnativa e rischiosa, fondamentale per tutelare il patrimonio naturale e impedire che incendi e altri eventi provochino danni difficilmente recuperabili» ha dichiarato l'assessore Zannier ringraziando il personale, «un lavoro condotto spesso lontano dai centri abitati e dai riflettori, che richiede competenza, presenza sul territorio e una solida capacità operativa». «Dal 2018 a oggi è stato compiuto un percorso importante, con nuovi ingressi, il rafforzamento della struttura e una progressiva definizione dell'assetto organizzativo. Ringrazio il comandante Giorgiutti e il personale per il lavoro svolto in una fase complessa, in cui è stato necessario affrontare cambiamenti rilevanti e garantire la piena operatività del Corpo» ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli negli hotel a Sappada Denunce e multe per 23.000 euro

Sappada

Controlli a tutto campo dei carabinieri della Compagnia di Tolmezzo negli ultimi giorni, tra sicurezza sul lavoro e viabilità. L'attività, condotta nell'ambito dei servizi ordinari di prevenzione e contrasto delle violazioni al codice della strada e dello sfruttamento del lavoro, ha portato a due denunce per irregolarità riscontrate in altrettante strutture ricettive di Sappada e ad altre due denunce nei confronti di automobilisti sorpresi alla guida in stato di ebbrezza.

Le verifiche negli alberghi sono state effettuate con il supporto dei militari del Nucleo ispettorato del lavoro di Udine. Nella prima attività gli accertamenti hanno evidenziato la mancata formazione dei lavoratori in materia di primo soccorso e ulteriori inadempienze relative alla normativa antincendio. Nel secondo albergo, invece, è stata contestata la mancata formazione dei dipendenti. Per entrambe le attività i legali rappresentanti sono stati denunciati in stato di libertà e sono state elevate ammende complessive per 23 mila euro.

Sul fronte della sicurezza stradale, i carabinieri hanno denunciato un ventottenne residente nel Friuli collinare, fermato a Buja mentre era alla guida in stato di alterazione dovuto all'abuso di alcol. L'uomo è risultato positivo all'etilometro con un valore che ha sfiorato 1,5 grammi per litro. Per lui è scattato il ritiro della patente ai fini della sospensione. Un secondo intervento ha riguardato un diciannovenne straniero residente nel Tarcentino. Il giovane, secondo quanto ricostruito dai militari, avrebbe provocato un incidente stradale durante l'orario di lavoro mentre era al volante di un veicolo aziendale. Anche in questo caso l'alcoltest ha dato esito positivo, con un valore superiore a un grammo per litro. La patente non è stata ritirata perché già revocata nel 2023; nei suoi confronti è stata quindi contestata anche una sanzione amministrativa. L'Arma, in una nota diffusa ieri dal comando provinciale, precisa che i provvedimenti sono stati adottati d'iniziativa dai reparti operanti e ricorda che, in base al principio della presunzione di innocenza, l'eventuale responsabilità delle persone sarà accertata in via definitiva solo con una sentenza irrevocabile di condanna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si ferisce sul sentiero Escursionista soccorsa

Prato Carnico

Con l'estate che richiama sempre più escursionisti sui sentieri delle montagne friulane, continua senza sosta anche il lavoro del Soccorso alpino, impegnato quotidianamente in interventi di assistenza e recupero. L'ultimo si è concluso nella tarda serata di giovedì a Prato Carnico, lungo il sentiero che conduce al rifugio Fratelli De Gasperi. Una escursionista milanese del 1961 è rimasta ferita dopo essersi procurata una distorsione a una gamba mentre si trovava con il compagno a circa 1.600 metri di quota. L'allarme è scattato attraverso il Numero d'emergenza 112 e la Sores ha attivato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino, i militari della Guardia di finanza e l'elisoccorso regionale. Determinante l'intervento dell'elicottero: l'equipaggio ha recuperato la donna con il verricello. Nel frattempo una squadra di cinque tecnici del Soccorso alpino ha raggiunto il compagno dell'escursionista, accompagnandolo durante il rientro a piedi lungo il sentiero. Le operazioni di soccorso si sono concluse attorno alla mezzanotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolmezzo - Carnia

La storia a Comeglians

Allevatori a 16 anni tra pascoli e pollai «Ma c'è chi critica»

A Tualis Alessio e Antonio fanno rivivere le tradizioni

FRANCESCA ARTICO

Comeglians

Pascoli, pollai, e vecchie stalle. Alessio e Antonio, due ragazzini di 16 anni di Tualis, frazione di Comeglians di sessanta abitanti, fanno rivivere le antiche tradizioni dei borghi montani. I due, legati da un profondo amore per gli animali, da anni allevano capre, vitelle, galline e anche un maiale, riportando nel piccolo centro montano questa attività e anche la speranza di un futuro per le valli. La loro attività è però in "pericolo" per le proteste di alcune persone, soprattutto non residenti, che si lamentano a causa dell'odore di letame.
Lo racconta con amarezza Ilaria, la mamma di Alessio Chiararia, «In montagna da sempre sono esistite stalle, mucche, galline e maiali. I nostri nonni hanno allevato animali per tutta la vita e nessuno si è mai lamentato degli odori, facevano parte della quotidianità. Erano il segno di un territorio vivo, fatto di lavoro, sacrificio e tradizione. Col passare degli anni molte di queste attività sono scomparse e le abitudini sono cambiate». Ma l'allevamento è anche un'attività educativa: «Oggi vedo dei ragazzi», continua la donna, «che invece di passare il loro tempo davanti a un cellulare, scelgono di dedicarsi agli animali, di prendersene cura e portare avanti una passione che richiede impegno e responsabilità». La giornata dei due mini-allevatori inizia alle 4.30: si alzano per pulire la stalla, dare da mangiare agli animali e svolgere tutti i lavori necessari. Poi tornano a casa e affrontano una normale giornata di scuola. Hanno imparato quanto sia dura questa vita, ma continuano a percorrere questa strada con entusiasmo aiutandosi anche a vicenda.

LE MAMME

«Sveglia alle 4.30, lavoro in stalla e poi a scuola. Amano molto gli animali e si aiutano a vicenda»

Ilaria si concede anche una critica: «Mi chiedo le ragioni di stare qui, in un paese di appena 60 abitanti, villeggianti compresi, se chi arriva sembra voler fare la guerra a chi vive e lavora in montagna? Si parla continuamente di valorizzare questi territori e incentivare le persone a viverci. Ma come lo si può fare se chi porta avanti queste passioni viene ostacolato? La montagna non è solo un panorama da fotografare: è bosco, fauna selvatica, agricoltura e allevamento. Chi decide di trascorrere qui del tempo dovrebbe accettare il territorio con tutte le sue caratteristiche.

A sinistra Alessio Chiararia con le caprette tibetane e, a destra, Antonio Di Piazza con i suoi animali

Senza agricoltori, allevatori e giovani che hanno ancora voglia di fare questo tipo di sacrificio, la montagna rischia di perdere la propria anima».
Gabriella, la mamma di Antonio Di Piazza, ricorda che il ragazzino a 12 anni, «ha cominciato a dimostrare amore e passione per gli animali, fino al punto di chiedere come regalo per il suo compleanno tre caprette tibetane». Lei e il padre non erano molto d'accordo perché, frequentando la scuola, l'impegno sarebbe stato significativo.
«Avere animali è una grande responsabilità che richiede tempo, dedizione e cura quotidiana, ma Antonio ci ha convinti e noi abbiamo voluto dargli un'opportunità». Il giovane ha chiesto subito al nonno di poter usare la sua vecchia stalla, l'ha pulita, ha messo dentro le sue caprette e da lì ha iniziato a crescerle prendendosene cura. «Da quel giorno, ogni mattina sveglia alle 4.30 per pulire e dare da mangiare ai suoi animali, fino ad oggi che le capre sono diventate otto e a loro si sono aggiunte una manza e una pecora», aggiunge la donna. «Purtroppo il prezzo da pagare è il continuo ostruzionismo della gente, che lamenta la "puzza" del letame. Fermano continuamente i ragazzi minacciando di chiamare le forze dell'ordine, l'Usl e i veterinari. Osteggiare chi vuole far rinascere la bellezza nei paesi di montagna è un vero e proprio delitto!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carnia

Una panchina svetta tra i monti «Fucsia come amava Martina»

La grande seduta realizzata a Verzegnis da alcuni volontari per ricordare la giovane morta in un incidente

TANJA ARIIS

Verzegnis

Era il fucsia il colore preferito, gioioso come il suo carattere, di Martina Socciarelli, la diciottenne di Verzegnis che perse la vita nel 2023 in un tragico incidente stradale in moto sulla strada che si inerpica verso Sella Chianzutan.

È dipinta di quella tonalità, carica di energia e forza, spiccando nel verde, la panchina gigante realizzata in sua memoria da volontari locali e che svetta nei dintorni proprio di Sella Chianzutan. La si intravede già molto prima di raggiungerla, ma quando ci si arriva, ai piedi del monte Piombada, si spalanca agli occhi un punto panoramico e contemplativo che toglie il fiato. E pensare che prima della tempesta Vaia lo spazio era occupato da un bosco di abeti rossi che copriva la suggestiva visione.

È la prima Big Bench in provincia di Udine (la seconda in Fvg). Arrampicarsi sulla panchina gigante e guardare il mondo da lassù è come ritornare bambini riscoprendo il paesaggio. È la filosofia della Fondazione Big Bench Community Project (nata nelle Langhe), di cui ora fa parte anche la panchina fucsia carnica alta 2,35 metri, larga 3,50. È la numero 463 tra le 473 oggi esistenti nel mondo e 64 sono quelle in costruzione (tra cui una in Giappone). Vi si accede in venti minuti a piedi su comoda pista forestale.

«La panchina», assicura il sindaco di Verzegnis Andrea Paschini, «è gigante al punto da farti sentire piccolo quando ci sei seduto sopra. Lo scopo di chi l'ha progettata è far vedere a un adulto il paesaggio e il mondo con gli occhi di un bambino. È stata realizzata da un gruppo spontaneo di volontari». L'idea è nata da un gruppo di persone legate alla famiglia di Martina Socciarelli e dai colleghi dei genitori: fare una panchina commemorativa. I volontari ne hanno parlato con il sindaco, che conosceva il progetto delle panchine giganti della Big Bench Community. Lui propone così di parteciparvi. «Anch'io da volontario ho dato volentieri una mano», spiega il primo cittadino. «Abbiamo avviato l'iter autorizzativo con la fondazione della Big Bench Community, perché bisogna avere vari requisiti: non possono essere impiegati contributi pubblici per realizzare la panchina e il sito non deve essere troppo vicino alla strada. Per l'autorizzazione ci è voluto un anno, tutte le aziende di Verzegnis hanno contribuito alla realizzazione, chi fornendo i materiali, chi donando quanto serviva per l'inaugurazione». A dipingere la panchina è stato proprio il padre di Martina. C'è già un gran bel riscontro di visite, i curiosi arrivano dalla Lombardia come dalla Puglia, chi coi bambini chi in moto. Una coppia ha già visitato 200 Big Bench. Esiste addirittura un passaporto delle panchine giganti».

Per il timbro della panchina 463 i "panchinisti" possono rivolgersi al bar ristorante In Sella o alla farmacia di Verzegnis. A visitare la BigBench anche il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini: «Un luogo speciale», commenta, «immerso nella bellezza della nostra montagna, che invita a fermarsi, guardare il paesaggio da una prospettiva diversa. Questa panchina porta con sé anche un significato profondo: il ricordo di Martina, trasformato dalla comunità in un gesto concreto di memoria e condivisione. Complimenti al sindaco Andrea Paschini, a Lorena Paschini, ai volontari, alle attività economiche e a tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa, capace di unire paesaggio, turismo, comunità e sentimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martina Socciarelli

2,35

METRI

È l'altezza dell'opera Il sindaco Paschini: «Là sopra un adulto vede il mondo con gli occhi di un bimbo»

Stefano Mazzolini sulla panchina, qui sopra Andrea Paschini e Lorena Paschini

Il Ledra protagonista di un incontro all'Ecomuseo

Gemona

Un fine settimana dedicato al tema del paesaggio e promosso dall'Ecomuseo delle acque del gemonese. Dopo l'escursione guidata al torrente Orvenco di Artegna, è programmata per questa sera alle 17.30 negli spazi del Lab Terremoto di piazza Municipio 5, a Gemona, la conferenza "La fauna del Ledra e del suo bacino". Un incontro condotto dal naturalista Tiziano Fiorenza, che descriverà l'ecosistema del corso d'acqua di risorgiva popolato da una fauna ricca e articolata molte volte sconosciuta: dagli invertebrati acquatici ai pesci, dagli anfibi e rettili agli uccelli e ai mammiferi. Continuerà nella domenica, alle 17, al Roccolo del Postino a Montenars la serie di appuntamenti dedicata ai concerti nei roccoli. Si esibirà il duo Apólis con musiche klezmer e dai Balcani. —**L.T.**

Carniarmonie entra nel vivo con un doppio appuntamento

Enemonzo

Dopo l'apertura in grande stile a Moggio Udinese con il Trio Smetana, l'Fvg Orchestra e la direzione di Georgios Balatsinos, "Carniarmonie" entra nel vivo della sua 35ª edizione con due appuntamenti che portano la grande musica nei luoghi più raccolti della montagna friulana. Oggi, alle 20.30, nella chiesa di Santa Giuliana, a Fresis di Enemonzo, sarà protagonista la pianista Michelle Candotti con il recital "Tra ombre e luce". Una presenza di rilievo al festival della montagna friulana, tra le più apprezzate pianiste della sua generazione. Domani, sempre alle 20.30, "Carniarmonie" si sposterà a Mediis di Socchieve, nella chiesa di San Biagio, con "La poetica della forma", affidato al Duo Bosi-Colombo, ensemble formato da Margherita Colombo al violino e Lorenzo Bosi al pianoforte.

Passo di Monte Croce: «Basta rinvii»

Moretuzzo attacca: «La Regione assuma un ruolo forte» Pellegrino difende la variante a raso

Paluzza

Sulla viabilità futura di Passo Monte Croce carnico il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Massimo Moretuzzo, ammonisce: «È ora di smetterla con le cortine fumogene su una questione non più rinviabile che va affrontata con la necessaria urgenza, scegliendo soluzioni adeguate». Lo dichiara dopo l'incontro in Carinzia sullo stato di avanzamento delle attività preliminari per la progettazione della variante alla strada statale 52 bis Carnica in corrispondenza del valico tra Italia e Austria. Il consigliere regionale definisce la variante di valico come la soluzione più concreta e boccia l'ipotesi traforo. «Destano preoccupazione», afferma, «le notizie sul tavolo tecnico svoltosi in Austria sul Passo di Monte Croce Carnico, nel quale non si è visto un coinvolgimento adeguato della nostra Regione. Non vorremmo rappresentasse il primo segnale di un disimpegno dell'amministrazione regionale su un tema decisivo per il futuro del Friuli. Affidare la questione ad Anas non può essere sufficiente per chiudere una ferita ancora aperta. La Regione deve assumere un ruolo forte anche nella definizione delle soluzioni».

L'attuale situazione, segnala, «contrasta con quanto affermato il 13 novembre 2025 dalle istituzioni di Friuli Venezia Giulia e Carinzia: lo studio di fattibilità presentato allora indicava la variante di valico come opzione prioritaria, e il gruppo bilaterale di esperti, dopo mesi di lavoro, aveva confermato quella valutazione. Non sono intervenute novità né sui trattati internazionali né sulle risorse statali per un tunnel in quota. Nonostante ciò, alcuni continuano a presentarlo come scelta inevitabile. Anche dal Tirolo è arrivato un richiamo alla prudenza, con l'invito a tutelare i territori di Lienz e Kitzbühel e ad accantonare ipotesi di nuove gallerie. Restano centrali le criticità idrogeologiche e la salvaguardia delle falde che alimentano Tolmezzo».

Anche per la consigliera regionale Serena Pellegrino di Alleanza Verdi e Sinistra, «la variante a raso deve comunque rappresentare la priorità perché costituisce l'intervento più concreto e immediatamente utile per rispondere alle esigenze della viabilità locale e del collegamento con il Passo. Il nodo politico sul futuro collegamento del Passo di Monte Croce Carnico», afferma, «è capire se il progetto riguardi solo la variante di valico della strada statale 52 bis o comprenda anche il tunnel in quota di quattro chilometri». Pellegrino domanda, in quel caso, quale sarà l'ordine di priorità, progettazione e finanziamento dei due interventi. Ed esige che il Consiglio regionale e i territori interessati vengano informati nel dettaglio. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESA DI POSIZIONE

«Resta centrale la salvaguardia delle falde che alimentano Tolmezzo»

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Non è mai stato completato Il polo direzionale è all'asta

La "conchiglia" sovrasta il Borc di Cividât. Prezzo base fissato a 445.000 euro

LUCIA AVIANI

Cividale

Per i cividalesi è "la conchiglia", solo uno degli appellativi popolari stimolati nel tempo dall'operazione immobiliare successiva all'abbattimento, nel 2008, del complesso Italcementi, alle porte del cuore della città ducale. Quella struttura a guscio, che sovrasta il centro commerciale Borc di Cividât e che era stata concepita con la vocazione di polo direzionale e congressuale, non è mai stata completata negli interni né, conseguentemente, entrata in funzione dalla data della sua ultimazione, il 2014, tanto da essere divenuta sinonimo di opera incompiuta: adesso però, a oltre un decennio di distanza, il bene si ritrova oggetto di una vendita forzata senza incanto nell'ambito della procedura esecutiva gestita dall'Istituto vendite giudiziarie di Udine. Questa è programmata per le 16 di mercoledì 23 settembre.

I DETTAGLI

Occupa l'intero primo piano, sviluppandosi su 1.218,40 metri quadrati

La "conchiglia", struttura ovale in cemento armato e copertura in acciaio rivestita in lamina di rame ossidato, si affaccia su viale Foramitti, a brevissima distanza dalla stazione di treni e corriere e sul retro della sede principale di Civibank, e rappresenta la sommità del centro commerciale, di cui occupa l'intero primo piano, sviluppandosi su una superficie di 1.218,40 metri quadrati.

La costruzione del Borc di Cividât era stata completata, come detto, nel 2014, ma diversamente da quanto avvenuto per i locali commerciali – immediatamente riempitisi e a tutt'oggi interamente occupati, al netto di una serie di avvicendamenti – il livello superiore non ha mai trovato un acquirente, ragione per cui è rimasto incompleto.

Gli spazi all'interno erano stati preliminarmente organizzati ma lasciati al grezzo, in attesa di una definizione precisa sulla base delle necessità di chi avesse rilevato il bene. Nel frattempo si era verificato il fallimento di Steda, l'impresa che aveva gestito il cantiere nell'ex Italcementi, ma la "conchiglia" ne è rimasta esclusa.

E ora, dunque, si è arrivati all'ultimo capitolo, con la fissazione della data per la vendita forzata che, come accennato sopra, sarà senza incanto. Il prezzo base è stato fissato a 445.000 euro: l'offerta minima sarà di 333.750 euro, con rilancio di 2.000.

L'accesso al primo livello del Borc di Cividât avviene, attualmente, tramite una scala a chiocciola esterna, che immette in un giardino pensile di circa 4.740 metri quadri, di pertinenza della sezione in vendita; all'epoca erano state gettate le basi per l'installazione di un ascensore (con arrivo all'esterno del centro congressi), rimasto tuttavia una possibilità, un intervento da eseguire nel momento in cui la "conchiglia" avesse trovato effettivamente un proprietario e una destinazione d'uso.

La struttura che sovrasta il centro commerciale Borc di Cividât è all'asta

All'interno mancano la soletta di pavimentazione, i pavimenti, l'installazione dei sanitari e la realizzazione dei quadri elettrici. L'ambiente è ripartito in un'ampia sala congressi, servizi igienici e locali tecnici-accessori, con pareti in cartongesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strada di Attimis resta ancora chiusa «Ci sono tanti disagi»

I cittadini protestano per il lungo percorso alternativo
Il sindaco Malduca: «Per ora non si riapre»

Attimis

A qualche settimana di distanza dalla chiusura della strada che da Attimis porta a Prossenicco di Taipana, preclusa al transito (dal bivio di Sella Jof al confine di Stato) per ordinanza sindacale emessa a seguito dell'apertura di una voragine nell'asfalto, il disagio derivante dal lungo percorso alternativo comincia a pesare sui residenti, che chiedono di essere informati sulle tempistiche previste per la riattivazione della percorribilità del tracciato.

Il blocco è state determinato dallo stato di insicurezza della carreggiata, che si temeva potesse accusare nuovi cedimenti: indispensabile un intervento di consolidamento, subito richiesto alla Protezione civile regionale dal sindaco Maurizio Malduca. «Il tragitto per chi deve salire a Prossenicco è molto più lungo e disagevole, anche per la presenza di mezzi pesanti diretti verso la Slovenia: negli ultimi 5 chilometri di strada, quelli più stretti, il transito dei camion risulta problematico, a maggior ragione quando incrociano veicoli sul senso di marcia opposto», lamenta la gente della zona, segnalando che la chiusura della strada colpita dal cedimento sta provocando conseguenze anche a livello di afflusso turistico, nel periodo dell'anno in cui abitualmente si registrano più arrivi.

E la questione, ovviamente, va a discapito delle due sole realtà di accoglienza (un'osteria e un agriturismo) attive a Prossenicco.

«Chiediamo», sollecitano gli abitanti, «che si faccia il possibile per riaprire la Attimis-Prossenicco, isolando la parte a rischio ma creando una corsia per il passaggio, almeno per l'estate. Sarebbe inoltre opportuno indicare il divieto di transito già a valle, non solo poco prima della voragine: è capitato che vari automobilisti, ignari dell'ordinanza, siano arrivati fino alle transenne, trovandosi a quel punto obbligati a tornare indietro».

Maurizio Malduca

LE CRITICITÀ

«Conseguenze anche a livello di afflusso turistico nel periodo dell'anno in cui si registrano più arrivi»

Su questo aspetto il sindaco Malduca assicura che è pronto ad attivarsi: «Provvederemo», assicura il primo cittadino, «le verifiche effettuate hanno confermato la pericolosità del tratto stradale. La valutazione è stata ribadita dai tecnici della Protezione civile regionale: le condizioni della via non sono tali da consentire, al momento, la sua riapertura in sicurezza», aggiunge Malduca, che poi garantisce: «La competenza su ogni intervento necessario è in capo alla Pc Fvg: il Comune di Attimis non può di conseguenza procedere autonomamente con lavori, ripristini o altre prestazioni tecniche sul tratto in questione» —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diversità e disobbedienza Si chiude con la musica

Cividale

Si conclude oggi la mostra "Diversità e disobbedienza", che ha raccolto nella chiesa cividalese di Santa Maria dei Battuti, in Borgo di Ponte, le opere di 26 artiste da tutta Italia, premiata da riscontri molto soddisfacenti in termini di presenze. Evento centrale del progetto "Etica ed estetica del femminile", curato da Dars - Donna arte ricerca sperimentazione, la rassegna sarà affiancata, stasera, dall'evento "Relapsa – Storia di un'opera d'arte. Marta Fiascaris da San Daniele del Friuli", in programma per le 18.45 nella Sala degli Archi del Centro San Francesco: si tratterà di un'azione artistica con musica e narrazione, con la voce di Michela Sbuelz e l'arpa celtica di Luigina Feruglio, con drammaturgia, interpretazione e regia di Flavia Valoppi. L'ingresso è libero, ma essendo i posti limitati è consigliata la prenotazione a info@dars-udine.it. Gratuito pure l'accesso a "Diversità e Disobbedienza", che accoglierà i visitatori dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. — **L.A.**

Al Bosco Romagno le note del Sud America

Cividale

Una musica che nasce dalle radici più profonde del Sud America e si apre al dialogo con il mondo, capace di intrecciare tradizioni ancestrali, ricerca contemporanea e una straordinaria forza evocativa. Per il prossimo appuntamento di Palchi nei Parchi - la rassegna promossa dalla Fondazione Luigi Bon con la collaborazione degli assessorati regionali alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla Cultura – in programma uno degli eventi internazionali di maggior prestigio dell'edizione: stasera alle 20.45 lo scenario naturale di Bosco Romagno, a Cividale del Friuli ospita il concerto del Subhira Quintet, formazione cilena guidata dal compositore, musicista e attivista ambientale Rodrigo Cepeda, conosciuto con il nome d'arte Subhira. Da oltre trent'anni l'artista è uno dei riferimenti più autorevoli della world music latinoamericana.

L'appuntamento nasce dalla collaborazione tra Palchi nei Parchi e Associazione Progetto Musica – Nei Suoni Dei Luoghi, assieme all'Associazione Mittelfest, e il comune di Cividale.

Le foto di Bodanza in mostra a San Volfango

Drenchia

Teatro di storia – in particolare del periodo della Grande Guerra – e scrigno di meraviglie paesaggistiche e naturalistiche, il comune di Drenchia sarà scenario, oggi, dell'evento "Un passato da non dimenticare", che permetterà di ammirare una mostra fotografica di Gaetano Bodanza promossa dall'associazione Pro Drenchia. La rassegna è stata allestita nei locali dell'ex scuola elementare Riccardo Giusto, nella frazione di San Volfango: il vernissage è in programma per questo pomeriggio, alle 17; l'esposizione, che comprende contributi artistici di Sandro Vicedomini, Enzo Forner e Sandro Boato per il Circolo fotografico friulano e di Marina Tosolini, si potrà visitare fino al 16 agosto il sabato e la domenica, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. L'appuntamento si inserisce nella programmazione estiva del Comune valligiano, dove domani, domenica 12 luglio, si rinnoverà la tradizione del Senjam, con la messa nella chiesa di San Volfango (il rito avrà inizio alle 11). Il "cartellone" proseguirà sabato primo agosto con la festa di Obenetto, dalle 20. —**L.A.**

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Coperte dei ricordi cucite dagli studenti

Sono state donate agli ospiti della Casa di Tino a Reana

MAURIZIO DI MARCO

Reana del Rojale

Le mani di chi ha cucito hanno incontrato quelle di chi, ogni giorno, lotta contro la perdita dei ricordi. Nella Casa di Tino a Vergnacco, struttura co-housing e casa-famiglia per persone affette da demenza e Alzheimer progettata per offrire loro assistenza e ospitalità, sono arrivate le coperte tattili e funzionali nate dall'incontro tra il mondo della scuola, dei servizi educativi e della solidarietà per offrire un aiuto concreto.

Dietro a questo gesto, nato tra i banchi di scuola, c'è l'idea di Tiziano Picogna, docente di Tecnologia e industrializzazione della moda all'Isis Raimondo D'Aronco di Gemona del Friuli. Le studentesse della classe quarta dell'indirizzo Made in Italy hanno affrontato un percorso che le ha avvicinate al mondo delle malattie neurodegenerative mettendo a disposizione le loro competenze.

«Abbiamo capito che stavamo consegnando molto di più di semplici coperte utili alle persone con demenza» ha raccontato Picogna. «Giovani, persone con disabilità e anziani si sono incontrati senza barriere. Il talento e il saper fare possono trasformarsi in cura».

Alla cerimonia erano presenti il sindaco di Reana del Rojale Anna Zossi, accompagnata dai rappresentanti dell'area sociosanitaria del Comune, il dirigente del D'Aronco Nicolò Basile, il presidente dell'Associazione Le case di Tino Ets Vittorino Boem e don Franco Saccavini, rappresentante della cooperativa Vicini di casa. Le coperte tattili sono pensate per stimolare i sensi e aiutare chi sta lentamente perdendo i propri ricordi. Ogni prodotto racchiude piccoli gesti della quotidianità: una cerniera da aprire e chiudere, un bottone da infilare, un velcro da separare, superfici morbide e ruvide da esplorare con le mani. Azioni semplici che possono aiutare le persone con demenza a mantenere più a lungo alcune autonomie e a ritrovare emozioni e sensazioni familiari.

IL PROFESSORE PICOGNA

«Ragazzi, persone con disabilità e anziani si sono incontrati senza barriere»

Alcune delle prime coperte sono state consegnate simbolicamente anche a Zossi che nell'occasione ha sottolineato l'importanza di trovare sinergie tra realtà territoriali che, seppur in ambiti diversi, riescono a intessere relazioni fatte di altruismo, solidarietà e cittadinanza attiva. Il professor Picogna ha coinvolto nel progetto anche il Meg (Modulo educativo giovani) di Gemona e i Csre (Centri socio educativi) di Gemona e della Carnia, servizi dell'Asufc gestiti dalla cooperativa Itaca, tutte realtà che ogni giorno accompagnano persone con disabilità in percorsi di crescita personale e inclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto la consegna a Vergnacco, sotto due decorazioni tessili delle coperte

Pace e musica a Tavagnacco con Armonie senza frontiere

L'iniziativa promossa rientra nell'Erasmus + L'assessora Mauro: «Esperienza dal grande valore educativo»

ROSALBA TELLO

Tavagnacco

Il Comune di Tavagnacco ospita fino a domani lo scambio giovanile europeo Erasmus+ "Armonie senza frontiere: un viaggio musicale per la pace", che riunisce ragazzi tra i 13 e i 16 anni provenienti da Italia, Polonia ed Estonia. Il progetto, realizzato con le organizzazioni partner di Polonia ed Estornia e frutto della progettazione del Comune e del lavoro degli uffici comunali, ha trasformato il territorio in un laboratorio interculturale dove la musica diventa strumento di dialogo, inclusione e cittadinanza europea.

Le attività si stanno svolgendo all'Istituto comprensivo di Tavagnacco e includono laboratori artistici, visite didattiche, incontri con realtà sociali e produttive del Friuli Venezia Giulia.

Il sindaco Giovanni Cucci e l'assessora all'Istruzione e Politiche giovanili Giovanna Mauro sottolineano «il valore educativo e umano dell'esperienza e il ruolo della musica nel favorire relazioni positive tra giovani di culture diverse». Lo scambio rappresenta anche un'occasione di visibilità internazionale per Tavagnacco, che oltre ad accogliere delegazioni estere presenta ai ragazzi luoghi e realtà significative del territorio: Progetto Autismo Fvg, l'azienda Eps Italia, Udine, Trieste, Palmanova con la Protezione Civile regionale, Aquileia e Grado. La riuscita dell'iniziativa è sostenuta da una rete di collaborazioni locali: l'associazione Klaris, la Protezione civile di Tavagnacco, gli alpini di Feletto Umberto, l'Istituto comprensivo, associazioni sportive, volontari civici e diverse attività economiche del territorio.

«Con questo progetto abbiamo voluto offrire ai nostri giovani un'esperienza educativa e umana di immenso valore», afferma l'assessora all'istruzione Giovanna Mauro, «la musica rappresenta un'occasione concreta di incontro e di abbattimento delle barriere tra culture diverse. Investire sulle nuove generazioni significa creare opportunità reali di confronto, dialogo e costruzione di relazioni positive, specialmente in un momento storico in cui serve un forte contesto internazionale orientato alla pace e alla cooperazione».

«Un ringraziamento particolare», conclude, «a tutte le famiglie che hanno creduto in questo percorso e hanno dato fiducia all'amministrazione, permettendo la partecipazione dei ragazzi. In questi giorni il nostro territorio è più brillante, come i loro occhi e i loro sorrisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi coinvolti nello scambio giovanile europeo a Tavagnacco

I giovani d'Europa a Fagagna Visite nei luoghi del terremoto

Il progetto di scambio internazionale rafforza i legami tra le comunità Previsti incontri e attività sportive

RAFFAELLA SIALINO

Fagagna

Da lunedì 13 a sabato 18 luglio Fagagna sarà il cuore del progetto di scambio internazionale "Giovani senza confini 2026", che riunirà circa ottanta ragazze e ragazzi tra i 16 e i 19 anni provenienti, oltre che da Fagagna, dai comuni di Chiampo (Veneto), Galtellì (Sardegna), insieme alle delegazioni francesi di Ancy-Dornot e Mondelange e a quella ungherese di Heves.

«L'iniziativa», spiega l'assessore Francesca Da Pozzo, «si propone di rafforzare i legami di amicizia tra le comunità europee attraverso un percorso dedicato all'educazione ambientale e civica, con particolare attenzione alla sostenibilità, al rapporto tra uomo e natura e alla partecipazione attiva delle nuove generazioni. Un'occasione di confronto interculturale che consolida il senso di appartenenza a un'Europa fondata sulla cooperazione, sul rispetto e sulla solidarietà». Il programma alternerà momenti di approfondimento, attività sportive e visite al territorio. Tra gli appuntamenti più significativi figurano la visita alla diga del Vajont, per riflettere sul delicato equilibrio tra intervento umano e ambiente, e l'itinerario nei luoghi simbolo del terremoto del Friuli del 1976, con tappa a Venzone e al museo Tiere Motus.

Non mancheranno una pedalata lungo il percorso Alpe Adria, una giornata a Lignano Sabbiadoro, la scoperta dell'Oasi dei Quadris, di Spilimbergo con la Scuola mosaicisti, del centro storico di Udine e il concerto del gruppo "Flames".

Ampio spazio sarà riservato anche alla conoscenza del territorio grazie al coinvolgimento delle Pro loco di Fagagna e Ciconicco, del Corpo bandistico di Madrisio, della Scuola di musica Amici della musica, degli alpini, degli amici del "Barone Rosso", dei giovani del ricreatorio di Villalta e di numerosi volontari. Saranno proprio loro a curare i momenti conviviali del gemellaggio, organizzando pranzi, cene e iniziative di intrattenimento serale, offrendo ai giovani ospiti l'opportunità di conoscere da vicino i valori di accoglienza, solidarietà e partecipazione che caratterizzano la comunità fagagnese. «Il gemellaggio si conferma un'importante occasione di crescita personale e collettiva» aggiunge il sindaco Daniele Chiarvesio. «Fagagna, attraverso l'incontro tra giovani di Paesi diversi, rinnova il proprio impegno nel promuovere i valori della pace, della cooperazione e del dialogo tra le comunità europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo striscione che celebra il progetto di Giovani senza confini

Codroipo - Medio Friuli

Un’estate di svago per 450 giovani Giochi e attività animano l’oratorio

A Codroipo centri estivi parrocchiali fino ad agosto

PIERINA GALLINA

Codroipo

Sono 250 i posti disponibili per ciascuno dei quattro turni di “E...state Insieme”, il centro estivo dell’oratorio della parrocchia di Santa Maria Maggiore, a Codroipo, che da lunedì 22 giugno è entrato nel vivo con il secondo turno, dopo l’avvio della settimana inaugurale. Complessivamente sono circa 450 i bambini, i ragazzi e i giovani coinvolti nelle proposte estive organizzate dalla comunità parrocchiale, che comprendono “Re...state Insieme”, “Ultima Spiaggia” e i campi scuola a Collina di Forni Avoltri.

Dopo la pausa imposta dalla pandemia, il centro estivo si sviluppa su sei settimane, anziché quattro, confermando la volontà della parrocchia di offrire alle famiglie un servizio sempre più ampio e continuativo durante il periodo estivo. Una scelta che negli anni si è rivelata particolarmente apprezzata, rispondendo alle esigenze di molti genitori che, conclusa la scuola, cercano un ambiente sicuro e stimolante nel quale affidare i propri figli.

Un momento di uno spettacolo

Le attività sono rivolte ai bambini dalla prima elementare ai ragazzi di terza media e si svolgono ogni mattina dalle 8.15 alle 12.45, con accoglienza dalle 7.45 e uscita fino alle 13. Per gli alunni delle scuole primarie, nei primi quattro turni, il programma prevede la possibilità di scegliere tra numerosi corsi sportivi, dal calcio alla pallavolo, dal basket al ballo, passando per tennis, pattinaggio e giochi di squadra, ai quali si affiancano laboratori manuali ed espressivi, un corso di cucina e numerose altre attività. I ragazzi delle medie, invece, seguiranno un percorso dedicato senza necessità di effettuare scelte preventive. Ogni giornata alterna momenti di gioco, esperienze di gruppo e occasioni di confronto, con l’obiettivo di favorire autonomia, collaborazione e spirito di squadra.

IL CONTRIBUTO

Coinvolti 140 animatori assieme a 20 volontari «Tanti progetti educativi»

Il filo conduttore dell’edizione 2026 è il progetto educativo “Toc toc! Io sono con voi tutti i giorni”, che invita bambini, animatori e volontari a vivere l’oratorio come uno spazio di accoglienza, incontro e crescita, dove il gioco diventa occasione per costruire relazioni autentiche e imparare a prendersi cura degli altri. Un messaggio che accompagna tutte le attività, trasformando ogni laboratorio o momento ricreativo in un’esperienza educativa vissuta con semplicità e partecipazione.

A rendere possibile un’organizzazione di queste dimensioni è una macchina composta da 12 persone dello staff operativo, comprese le figure religiose, affiancate da una ventina di volontari adulti e da circa 140 animatori volontari delle scuole superiori. Ogni giorno è presente mediamente una novantina di giovani animatori che, a turno, accompagnano bambini e ragazzi nelle attività, rappresentando uno dei punti di forza dell’intera proposta educativa.

Per molti di loro si tratta di un’esperienza di crescita personale: dopo aver frequentato il centro estivo da bambini, scelgono di restituire quanto ricevuto mettendosi al servizio dei più piccoli, imparando il valore della responsabilità, della collaborazione e dell’impegno verso la comunità.

Fondamentale anche la rete di collaborazioni costruita negli anni con varie realtà del territorio, tra cui la Scuola di musica, la Protezione civile, la Croce rossa, Agesci, Mosaico, Pannocchia e il Csre, che arricchiscono il programma con attività, incontri ed esperienze formative.

L’offerta estiva proseguirà con “Re...state Insieme” dal 13 al 17 luglio, mentre tra fine agosto e settembre tornerà “Ultima Spiaggia”, articolata in due settimane, dal 31 agosto al 4 settembre e dal 7 all’11 settembre, per accompagnare i ragazzi verso il nuovo anno scolastico alternando compiti, attività sportive e momenti ricreativi.

Uno dei momenti di animazione andati in scena in questi giorni alla parrocchia di Santa Maria Maggiore

Non mancano, infine, i tradizionali campi scuola a Collina di Forni Avoltri, riservati ai bambini delle classi quarta e quinta della primaria e ai ragazzi delle scuole medie, confermando una proposta che ogni estate coinvolge decine di famiglie del territorio e che si fonda sull’impegno di animatori e volontari della comunità, cuore pulsante dell’esperienza educativa dell’oratorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terminati i lavori a Pantianicco Via Bertolissi messa in sicurezza

Un’opera attesa dai cittadini. Sistemati anche i parcheggi di Plasencis

Mereto di Tomba

Completati nei giorni scorsi i lavori di manutenzione straordinaria di via Bertolissi, nella frazione di Pantianicco, uno degli interventi più attesi in materia di viabilità promossi dall'amministrazione comunale.

L'opera è stata resa possibile grazie al contributo regionale di 184.745,76 euro, concesso nell'ambito della Legge regionale 7/2020 per gli interventi di manutenzione straordinaria della viabilità comunale. La scelta di destinare il finanziamento a via Bertolissi è maturata a seguito delle numerose segnalazioni pervenute da parte dei cittadini che da tanti anni chiedevano quest'intervento. Il tratto viario presentava infatti un evidente stato di degrado. L'amministrazione comunale ha ritenuto prioritario intervenire in maniera definitiva, privilegiando un'opera che eliminasse una criticità consolidata.

Il progetto, approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 25 del 10 febbraio 2026, ha previsto lavori per un importo complessivo di 135.000 euro, interessando circa 1,8 chilometri di carreggiata, fino al confine con il comune di Basiliano. L'intervento ha riguardato il completo rifacimento della pavimentazione stradale, la sistemazione del manto e il rifacimento della segnaletica orizzontale. Contestualmente sono stati asfaltati anche i tratti iniziali delle strade laterali di accesso al riordino fondiario prospicienti via Bertolissi, così da agevolare le manovre di ingresso e uscita e preservare nel tempo il bordo della nuova carreggiata principale. I lavori, affidati all'impresa G & S Costruzioni Snc dei F.lli Maurizio di Udine, sono iniziati il 28 maggio scorso e risultano oggi sostanzialmente conclusi.

«Con questo intervento – dichiara il sindaco Sandro Burlone – rispondiamo concretamente a una delle richieste più sentite dai residenti e da quanti percorrono quotidianamente via Bertolissi. Per anni si è cercato di contenere il problema con continui interventi di ripristino, che però rappresentavano soltanto soluzioni temporanee. Consegniamo alla comunità una strada completamente riqualificata».

Via Bertolissi a Pantianicco al termine dei lavori

Grazie al ribasso offerto in sede di gara è stato inoltre possibile finanziare lavori aggiuntivi destinati alla sistemazione del parcheggio di Plasencis, in prossimità della sede della Protezione civile, intervento anch'esso ormai in fase di ultimazione.

«Aver potuto estendere gli effetti del finanziamento regionale anche ad un secondo intervento – aggiunge il sindaco – rappresenta un risultato importante che permette di migliorare ulteriormente la qualità delle infrastrutture comunali senza gravare sul bilancio dell'ente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dissesto Asp Moro I legali degli imputati «Vanno prosciolti»

Udienza in tribunale per i nove accusati del buco da 6 milioni La decisione finale attesa a settembre

ALESSANDRO CESARE

Codroipo

Ieri è stato il giorno delle difese dei nove imputati per il dissesto finanziario e la mala gestione all’Asp “Daniele Moro” di Codroipo.

Davanti al giudice per l’udienza preliminare Mariarosa Persico, gli avvocati Riccardo Cattarini, Lanfranco Sette e Lorenzo Ret, Giovanni Borgna, Filippo Cocco, Luca Ponti, Bruno Malattia, Stefano Buonocore e Margherita Della Picca, Luca Colombaro, hanno discusso nel tentativo di smontare l’impianto accusatorio costruito dal pubblico ministero Giorgio Milillo.

Tutti i legali hanno chiesto per i loro assistiti (Valentina Battiston, Luciano La Tona, Aldo Mazzola, Marco Monai, Giovanni Castaldo, Andrea Stedile, Sergio Ceccotti, Anna Catelani) il non luogo a procedere. La decisione nel merito della questione è attesa per il 9 settembre, quando il gup valuterà se rinviare a giudizio gli imputati per i reati di false comunicazioni sociali in concorso (più noto come falso in bilancio), falsità nelle relazioni dei responsabili della revisione legale, omissione di atti d’ufficio, indebita destinazione di denaro (definito anche peculato per distrazione), oppure prosciolgierli. Tra le contestazioni mosse dalla Procura di Udine c’è quella relativa alla compilazione dei bilanci, con gravi irregolarità contabili in modo da non far emergere la reale situazione economico-finanziaria dell’ente Asp Moro tra il 2018 e il 2022, in passivo fino a 6 milioni di euro, così da evitare il commissariamento da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giorgio di Nogaro - Torviscosa

Il braccio di ferro

Termovalorizzatore bocciato «La Regione fermi il progetto»

Il Consiglio approva all'unanimità la mozione presentata dalla maggioranza
Il documento rafforzato con due emendamenti dell'opposizione
«Non consentiamo di trasformare il nostro territorio in un ricettacolo di rifiuti»

FRANCESCA ARTICO

San Giorgio di Nogaro

Ora la palla passa alla Regione. Il consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro vota all'unanimità la mozione in cui si chiede al «presidente della giunta Massimiliano Fedriga e all'assessore all'ambiente Fabio Scoccimarro di rigettare qualsiasi ipotesi autorizzativa» dell'impianto di termovalorizzazione da 500 mila tonnellate annue di rifiuti, l'Energy Park Hafner, presentato giovedì a Fagagna, che si punta a realizzare nella zona industriale. Non solo, ma la mozione presentata dai capigruppo di maggioranza Giuseppe Bolzan e Rosa Buoncristiano, è stata ulteriormente rafforzata da due emendamenti presentati dalla minoranza, in cui si «impone al Cosef (Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli centrale) e agli altri Enti, di non dare consensi sull'utilizzo del territorio senza prima consultarlo» e di rispettare «la destinazione d'uso delle aree» previste dalla conferenza decisoria del dicembre 2025.

IlConsiglio di San Giorgio che ha approvato la mozione contro il termovalorizzatore (Foto Petrussi)

Territorio da coinvolgere

Il documento approvato ieri sera, verrà ora inoltrato al presidente della Regione Fedriga e all'assessore regionale all'ambiente Scoccimarro, e inviato a tutti i consigli comunali della Bassa friulana affinché facciano propria la mozione. Un primo passo in tal senso verrà fatto in questi giorni dal consigliere del gruppo misto di Torviscosa, Dorino Marcatti, che porterà al voto in Aula la mozione. Nel contempo i comitati ambientalisti del territorio, hanno annunciato una assemblea pubblica per martedì 21 luglio alle 21, in piazza del Municipio a San Giorgio di Nogaro.

La mozione

Nella mozione si sottolinea che nell'area industriale della Ziac sono già insediati tre laminatoi, due acciaierie, due vetrerie, con vicina la centrale a turbogas di Edison, che già saturano l'aria. Dopo la spiegazione del documento da parte di Bolzan, ha preso la parola la collega Buoncristiano che ha ricordato come «la produzione complessiva annuale di rifiuti urbani nella nostra regione si attesta a poco più di 657.000 tonnellate, con una raccolta differenziata che supera stabilmente il 68%. Il residuo non riciclabile reale è dunque ampiamente coperto dalle infrastrutture già esistenti sul territorio regionale. Quindi non si comprende quale sia l'utilità di progettare un termovalorizzatore da 500 mila tonnellate». «Investire risorse in un impianto di sovraccapacità genera un "effetto lock-in", ovvero l'obbligo economico di mantenere alti i flussi di rifiuto indifferenziato per garantire la sostenibilità finanziaria dei forni» ha concluso.

Gli interventi

Non sono mancati momenti di tensione tra il sindaco Pietro Del Frate e il capogruppo di minoranza Enzo Bertoldi (assenti i colleghi Arianna Dreossi, Camilla Nali e Massimo Vocchini), quando quest'ultimo ha ricordato che nel 2020, lui vicesindaco, c'era stato un approccio per la realizzazione di un inceneritore, ma che poi è caduto nel nulla. Il sindaco Del Frate rifacendosi alle dichiarazioni di questi giorni di Bertoldi che lo attaccava dicendo di essere a conoscenza del progetto, ha invece rispedito al mittente le accuse affermando che gli unici dati in suo possesso sull'impianto, «li ho acquisiti andandoli a cercare nei vari enti e consorzi coinvolti: a dicembre 2025 sia Net che Cafc negavano questo insediamento. Ho saputo dell'esistenza del progetto di termovalorizzatore quando il Pd ha chiesto spiegazioni in consiglio regionale, mentre voi avete avuto un incontro in regione nel 2020, presenti la direzione Ambiente e il Cosef, di cui nessuno ci ha informato».

Gli interventi

L'assessore all'Istruzione Antonella Xodo ha sostenuto come «ancora una volta il territorio della Bassa friulana si trova ad affrontare una sfida importante: ancora una volta c'è chi lo vuole trasformare in un ricettacolo di rifiuti e altro. Abbiamo già rigettato l'acciaieria, per questo dico che realizzare termovalorizzatore è un minaccia diretta al futuro strategico del territorio. Il sito propostoandrebbe a danneggiare un ecosistema fragilissimo vicino alla laguna di Grado e Marano e ai poli turistici di Grado e Lignano dove ci saranno file di camion di rifiuti che creeranno un danno di immagine incalcolabile. Senza contare l'impatto che avrà sulla salute nonostante i filtri. Cafc, Net e Cosef devono fare fronte comune per rigettare il termovalorizzatore».

Pietro Del Frate, sindaco di San Giorgio di Nogaro

LE CRITICITÀ

«È una minaccia diretta al futuro strategico dell'intera area»

L'iter

Il progetto nei prossimi giorni verrà inviato al Cafc e ai gestori di rifiuti A&T 2000, Net e Isontina Ambiente. Sarà il Cafc a dire se questo impianto serve oppure no. Se il Cafc approverà il progetto, spetterà poi alla Regione affrontare tutte le valutazioni tecniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protesta del Movimento 5 stelle «Subito un dibattito pubblico»

San Giorgio di Nogaro

«No a ulteriori rifiuti da fuori Regione. Sì a un dibattito pubblico a San Giorgio di Nogaro, non altrove». A dichiararlo è l'ex consigliere regionale del Movimento 5 stelle Cristian Sergo, affermando che «il Friuli Venezia Giulia è sempre più terra di conquista per investitori non residenti che vedono la nostra come una terra fertile dove poter fare affari, possibilmente indisturbati, con l'avvallo di qualche politico. Si rimane sconcertati a sapere che sul territorio della Net spa, e precisamente a Porto Nogaro, si voglia realizzare un inceneritore che brucerà 500 mila tonnellate l'anno di rifiuti, quando la società friulana dichiara di incenerirne solamente 21 mila tonnellate, di cui quasi 7 mila a Trieste, non proprio fuori Regione».

Sergo, intervenuto giovedì a Fagagna alla presentazione del progetto, rimarca inoltre che «abbiamo già contestato nel 2022 il nuovo piano dei rifiuti, perché è stato ampiamente dimostrato come gli attuali impianti di incenerimento potrebbero sopperire a tutte le esigenze regionali. Giovedì abbiamo assistito a una conferenza stampa in cui si voleva far credere che la Net paghi per conferire i propri rifiuti all'estero anche 370 o 400 euro a tonnellata, ma abbiamo letto a tutti i dati ufficiali e in media la Net paga 150 euro a tonnellata, ma fino a pochi anni fa ne pagava anche 80 e ora vorrebbe firmare una convenzione per pagarne 120. Forse basterebbe attendere il mercato o saper firmare accordi migliori ed evitare di riempire di rifiuti il Friuli», afferma Sergo.

«Siccome, a quanto pare, i proponenti vogliono proseguire con questa iniziativa privata, abbiamo avanzato la richiesta di avviare da subito il dibattito pubblico durante l'iter autorizzativo, possibilmente da svolgersi a San Giorgio e non a Tarvisio, in modo tale da poterci confrontare sulle carte e sui dati e non sui disegni», conclude il pentastellato, aggiungendo che «si continua a sbandierare una diminuzione delle tariffe per gli utenti ma a Udine e Pordenone, dove la differenziata funziona, la tariffa media nel 2025 è stata di 220 euro; a Trieste, dove hanno un inceneritore, pagano 345 euro. Non vorremmo fare la stessa fine». —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un render dell'impianto di termovalorizzazione

Cervignano - Latisana - Bassa

La cena Unesco da sogno tinge la città d'amaranto «Storia e appartenenza»

In piazza a Palmanova 665 persone. Tellini: «Una formula vincente»

FRANCESCA ARTICO

Palmanova

Una serata indimenticabile, quella vissuta dalla città stellata nella notte di ieri, con oltre 665 persone scese in piazza Grande per la quinta edizione della Cena per l'Unesco: un record assoluto per l'evento, organizzato dall'amministrazione comunale, che quest'anno ha celebrato il nono anniversario dell'inserimento di Palmanova nel Patrimonio mondiale dell'umanità.

Il momento culminante e più emozionante della serata si è registrato alle 23.30, quando la piazza è stata attraversata, come da tradizione, da un suggestivo "messaggio luminoso". Tutti i presenti, utilizzando i flash dei propri smartphone, hanno dato vita a uno spettacolare flash mob di luce che quest'anno si è voluto dedicare ai 50 anni della Rievocazione storica di Palmanova, disegnando nel buio della piazza un grande numero 50 scritto all'interno della tipica forma di stella a nove punte.

Un omaggio fortemente voluto per celebrare il mezzo secolo di attività del Gruppo storico di Palmanova, che per l'occasione ha organizzato la mostra "Custodi della memoria" al palazzo del Governatore alle Armi in piazza Grande. L'esposizione sarà aperta al pubblico, a ingresso gratuito, fino al 6 settembre 2026 (ogni sabato e domenica dalle 10.30 alle 13 e dalle 18 alle 21). Fino a domenica 12 luglio, lo stesso Gruppo storico propone anche percorsi esperienziali, cerimonie storiche, accampamenti e osterie: un'anteprima di "A.D. 1615 Palma alle armi", la rievocazione rinascimentale che porterà in città, dal 4 al 6 settembre, oltre 1.200 rievocatori da tutta Europa.

Tra i partecipanti anche monsignor Paolo Brida, a destra

Una serata di festa, tra buona musica, giochi interattivi a squadre e il piacere di condividere una cena in compagnia e in un ambiente unico e suggestivo come quello di piazza Grande. L'evento ha confermato la formula vincente dell'autogestione, con tavoli e sedie messi a disposizione dal Comune e centinaia di cittadini e visitatori che hanno condiviso cibi e bevande, molti dei quali sfoggiando accessori o capi d'abbigliamento rosso amaranto, in omaggio al colore simbolo della città stellata.

La colonna sonora, affidata all'eleganza del trio Musique Boutique e al successivo DJ set, ha accompagnato la cena, mentre il tanto atteso quiz interattivo sulla città stellata ha coinvolto e divertito l'intera piazza.

«Il legame tra Palmanova e il suo riconoscimento Unesco è un patrimonio vivo», dice il sindaco Giuseppe Tellini. «Vedere piazza Grande accogliere oltre 600 persone è la prova tangibile di una comunità unita intorno alla propria storia. Questo prestigioso titolo internazionale non è solo un fregio, ma un impegno concreto: investiamo risorse per far crescere la città, elevarne la qualità della vita e preservare una ricchezza monumentale che appartiene a tutti noi e che continua a emozionare chiunque la visiti», ha rimarcato Tellini.

«Vedere così tante associazioni e famiglie di Palmanova celebrare insieme l'appartenenza ad una città unica, come la piazza che ha ospitato la serata, è stato emozionante», ha aggiunto Silvia Savi assessore alla cultura e turismo. «Abbiamo condiviso i progetti che ci uniscono a Bergamo, Peschiera, Zara, Sebenico e Cattaro rafforzando la consapevolezza della nostra storia comunale e di un patrimonio di relazioni internazionali che ci accresce tutti».

Per Savi è stata anche l'occasione per lanciare l'idea di un tour in bici a staffetta da Bergamo a Palmanova, passando per Peschiera, organizzato per la primavera 2027 in memoria del decennale dal riconoscimento Unesco: «Abbiamo tracciato il percorso che attraversa le tre città Unesco e molti altri tesori del patrimonio culturale. Sarà un modo "lento" e collettivo per scoprire la bellezza in cui viviamo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcune immagini della cena Unesco che ieri sera si è svolta in piazza Grande a Palmanova (Foto Petrussi)

INCENDIO ALLA RUBBERMAC DI GONARS

Un piccolo incendio si è sviluppato ieri pomeriggio all'esterno dei capannoni della Rubbermac di Gonars. L'immediato arrivo sul posto dei vigili del fuoco ha fatto sì che, in pochi minuti, le fiamme venissero estinte. Nessuna persona è rimasta coinvolta. Presente sul posto il sindaco Ivan Boemo: «Un particolare ringraziamento ai vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano e a tutti i dipendenti della Rubbermac, che hanno contribuito a evitare conseguenze ben più gravi».

Cervignano - Latisana - Bassa

Sciame di insetti a Lignano I moscerini fermano le barche

I proprietari indicano come luogo di provenienza l'isola delle conchiglie

SARA DEL SAL

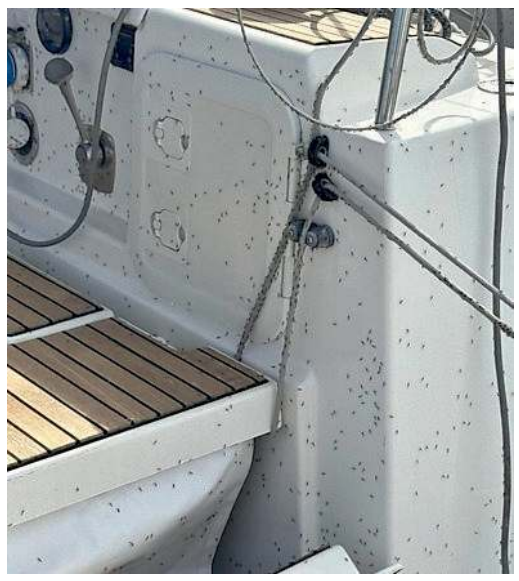
Lignano

A Marina Punta Faro sono tornati i chironomidi: i primi avvistamenti nella darsena sono stati registrati all'inizio della settimana, ma già martedì la presenza era importante. Ieri mattina il risveglio di molti è stato accompagnato dalla loro presenza. C'è poco da fare: da un'istante all'altro, le barche, da bianche, acquisiscono un colore nero perché sono ricoperte da migliaia di questi insetti che appartengono all'ordine dei ditteri. Una vista tutt'altro che gradevole anche perché, appunto, sono così tanti che sembrano impossibili da eliminare.

Eppure vivono solo un giorno: ma in quel giorno hanno la capacità di moltiplicarsi esponenzialmente. I proprietari delle imbarcazioni li hanno riconosciuti istantaneamente: sono gli stessi insetti che nel 2024 hanno riempito le loro barche ma anche molte case e ristoranti a Lignano, appiccicandosi ai muri e ai soffitti.

Memori di quell'esperienza e di un incubo durato per parecchi giorni, i possessori delle imbarcazioni avvistando i primi esemplari anche quest'anno, hanno iniziato ad allertare i gestori della struttura e a temere il peggio. Il ritorno massiccio di questi insetti, apparentemente simili alle zanzare ma in realtà innocui, perché non pungono, va scongiurato.

Qualcuno indica l'isola delle conchiglie quale luogo "storicamente" collegato alla loro provenienza, ma negli ultimi anni quell'isola è stata acquisita dalla famiglia Andretta, che sta ottemperando quotidianamente a tutti i dispositivi preventivi, che mirano a bloccare la proliferazione della specie.



Gli sciami di chironomidi sulle superfici di alcune barche a Marina Punta Faro a Lignano

«Teniamo tutto pulito e interveniamo costantemente, grazie a un nostro collaboratore, in tutte le aree che rientrano tra le nostre competenze e al momento i chironomidi non risultano presenti», riferisce Marco Andretta. Il sindaco di Marano Lagunare, Mauro Popesso, dal canto suo spiega che «esiste un'ordinanza che viene emessa dal Comune per contrastare la proliferazione delle zanzare: il documento viene emesso seguendo le indicazioni ricevute dall'Azienda sanitaria». Esiste quindi la necessità di partire dalla prevenzione in tutta l'area del territorio comunale.

«È la prima volta che quest'anno mi viene riferito del ritorno del problema», spiega Popesso, «è stato il 2024 l'anno in cui abbiamo avuto una presenza molto massiccia di questi insetti, tale da portare all'insorgere di problemi. Va detto che mi sono informato sul tema ed è emerso che la problematica non è nuova, ma si presenta in modo diverso a seconda degli anni, e ce ne sono stati alcuni in cui gli sciami hanno invaso la laguna».

Si tratta comunque di un ambiente naturale in cui trovano un habitat favorevole alla loro proliferazione. «Noi ci occupiamo della disinfestazione e della prevenzione sul centro abitato e poi sono i privati che devono agire nelle loro aree di competenza», spiega ancora il primo cittadino. «Si tratta di un fenomeno di difficile previsione così come di difficile collegamento a specifici eventi atmosferici. Abbiamo avuto diversi incontri con la marina e con l'azienda sanitaria, oltre che con comunità che hanno avuto a loro volta il problema, e siamo consapevoli che non esista un protocollo per il trattamento della situazione, perché l'ambiente lagunare è troppo vasto: l'unico metodo applicabile è la prevenzione». Va ricordato che, in relazione a questo particolare e delicato argomento, le persone che non ottemperano alle misure preventive vanno incontro a sanzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Solidarietà con l'Aido Nasce il gruppo intercomunale

Un nuovo gruppo intercomunale Aido che sostituisce la precedente sezione di Latisana e amplia il proprio raggio d'azione, coinvolgendo un territorio più vasto, con la precisa volontà di promuovere a più ampio raggio il valore della donazione.

Con questo obiettivo è nata la nuova realtà intercomunale di Latisana, Palazzolo dello Stella, Precenicco e Ronchis, costituita ufficialmente nei giorni scorsi al termine dell'assemblea straordinaria ospitata nella sala rossa dell'ospedale di Latisana e presieduta dalla presidente regionale Aido Marilaura Martin.

Alla guida del gruppo è stato nominato Salvatore Saccoia, affiancato dai vicepresidenti Morena Cicuttin e Maria Giudici. Completano l'esecutivo il segretario Ivano Tortul e l'amministratrice Selena Romano Galasso.

Unire le forze per diffondere la cultura della donazione di organi e sensibilizzare un numero sempre maggiore di cittadini sull'importanza di esprimere il proprio consenso. Questa la filosofia alla base del nuovo progetto che punta a rafforzare l'attività di informazione sul territorio, favorendo una maggiore consapevolezza su un tema che può fare la differenza per tante persone in attesa di un trapianto.

Un obiettivo già tradotto in un'azione pratica, organizzando in collaborazione con la sezione Avis di Ronchis, una serata informativa molto partecipata, per diffondere la cultura del dono. (p.m.)

Morte di Iurigh, c'è l'appello «Comello non è imputabile»

I legali della donna condannata a 25 anni per il delitto di Bicinicco chiedono una nuova perizia psichiatrica

ALESSANDRO CESARE

Bicinicco

Stefano Iurigh era già morto per overdose quando Silvia Comello l'ha ripetutamente colpito al volto prima di infierire sul suo cadavere. È uno dei punti su cui si basa l'impugnazione davanti alla Corte d'assise d'appello di Trieste della sentenza di primo grado che ha condannato a 25 anni di reclusione Comello per omicidio volontario e vilipendio di cadavere. Il ricorso è stato depositato ieri dai nuovi legali della quarantaquattrenne, Alice e Paolo Bevilacqua. I due avvocati contestano quanto stabilito in primo grado, e cioè che la causa del decesso di Iurigh sia stata lo shock emorragico conseguente alle ferite da taglio inferte dall'imputata. A loro avviso, come messo in evidenza dalla consulente della difesa, il medico legale Francesca Sinopoli, «la vittima era già deceduta per intossicazione acuta di metadone e sostanze al momento dell'azione di Comello».

Nell'appello inoltre, Alice e Paolo Bevilacqua, hanno richiesto un riconferimento dell'accertamento medico-psichiatrico sulla donna, finalizzato ad accertare la sua capacità di intendere e di volere al momento dei fatti, avvenuti a Bicinicco il 4 maggio 2024 nell'abitazione di Iurigh. «La storia clinica della nostra assistita», ha chiarito Alice Bevilacqua, «contrasta fortemente con il giudizio conclusivo della Corte d'assise di Udine di una capacità di intendere e di volere piena: un disturbo delirante della personalità latente, ampliato nella sua portata dall'utilizzo di sostanze stupefacenti». Da qui la richiesta, ai giudici di secondo grado, di prosciogliere la quarantaquattrenne dalle accuse formalizzate nei suoi confronti per "difetto di imputabilità". I due legali hanno incontrato più volte Comello nella sezione psichiatrica del carcare di Bologna, dove si trova attualmente per scontare la sua pena, e hanno maturato una certezza sulle sue condizioni psico-fisiche: «Non sono assolutamente compatibili con la permanenza in carcere».

Terzo motivo del ricorso quello relativo alla mancata prevalenza delle circostanze attenuanti generiche sulle contestate aggravanti. Una questione più tecnica, attraverso il quale i due legali, «pur non volendo minimizzare o mettere in dubbio l'efferatezza del fatto», hanno inteso far emergere come la genesi dell'accaduto trovi origine «da quel retroterra di degrado psichico e tossicologico che ha influenzato in modo importante l'emersione del contesto da cui è maturata l'escalation omicidiaria». Detto questo i due avvocati hanno chiesto alla Corte d'assise d'appello di ricalibrare la pena tenendo conto «dello specifico contesto in cui è avvenuto il fatto e del pregresso che ha rappresentato la cornice all'agire di Comello». In questo ambito è maturata la richiesta di considerare prevalenti le attenuanti date dalla sua storia clinica rispetto alle aggravanti. In primo grado a Comello sono state riconosciute le aggravanti dei futili motivi, della minorata difesa e della crudeltà, con i giudici che hanno ritenuto di concedere all'imputata le circostanze attenuanti generiche in regime di equivalenza rispetto alle contestate aggravanti, escludendo così l'ergastolo. Non abbastanza secondo i Bevilacqua, che sperano in una diversa valutazione da parte della Corte d'assise d'appello di Trieste.

Sopra Comello e Iurigh, sotto gli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Siamo a riunirci per celebrare

GINO MENEGAZZO

Vi aspetto.
Ci incontreremo presso la chiesa di San Domenico lunedì 13 luglio alle ore 10.30 partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.
Visite in Casa Funeraria: domenica dalle ore 9.00 alle 12.00 e lunedì dalle ore 8.30.
L'unica opera di bene richiesta sarà di brindare alla vita.

Milano-Udine, 11 luglio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE
(via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO
tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Ci ha lasciati

BENITO SCARPA
di 86 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.00 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dal locale cimitero.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la memoria.

Lignano Sabbiadoro, 11 luglio 2026

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

Ci ha lasciati

SALVATORE TORRISI
di 76 anni

Ad esequie avvenute ne da il triste annuncio la sorella Alfia.

Udine, 11 luglio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE
(via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO
tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

L'INTERVENTO

VERTICE NATO E NUOVI EQUILIBRI L'ALLEANZA NON SI È SPEZZATA MA DIPENDE DAGLI UMORI DI TRUMP

MARCO ORIOLES

Leader mondiali riuniti durante il recente vertice Nato di Ankara (Foto Ansa)

Il vertice Nato di Ankara del 7 e 8 luglio resterà negli annali come un classico esempio di diplomazia nell'era di Trump: un giorno di tuoni e fulmini, il giorno successivo sorrisi e pacche sulle spalle. Il presidente americano è atterrato in Turchia pronto a sfogare tutte le sue frustrazioni sull'Alleanza Atlantica, e se n'è andato parlando di «amore straordinario» tra i leader presenti al summit. Uno spettacolo che ha tenuto gli alleati europei col fiato sospeso, costretti ad assistere alla non edificante rappresentazione di minacce pesantissime che si alternavano ad aperture sorprendenti. Già dal primo giorno Trump ha agitato di nuovo lo spauracchio di un ritiro completo delle truppe americane dall'Europa. Ha quindi rilanciato la sua idea fissa: la Groenlandia dovrebbe passare sotto controllo statunitense. La premier danese Frederiksen ha risposto in modo secco: la Groenlandia non è in vendita e la Danimarca difenderà a spada tratta ogni centimetro quadrato del suo territorio.
Ancora più velenoso è stato l'affondo contro la Spagna. Il capo della Casa Bianca l'ha definita un partner «terribile» e una «causa persa», e ha ordinato di interrompere ogni rapporto commerciale, inclusi i viaggi, perché Madrid non solo si rifiuta di alzare la spesa militare al livello richiesto, ma ha anche negato l'uso delle sue basi per le operazioni in Iran. Eppure, proprio mentre la tensione saliva, emergeva l'altra faccia del vertice. Gli alleati europei hanno messo sul tavolo fatti concreti: un aumento massiccio della spesa per la difesa e la sigla di contratti per la fornitura di armi da oltre 50 miliardi di dollari, molti dei quali finiti a imprese americane come Northrop Grumman e Lockheed Martin. Nel frattempo il Segretario generale della Nato Rutte comunicava che cinque membri dell'alleanza hanno già raggiunto o superato la soglia del 3,5% del PIL investito nella difesa, in ossequio agli accordi stipulati nel precedente summit dell'Aia: un segnale che The Donald ha incassato con visibile soddisfazione. Il momento più inatteso è stato però quello con Zelensky. Trump ha parlato di una relazione finalmente buona col collega ucraino e lo ha elogiato per il lavoro svolto. Poi è arrivato l'annuncio della licenza per produrre i sistemi Patriot direttamente in Ucraina, che permetterà a Kyiv di rafforzare le proprie difese contro i missili balistici russi. Trump ha anche sostenuto il pacchetto di aiuti da 80 miliardi di dollari per l'Ucraina deciso collegialmente dai 32 membri dell'Alleanza. Il presidente turco Erdoğan ha recitato alla perfezione la parte dell'ospite, incassando complimenti spertricati da Trump e soprattutto la prospettiva di una revoca delle sanzioni e forse di tornare nel programma dei caccia di quinta generazione F-35 da cui era stato espulso nel 2019 dopo l'improvvida decisione di acquistare da Mosca il sistema anti-missile S-400. Mentre il summit era in corso, nuovi attacchi americani hanno seguito le azioni ostili iraniane nello Stretto di Hormuz. Trump ha dichiarato finito il cessate-il-fuoco e ha usato toni durissimi verso Teheran, creando un palpabile imbarazzo tra i partner.
Alla fine, nella sala chiusa, il presidente Usa ha detto di aver percepito «tanto amore» e «grande unità», elogiando gli alleati per gli impegni assunti. Gli europei sono usciti così dal summit tirando un sospiro di sollievo. L'alleanza non si è spezzata, gli investimenti nella difesa procedono e l'Ucraina ha ottenuto un segnale non scontato. Ma resta la sensazione di un rapporto basato sulle emozioni del momento e sull'imprevedibilità di un leader istrionico come Trump.

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Dal caldo africano del Friuli al ghiaccio dell'Islanda: temperatura di 5 gradi ventosi

Questa foto, a prima vista, potrebbe apparire fuori stagione. Invece, come ci spiega il lettore Claudio Dallolio di Gemona, «non eravamo coperti perché timorosi che qualcuno ci riconoscesse dalle pagine del Messaggero Veneto, ma eravamo cosi perché avevamo un freddo cane! Partiti da Udine con temperature che sfioravano i 40 gradi ci siamo ritrovati a 5 gradi ventosi del nord dell'Islanda nei pressi del lago Myvatn. Bacino di origine vulcanica come tutta la zona adiacente al lago. Nei pressi Dimmuborgir, un labirinto di formazioni laviche frutto di una colata di 2000 anni fa. Sempre nei paraggi abbiamo visitato l'area geotermale di Hverir. Insomma, l'Islanda, dove ghiaccio e fuoco si incontrano ... Ma noi avevamo freddo!». Anche se a ben guardare un'eccezione c'è.

Lettere La posta dei lettori

Il rito delle vacanze, trattato minimo di filosofia balneare

Viste dalla luna di Maria Bruna Pustetto

Il rito delle vacanze avanza con passo felpato e minaccioso, come un animale feroce travestito da brezza marina. Sulle sedie e su qualunque superficie orizzontale, cominciano ad accumularsi costumi da bagno: bikini, trikini, interi, mezzi interi, reliquie elasticizzate di estati in cui il corpo e la memoria avevano ancora rapporti tollerabili. Ogni anno mi domando per quale principio di conservazione della lycra io sia riuscita a stiparne così tanti. Il mio peso muta, eppure la decenza non attecchisce, del pudore non c'è traccia. Basterebbe provarli e destinare i più colpevoli al sacco nero. Invece no: li si guarda, li si assolve, li si rimanda alla prossima legislatura balneare. "Potrei rientrare nella 42", suggerisce la speranza. "Nella 40, se il destino mi vuole del male", sibila la superstizione. Allora si sceglie per colore. Il bianco viene subito archiviato. Ora è il tempo del nero e del blu foncé: colori che non dimagriscono, ma almeno non tramano contro di noi. Seguono gli shorts, una ventina, valutati come reperti archeologici. Il buon senso suggerirebbe l'abbandono; l'ansia impone di salvarne due. "Non si sa mai" è la frase che ha riempito più valigie della seta cinese. Intanto il congiunto, che ha preparato il bagaglio in un'ora con l'aria di chi ha risolto la questione d'Oriente, ruota attorno alla mia valigia come il gatto che vorrebbe entrarci per l'eternità: non per aiutare, ma per certificare una superiorità morale fondata su tre magliette e il caricatore del Kindle. Poi arriva la domanda fatale: "E se cambia il tempo?". Si toglie un pareo e si aggiunge un maglione, ma senza camicia è un sillogismo monco. Meglio tre camicie. Anzi quattro: dopo la Trinità e prima dell'eccesso. E le scarpe? Le Birkenstock sono un capitolo della civiltà occidentale. Chi le disprezza non ha conosciuto quell'abbraccio ortopedico che consente di attraversare il mondo da pellegrino chic. In via Montenapoleone le si porta con ovvietà, talloni arrostiti al Twiga, direzione Cova o Baretto. Se qualcuno non capisce, taccia. Domina il bianco vernice, ma anche il modello baluginante ha le sue creature devote. Ne infilo tre paia. Gli infradito sono stati banditi perché promettono un martirio degno del Getsemani.

Infine, i libri. Una trentina giace intonsa, impolverata, accusatoria. Riuscirò a leggerne tre in venti giorni? Lo escludo; per prudenza ne porto quattro, infilati fra top e abitini che non metterò mai. Il quinto finirà nel bagaglio a mano in paglia, perché la cultura, come la cellulite, non può essere completamente occultata.

So già come andrà: tornerò con più libri di quanti ne abbia portati. Ovunque, d'estate, gli autori sono in agguato. Li trovi sulla barca dove credevi di mangiare sardelle e invece nel biglietto è compreso anche Caprarica; nella hall dell'albergo, mentre rientri grattandoti per l'eritema, compare Aldo Cazzullo; una locandina annuncia presentazioni sotto pergole, gazebi, cantine, piazze minori. Tu ascolti, per curiosità residua e per educazione, mentre l'Autore non spoilera nulla, ma racconta affanni, illuminazioni e sciagure che lo hanno condotto a quel volume impilato. Lo comprerai. Poi, davanti al frontespizio, lui chiederà il nome e scriverà: "Con simpatia a M. B. ". Ti sentirai una completa idiota, ma una idiota con dedica. Chiederai a un tedesco estatico se per caso sia previsto Baricco; lui non capirà, e Baricco gli sembrerà un toast da accompagnare al cappuccino. L'Autore riapparirà alle terme, dove le signore fuori taglia ciabattano con fierezza clinica. Dopo l'inalazione di acqua di mare nebulizzata, torneranno sotto l'ombrellone col libro avvolto nel telo mare. E l'inverno successivo, vedendo l'Autore in televisione, diranno trionfanti: "Quello lo conosco bene". In realtà l'hanno incontrato una volta sola, in accappatoio, tra un aerosol e una vasca tiepida: ma in letteratura, come in amore e nelle valigie, basta un niente per sentirsi complici per sempre.

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare le mail è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

VALLI DEL NATISONE

Il mio grazie alla Pro loco

Gentile direttore,
vorrei utilizzare lo spazio della vostra rubrica per esprimere un sincero ringraziamento alla Pro Loco Nediške Doline – Valli del Natisone. In un territorio meraviglioso ma talvolta fragile come il nostro, il servizio di trasporto tramite pulmino, messo a disposizione dal Comune di Stregna, rappresenta una preziosa risorsa. Grazie a questa iniziativa, molti di noi hanno la possibilità di partecipare agli eventi locali, spostarsi in sicurezza e, soprattutto, godere di momenti preziosi di socialità e compagnia che altrimenti sarebbero difficili da raggiungere. Sentirsi parte della comunità e poter vivere attivamente le tradizioni delle nostre Valli è un grande regalo. Desidero sottolineare lo straordinario e costante impegno della Pro Loco Nediške Doline – Valli del Natisone nel far conoscere e valorizzare il nostro territorio al di fuori dei confini locali. Il loro lavoro non solo custodisce la nostra identità, ma offre anche un supporto concreto e vitale alle attività economiche di questo meraviglioso angolo di Friuli, creando opportunità e turismo sostenibile.
Rivolgo un grazie di cuore a tutti i volontari e agli organizzatori per l'impegno, la sensibilità e la costante presenza sul territorio.

ANNA MONUTTI
UDINE

IL CASO UDINE-CIVIDALE

Il modello Friuli e la littorina

Gentile direttore,
Le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario dell'evento sismico che colpì tragicamente il Friuli hanno evidenziato l'efficacia e l'efficienza del "Modello Friuli" per la ricostruzione delle aree duramente disastrate e danneggiate. Fu una conquista sofferta ed esaltante che aveva visto impegnati lo Stato, la Regione, gli Enti locali, imprese, maestranze, militari, volontari, tecnici e professionisti.
Soddisfazione nel vedere reso concreta, grazie al contributo offerto dall' "esterno", l'esemplare opera degli Amministratori dei Comuni colpiti dal terremoto, la tenacia e il comportamento civile delle popolazioni, l'impegno concorde dei partiti politici nell'affrontare i problemi che s'ingigantivano giorno dopo giorno.
Oltre alla ricostruzione delle fabbriche, delle case, delle chiese e dei monumenti storici architettonici, si sono realizzate, in poco tempo, anche importanti infrastrutture. Basti pensare al raddoppio della ferrovia Pontebbana, al completamento dell'autostrada Alpe-Adria da Amaro al confine con l'Austria, alla tangenziale ovest di Udine.
Ricordando un'esperienza estremamente positiva nell'esecuzione di grandi opere pubbliche mi chiedo perché, invece, la littorina Udine-Cividale non percorrerà i binari per altri due anni.
Tempi e metodi per la ristrutturazione di una semplice linea ferroviaria di quindici chilometri che, a fronte di un costo esorbitante di 41 milioni di euro (Pnrr), cui vanno aggiunti 19 milioni della Regione, dimostrano inadeguatezza e inconcludenza nella programmazione dell'opera pubblica.
Cos'è che non ha funzionato nella realizzazione dei lavori e perché, per questo disgraziato intervento infrastrutturale, si è dimenticata clamorosamente la straordinaria esperienza del "Modello Friuli"?

ARNALDO SCARABELLI
REMANZACCO

DANNI ALLE AUTO

Esasperati dal vandalo

Gentile direttore,
leggo il Messaggero Veneto da sempre. Martedì scorso in cronaca udinese il titolo "Esasperati dal vandalo" di Elisa Michellut. Bene, o meglio male, nel senso che questo personaggio agisce da moltissimo tempo.Ne sono consapevoli le forze dell'ordine tutte, non solo la polizia locale: questo individuo, extracomunitario (webcam private lo hanno filmato) benvenuto e accolto in Italia ha già fatto molti danni non solo a Laipacco, ma soprattutto in via Buttrio. Provate a interpellare un responsabile della ditta Porzio, o via Mozambano, via Prasingel sulle auto in sosta danneggiate ai cristalli o carrozzerie. Ma lasciamolo fare no? Forse deve divertirsi un po'.La polizia locale lo ha identificato, come dice la gentilissima assessore alla Sicurezza del Comune di Udine, ma se ha trasmesso la documentazione a chi di competenza... Magistratura? Come mai nessuno interviene per fermarlo? Abitando in via Buttrio sento e vedo che la gente che ci abita è preoccupata. Questa lettera è rivolta anche a sindaco, questore e prefetto e quest'ultimo, rappresentando lo Stato, dovrebbe preoccuparsi e spendere ancora un po' del suo tempo prezioso per contribuire a migliorare la situazione di continuo degrado avvertito dalla gente in questa piccola città periferica, ma pur sempre italiana.
Infine martedì scorso ennesima lite tra minorenni extracomunitari in viale XXIII marzo imbocco via Buttrio sul bus 4. Tutta gente ospitata e benvenuta alla caserma Cavarzerani. Dispiace vedere la città ridotta in queste condizioni, allarmanti e degradanti.

CARLO SIMONITTI UDINE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

La 5ª MetB dell'Iti Malignani insieme 50 anni dopo la Maturità

Ritrovarsi oggi, nel 2026, significa guardarsi negli occhi e scoprire che, in fondo, il tempo per noi sembra essersi fermato. Mezzo secolo di strada, di vita e di cambiamenti dimostra che la 5ª MetB dell'Iti Malignani, nel 1976, non è stata solo una classe, ma un legame d'acciaio che il tempo difficilmente potrà scalfire: un'amicizia immutata che resiste agli anni e supera ogni distanza. Per celebrare questo storico traguardo, i compagni si sono ritrovati all'Agriturismo I Comelli di Nimis. «Ieri compagni di classe, oggi amici... per sempre!» ci ha scritto il lettore Ezio Pascoli, di Udine, che ci ha inviato queste immagini.

Cultura e Spettacoli

Greison: «La fisica ci aiuta a trovare la felicità nella vita»

di **Gian Paolo Polesini**

La scrittrice e divulgatrice ospite oggi del TreeArt Festival a Villa di Toppo Florio di Buttrio
«Nella aule si insegnano formule, ma raramente ci si concentra su dubbi, errori ed intuizioni
Negli spettacoli racconto storie. È così che torna lo stupore, il vero motore della conoscenza»

GIAN PAOLO POLESINI

L'intervista

Proviamo a sbilanciarci con una descrizione veritiera per inquadrare al meglio la dottoressa Gabriella Greison, fisica, scrittrice, divulgatrice, persino attrice. Una storyteller della scienza? Sembra perfetto. La accendiamo. Ecco, si avvicina la data offerta da "TreeArt Festival — fino a domenica 12 a villa di Toppo Florio a Buttrio — una rassegna che ascolta il tempo e il ritmo della Terra. Greison salirà sul palco stasera, sabato 11, alle 21, con l'intrigante show "La lunghezza d'onda della felicità", tratto dal suo libro Mondadori. Il programma completo è disponibile su www.treeartfestival.it.

Un titolo che incuriosisce. Ecco, la felicità è qualcosa che la fisica può raccontare o appartiene all'irrazionale?

«La fisica non può dirci cosa ci renderà felici, però può insegnare all'umanità un concetto fondamentale: i sistemi perfettamente prevedibili risultano poco interessanti, lo sono ben di più quelli capaci di sorprenderci. La felicità si alimenta proprio lì, quando la vita smette di obbedire ai calcoli e ci costringe a riscriverli. Per fortuna nessuno ha ancora trovato l'equazione della felicità, altrimenti esisterebbero mille tutorial per impararla. Nel mio spettacolo mi avvicino alla tematica attraverso le metafore della fisica quantistica e la storia vera di Louis de Broglie, uno dei suoi grandi protagonisti. Ho lavorato negli archivi di Parigi, ricostruendo la vicenda passo dopo passo. È stato lui ad aver intuito che gli elettroni, cioè la materia, possono comportarsi come onde. Un'idea che ha cambiato per sempre il nostro modo di guardare il mondo».

Gabriella Greison, fisica, scrittrice e divulgatrice, ospite oggi del TreeArt Festival a Buttrio

Quando sale sul palcoscenico si sente più fisica o più attrice?

«Preferisco non scegliere. Il mio linguaggio rende la fisica impossibile da dimenticare. Se il pubblico, uscendo dalla sala, ricorda Louis de Broglie invece del parcheggio dove ha lasciato l'automobile, significa che tutto ha funzionato. È questo che mi interessa: far nascere curiosità».

Forse è il motivo per cui tante materie, a scuola, risultano ostiche: spesso vengono raccontate senza emozione.

«Esattamente. La fisica non è difficile: troppo spesso è presentata come qualcosa di già concluso. Si insegnano formule, ma raramente ci si concentra su dubbi, errori, intuizioni, e perfino sui litigi che hanno condotto alla soluzione. Io cerco di restituire l'avventura umana della ricerca. Nei miei saggi e nei miei spettacoli racconto storie. È così che torna lo stupore, il vero motore della conoscenza».

Qual è il pregiudizio più duro da abbattere nei confronti della fisica?

«L'idea che riguardi soltanto gli scienziati. In realtà appartiene a chiunque abbia curiosità. La fisica è un modo di pensare: insegna a distinguere i fatti dalle opinioni, ad accettare nuovi dati, a convivere con il dubbio. È un allenamento alla libertà».

Se ne accorge dal palco quando il pubblico entra a far parte del suo universo?

«Certo. Alla fine degli incontri le persone restano a parlare, fanno domande, vogliono approfondire. Succede anche con tanti ragazzi. Escono di casa, comprano un biglietto, seguono l'esibizione, poi si fermano a discutere e acquistano il libro. Tutto ciò è meraviglioso, non trova?».

Lei ha più volte espresso qualche riserva sul linguaggio della televisione.

«Perché troppo spesso mi è stato chiesto di ridurre tutto a frasi brevissime o di spiegare la fisica come se parlassi a un bambino di tre anni. È una visione che non condivido. Richard Feynman diceva che non aveva davanti bambini, ma persone desiderose di entrare nella complessità. La divulgazione non deve banalizzare».

Il tempo, nella fisica, non coincide sempre con quello che percepiamo. Alla fine dobbiamo fidarci dell'orologio o delle emozioni?

«Gli orologi misurano il tempo, le emozioni la vita. Sono due cose diverse. La fisica insegna che il tempo non è assoluto: dipende dalla gravità e dal punto di vista. Lo sperimentiamo ogni giorno. Cinque minuti di attesa possono sembrare eterni, mentre due ore trascorse con le persone giuste volano via. Mi fido dell'orologio quando devo prendere un aereo; invece per capire se sto vivendo davvero, continuo a cedere alle emozioni».

Tra Einstein, Oppenheimer, Feynman e gli altri grandi protagonisti dei suoi libri, chi inviterebbe oggi a cena?

«Louis de Broglie. Gli chiederei se, nell'epoca dell'intelligenza artificiale, avrebbe ancora il coraggio di proporre un'idea considerata da tutti impossibile. Fu lui ad affermare che gli elettroni possono comportarsi come onde, un'intuizione che Einstein definì tra le più belle mai ascoltate. È una domanda che mi affascina ancora».

L'intelligenza artificiale può essere un alleato della ricerca?

«Sì, se la si usa con consapevolezza. Io la utilizzo per approfondire calcoli, teoremi, problemi aperti della fisica teorica. Mi offre nuovi punti di vista: è come avere un cervello amplificato».

Una donna che parla di scienza è ancora costretta a difendersi dagli stereotipi? Come la sua scollatura per la quale è stata bacchettata?

«Purtroppo sì. Per molto tempo una donna, per essere considerata autorevole, ha dovuto assomigliare il più possibile a un uomo. Se in quest'epoca sceglie di esprimere liberamente la propria femminilità, c'è chi mette in discussione la sua competenza. È un riflesso culturale, non un problema scientifico. La fisica non guarda una scollatura, preferisce le idee. Credo sia arrivato il momento di fare lo stesso anche al di fuori dei laboratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La poesia è di casa a Stevenà Il borgo diventa palco diffuso

CRISTINA SAVI

Lo spettacolo

A Stevenà di Caneva, da qualche anno, la poesia trova una casa insolita: i muri in pietra delle vecchie abitazioni, che per alcuni giorni diventano pagine a cielo aperto da leggere e da ascoltare lungo un percorso che unisce letteratura, paesaggio e comunità. È questa l'idea che rende originale e riconoscibile la rassegna promossa dalla Pro Loco Stevenà e curata da Roberto Cescon, capace negli anni di trasformare il borgo in un palcoscenico diffuso dedicato alla parola poetica.

L'edizione 2026 prenderà il via già oggi a Caneva, intrecciando il Montagna Teatro Festival, con lo spettacolo in programma nella Malga Fossa di Sarone, alle 18, mentre dal 2 al 4 settembre tornerà "Poesie al muro", la manifestazione che dal 2021 valorizza gli scorci più suggestivi del paese attraverso la forza della parola poetica.

La formula è quella che negli anni ha conquistato un pubblico sempre più numeroso. Trenta poesie, selezionate da una commissione esterna fra quelle inviate da autori di Stevenà, del Friuli Venezia Giulia e di altre regioni italiane, vengono affisse ai muri in pietra delle vecchie abitazioni del borgo, trasformandolo in un itinerario letterario da percorrere lentamente. Le poesie resteranno esposte fino all'edizione successiva e saranno raccolte anche in un volume pubblicato da Samuele Editore. Il tema scelto per quest'anno è "Follia", intesa come la capacità di guardare il mondo da una prospettiva diversa, andando oltre ciò che appare.

Un incontro con Flavio Santi

IL PROGRAMMA

Il 2 settembre primo incontro con i versi di Carmen Gallo

Ma il vero valore dell'iniziativa è l'esperienza che riesce a creare. Ogni sera il pubblico sarà invitato a partecipare a una passeggiata fra le vie del borgo, sostando davanti ai pannelli per ascoltare la lettura delle poesie e dialogare con alcuni fra i più interessanti protagonisti della poesia italiana contemporanea. Non un semplice festival letterario, ma un percorso condiviso in cui il paesaggio diventa parte integrante del racconto e la poesia torna a essere un gesto collettivo.

Ad aprire gli incontri, mercoledì 2 settembre, sarà Carmen Gallo, tra le voci più significative della poesia contemporanea e finalista al Premio Strega Poesia 2026. Giovedì 3 settembre sarà ospite Isabella Leardini, poetessa, scrittrice e formatrice tra le più apprezzate del panorama nazionale, mentre venerdì 4 settembre la rassegna si concluderà con Francesco Targhetta, autore capace di raccontare con originalità e sguardo critico le trasformazioni della società contemporanea. L'estate poetica di Stevenà proseguirà poi anche in ottobre con "Poesie al passo"

Ad avviare però simbolicamente questo percorso sarà oggi, nella Malga Fossa di Sarone, inserito nel Montagna Teatro Festival del Teatro Verdi di Pordenone, alle 18, "Lu fossu. Un incontro con San Francesco, poeta", spettacolo scritto da Azzurra D'Agostino e interpretato da Michele Bandini, che restituisce un'immagine intensa e profondamente umana di San Francesco, padre della poesia italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

Cantante e attore: i cento anni di Teddy Reno

Teddy Reno (nato l'11 luglio 1926 a Trieste) compie oggi 100 anni e si appresta a passare alla storia come il primo, e finora unico, centenario della canzone italiana. Nel mondo del cinema, in cui Teddy Reno ha lavorato molto (è il nipote dei fratelli Capone in "Totò, Peppino e la Malafemmina"), i centenari sono stati quattro, Franca Valeri, Gianrico Tedeschi, Pia Velsi e Anna Campori, l'amatissima "Giovanna, la nonna del Corsaro Nero" della tv dei ragazzi, che ha condiviso il palco con Teddy Reno in alcune riviste e commedie musicali negli anni '50, prima tra tutte "L'adorabile Giulio" di Garinei e Giovannini.

L'Odissea di Nolan in arrivo nelle sale il sedici luglio

«Nessuno può impedirmi di tornare a casa, nemmeno gli dei», questa la sfida di Ulisse contro ogni destino, la stessa di Christopher Nolan per realizzare la sua personale "Odissea". E questo per un semplice motivo: «Contiene in sé tutte le storie. Ho scoperto che c'è l'Odissea in tutte le storie con cui ho avuto a che fare, come "Interstellar", la trilogia del Cavaliere oscuro, "Inception". L"Odissea'è una storia di ritorno a casa, di passaggio all'età adulta, di amore e morte, di perdita, di guerra. Ecco perché ha affascinato la cultura per tremila anni» dice il regista. In uscita il 16 luglio.

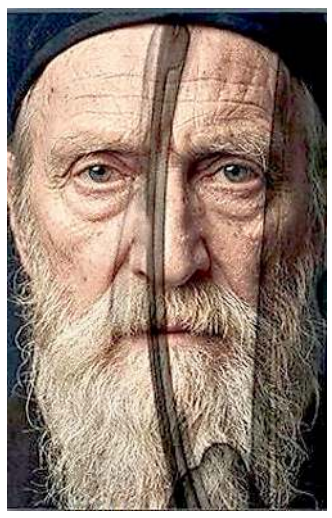
La Cina e Palladio Lezioni di spazio

Pechino dedica una nuova grande mostra all'eredità del genio vicentino
A confrontarsi con il suo stile quattordici architetti asiatici contemporanei
Il risultato sono installazioni e opere site-specific che parlano di ieri e di oggi

MARINA GRASSO

Sguardi

Che cosa può dire Andrea Palladio, oggi, all'architettura cinese contemporanea? È la domanda che si pone la mostra Chinese Voices on Palladio. From Classical Architecture to Contemporary Experiment al Tsinghua University Art Museum di Pechino, inaugurata ieri e aperta fino all'11 ottobre. A rispondere è un Palladio sottratto all'immagine immobile dell'icona occidentale e riportato alla sua forza più concreta: un pensiero ancora attivo, capace di parlare di misura, proporzione, rapporto tra edificio e paesaggio, natura come interlocutrice del progetto, legame tra memoria e invenzione. Dopo averlo presentato al pubblico cinese con Geometria, armonia e vita. L'architettura di Andrea Palladio dall'Antico al Classico, ospitata dal Museo Nazionale della Cina dal 4 febbraio al 15 maggio e visitata da oltre mezzo milione di persone, il programma promosso dall'Ambasciata d'Italia e dall'Istituto Italiano di Cultura di Pechino per il 55° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina sposta ora lo sguardo sul presente.



Dall'alto Andrea Palladio, il Teatro Olimpico di Vicenza e due opere in mostra a Pechino

In un Paese dove l'architettura è stata negli ultimi decenni uno dei motori più potenti della trasformazione urbana e sociale, Chinese Voices on Palladio porta questa eredità fuori da ogni reverenza celebrativa: non un modello da imitare, ma una materia di confronto per l'architettura contemporanea. E lo fa nel campus della Tsinghua University, tra le più autorevoli istituzioni accademiche cinesi, la cui Scuola di Architettura è un riferimento nella formazione delle nuove generazioni di progettisti. Il cuore della mostra è affidato a quattordici architetti di primo piano della scena cinese contemporanea, che si sono misurati con Palladio in installazioni, disegni, modelli, opere site-specific e videointerviste realizzate dai curatori e dal videomaker Andrea Verdelli. Quasi tutti hanno scoperto l'architetto durante gli studi, nei corsi dedicati alla storia dell'architettura occidentale, ma per loro il passaggio decisivo è stato il viaggio in Italia, e soprattutto in Veneto, tra le architetture palladiane che ancora oggi ordinano il paesaggio per cui sono nate.

Nella grande civiltà delle ville venete, Palladio ha smesso di essere solo un capitolo di manuale per diventare lezione concreta di spazio, proporzione e paesaggio. Nel confronto con Palladio, molti architetti cinesi non guardano soltanto al Veneto: tornano anche alla propria storia. Le ville e i paesaggi palladiani richiamano ponti, acque, templi, giardini, Città Proibita, mausolei, luoghi della memoria cinese che riemergono non come paragoni decorativi, ma come presenze profonde. Il dialogo con Palladio diventa allora anche un modo per interrogare il rapporto della Cina contemporanea con il proprio passato.

Accanto alla sezione architettonica, presenta una nuova serie fotografica di Lois Conner, artista americana che fotografa la Cina da quattro decenni e che per il progetto ha lavorato anche nel Veneto, con due campagne realizzate tra il 2024 e il 2025. Nei dodici dittici, le architetture palladiane e i paesaggi della Cina contemporanea sono messi in relazione per forme, proporzioni e corrispondenze visive.

Il percorso della mostra comprende anche la sezione Palladio. Echi nel Contemporaneo, curata da Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi, con opere degli artisti Luca Pozzi, Matteo Basilé, Davide Sebastian, Davide Bramante e Pietro Ruffo, che reinterpretano l'eredità palladiana con linguaggi diversi. Completa il progetto espositivo un volume in italiano, inglese e cinese, edito dall'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, che sostiene la mostra e ne accompagna la dimensione scientifico-editoriale. In autunno è inoltre prevista la giornata seminariale Palladio Universale, dedicata alle relazioni tra architettura cinese e architettura palladiana, con studiosi, esperti e accademici dei due Paesi. In pochi mesi Pechino accoglie così due mostre complementari su Palladio: la prima l'ha presentato nella profondità della sua storia, la seconda lo mette alla prova del presente, raccontando al pubblico cinese lo scalpellino divenuto architetto universale e, insieme, chiedendo alla Cina contemporanea di guardarlo senza reverenza sterile, con la libertà di chi interroga davvero un maestro. Perché un maestro, quando è ancora vivo, non vuole essere soltanto ammirato. È sempre pronto a rimettersi al lavoro.

LE ALTRE SEZIONI

Esposti anche gli scatti dell'americana Lois Conner che da 40 anni fotografa il Far East

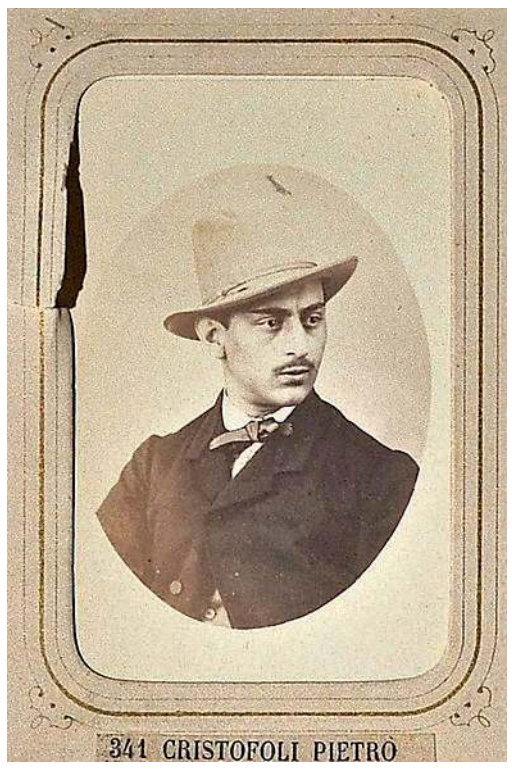
I ventidue eroi friulani arruolati da Garibaldi

La loro storia in una mostra ospitata nel municipio di San Vito al Tagliamento
Dal celebre Ippolito Nievo al medico sanvitese Pietro Angelo Cristofoli
Tra loro l'infermiera Margherita D'Orlando, che curò la gamba del generale

GIUSEPPE MARIUZ

Protagonisti

Nel cavedio del municipio di San Vito al Tagliamento è visitabile fino al 26 luglio e durante gli orari di apertura degli uffici la mostra *I 22 friulani con i Mille di Garibaldi* curata da Giorgio Coianiz. Tra i 22 garibaldini del Friuli veneto di allora è incluso Ippolito Nievo dato che la madre, Adele Manin, discendeva dai Colloredo di Mont'Albano, il cui castello ospitò a lungo il letterato negli anni dell'infanzia.
Tra le schede esposte assieme a materiali d'epoca compaiono garibaldini molto noti, come Enea Ellero, ventenne pordenonese che si distinse nella battaglia di Calatafimi e nella presa di Palermo guadagnandosi i gradi di sottotenente. Fu poi a fianco di Garibaldi nella sfortunata impresa dell'Aspromonte nel 1862 e ancora nel 1866 nella battaglia di Bezzecca. Avvocato e di idee liberal progressiste, nella sua lunga vita si impegnò in campo economico, sociale e culturale, divenendo fra l'altro sindaco della sua città, presidente della Società operaia di mutuo soccorso ed editore. In tarda età, nel 1921 subì assieme ai figli Giuseppe (deputato socialista) e Luigi aggressioni dalle squadre fasciste. La mostra sottolinea che gran parte dei partecipanti alla spedizione dei Mille professava idee politiche repubblicane (noto l'influsso di Mazzini), democratiche progressiste e anticlericali (presente in proposito anche la riproduzione di una lettera autografa di Garibaldi).
Come ha detto Angelo Battel nel presentare la mostra, la partecipazione di molti studenti di medicina e di farmacia tra i garibaldini attestava la volontà di curare il popolo con metodi sanitari scientifici sottraendoli a quanti si affidavano esclusivamente a preghiere e pratiche rivolte ai santi protettori per le varie malattie.
Tra questi giovani è dato risalto a un sanvitese a lungo dimenticato: Pietro Angelo Cristofoli. Nato nel 1841 e iscritto al primo anno di Medicina, partecipò all'impresa dei Mille arruolato nella Settima compagnia e in seguito seguì Garibaldi anche in altre campagne. Laureatosi in Medicina e Chirurgia a Bologna, in seguito esercitò la professione a Genova, dove si spense nel 1920. Non avendo figli, lasciò il suo patrimonio all'ospedale in cui aveva lavorato. In totale, furono circa settemila i friulani di varia estrazione sociale che parteciparono a moti antiaustriaci e antipapalini, dalle difese di Udine, Osoppo e Venezia del 1848 all'impresa dei Mille di Garibaldi e poi con lui sull'Aspromonte, alla Bezzecca e nella battaglia di Mentana del 1867. Altre figure della zona meritano attenzione. Fra queste, una donna: Margherita D'Orlando. Nata a Rivignano nel 1839, seguì alcune imprese di Garibaldi come infermiera. Nel 1862 fu lei a curare e fasciare in Aspromonte la ferita alla gamba dell'eroe. Nel 1866 seguì di nuovo il comandante sui campi del Trentino.
Tra coloro che persero la vita, va ricordato il tragico destino di Alessandro Montico, che abbandonò l'esercito savoiardo di cui faceva parte per seguire i volontari garibaldini in Aspromonte e, una volta catturato dalle truppe regolari, venne fucilato.



Tra i ventidue friulani arruolati da Garibaldi c'è anche il friulano Pietro Angelo Cristofoli che era laureato in medicina e chirurgia

UDINE

In castello le opere di Antonio Cendamo

Pittura

Sarà inaugurata oggi alle 11, nella Casa della confraternita a Udine, la mostra *Antonio Cendamo. L'istinto del pittore*, a cura di Marco Stefani e organizzata da Espressioni Est nell'ambito di Udine Estate e in collaborazione con Udine Musei.
La mostra sarà aperta venerdì, sabato e domenica di luglio e agosto dalle 15 alle 18, a ingresso libero. Oggi alle 11, nell'ambito dell'inaugurazione, è anche prevista una conferenza sulla figura dell'artista, tenuta dal curatore della mostra, architetto Marco Stefani. Infine, il catalogo sarà presentato al finissage di sabato 29 agosto alle 19 al Caffè Caucigh.

L'intervista

Giacomo Pedini: «Il tema del 2026 è un invito alla libertà più che al coraggio»

Gian Paolo Polesini
all'interno

Il programma

Il dramma del sisma gli eventi in piazza: una guida ragionata ai dieci spettacoli da non perdere

Oscar d'Agostino
All'interno

SABATO 11 LUGLIO 2026

LA PRESENTAZIONE

Un festival che racconta il tempo attuale fatto di conflitti

TONI CAPUOZZO

Mi piacerebbe che Mittelfest andasse sempre controcorrente, come è successo tante volte in passato, quando l'arte riesce a scovare sentimenti e riflessioni ignorate dal dibattito pubblico. Invece il tema di questa edizione è la Paura e sembra pensato per accompagnare i tempi attuali, fatti di conflitti e incertezze. Ma Mittelfest 2026 aiuterà a capire che la paura è qualcosa che si può governare, e che può essere trampolino per trasformazioni positive e per una serenità consapevole. L'abbiamo già intuito con Mittelyoung che ha mostrato energia, creatività e speranze di tanti giovani europei: la paura si può curare e vincere, e comunque non si può ignorare. Mittelfest è al passo con i tempi del luogo anche nel ricordare, con "Era di maggio", in scena a Gorizia il terremoto di cinquant'anni fa. E quest'anno alla volontà di intensificare i rapporti con il territorio risponde Che si fa stasera?, l'anticipo degli appuntamenti del giorno, ogni mattina alla Casa per Anziani di Cividale, aperto a tutti.

Mittelfest vive, inutile nascondercelo, delle entrate degli spettacoli a pagamento, che sono anche il segno del successo di un cartellone. Ma l'attenzione per tutti i cittadini è rivelata da tanti incontri aperti. Sarà un'edizione particolare non solo perché ogni Mittelfest è stato diverso dall'anno prima. È l'ultima del direttore artistico Giacomo Pedini, che per sei anni ci ha accompagnato nei sogni, in un lungo viaggio, nella bellezza dell'arte. Negli ambienti degli addetti ai lavori già circola il nome di chi gli succederà. Nessun segreto, ma vogliamo che l'ufficialità arrivi a fine festival, quando Giacomo passerà simbolicamente la fiaccola. Tra emozioni e scoperte sui palchi e nelle platee, in teatro o nei giardini, tra addii, benvenuti e arrivederci, Mittelfest 2026 va a iniziare.

presidente Mittelfest

Mittelfest a Cividale La paura fa 35

Dal 16 al 26 luglio gli appuntamenti della nuova edizione del festival
Al centro delle giornate spettacoli teatrali, concerti, danza ma anche il circo
Trentadue progetti provenienti da sedici Paesi, tra cui venti prime assolute

In alto, uno spettacoli in piazza del Duomo a Cividale durante una precedente edizione di Mittelfest (Foto Luca A. d'Agostino)

ilNordEst

Eventi

I PROTAGONISTI

Baricco, Boni e Bosca le tre star italiane

Lo scrittore rilegge La Traviata, gli attori interpreti in due pièce

Lo scrittore Alessandro Baricco, che firma la rilettura dell'opera di Verdi Una Traviata da cortile, gli attori Alessio Boni (voce dello spettacolo che rievocherà il terremoto) e Andrea Bosca (nello spettacolo Bébi. Il primo amore): sono i tre grandi protagonisti italiani dell'edizione 35 del festival di Cividale

Da sinistra, lo scrittore Alessandro Baricco e gli attori Alessio Boni e Andrea Bosca

Progetto famiglia Eventi condivisi da grandi e bimbi

La magia dello spettacolo dal vivo da condividere grandi e bambini. Il 18 luglio 3Clowns, il trio di pagliacci più sorprendente d'Europa. Il 19 luglio Tuba trasforma ogni nota sbagliata in una nuova possibilità creativa; il 25 luglio La musica dei balocchi insegna la musica dal mondo di Pinocchio; il 26 luglio Pop gioca con la danza e le possibilità espressive del corpo. Biglietti a 2 euro per i bimbi dai 6 ai 12 anni, 10 euro dai 13 anni in su, gratis sotto i 6 anni con prenotazione all'indirizzo biglietteriamittelfest@gmail.com

La biglietteria a Borgo di Ponte e l'Infopoint

La biglietteria di Borgo di Ponte a Cividale è aperta dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20 (chiusa lunedì 13 luglio). Durante il festival, l'orario si estende: tutti i giorni 11-13 e 17-21.
È attivo il servizio biglietteria anche presso Mittelpoint di PromoTurismo FVG in Foro Giulio Cesare: dal 10 al 12 luglio con orario 11–13 e 18–20 e dal 16 al 26 luglio con orario continuato dalle 10 alle 21 Info: 0432.733966 o a biglietteriamittelfest@gmail.com. La biglietteria online per gli eventi è anche sempre disponibile all'indirizzo www.vivaticket.it.

Pedini: «La paura ci protegge, spinge a ciò che desideriamo»

Il direttore artistico uscente spiega il tema di quest'anno «È un invito alla libertà, più ancora che al coraggio» La Mitteleuropa: «Voci preziose che meritano ascolto»

GIAN PAOLO POLESINI

L'intervista

Affrontando il Mittelfest c'è la consapevolezza di confrontarsi con una certa unicità artistica, ovviamente teatrale, musicale, coreutica e circense. La multidisciplinarietà è compresa nella natura di un festival visionario. Già nel 1991 s'immaginò un'Europa unita, almeno in scena, nel mentre ognuno se ne stava per i fatti propri. E siamo all'edizione numero 35, la sesta e l'ultima di Giacomo Pedini, un direttore con grande attenzione per gli sbalzi d'umore della contemporaneità. D'altronde il palco è infinitamente più reale della vita, diceva Oscar Wilde e così Pedini ha realizzato un serie di tematiche ideali per sviscerare i tanti presente attraversati: Eredi, Imprevisti, Inevitabile, Disordini, Tabù e, ora, Paura.

Cosa fa un direttore quando manca poco o pochissimo all'alzata di sipario di un festival? Si preoccupa? È sereno? Ci dica.

«Guardo le cose che accadono e cerco di vedere dove intervenire».

Lei mi sembra un uomo tranquillo. O si agita?

«Agitarsi non serve. Ricordo una battuta del film "Il ponte delle spie" di Spielberg: al protagonista qualcuno chiede se sia preoccupato e lui risponde: "E a cosa servirebbe?". Un atteggiamento che condivido».

Chi è consapevole di concludere a breve un percorso, credo abbia chiaro il concetto di eredità da lasciare ai suoi successori e al pubblico.

«Fondamentalmente un paio di cose. L'aver completato il racconto del mondo attraverso tutte le dottrine dello show live — e penso all'arrivo del circo — e la trasformazione del Mittelfest in un ente che produce cultura tutto l'anno. Noi non presentiamo solo gli spettacoli fine a se stessi: alcuni li produciamo pure, accompagnandoli in tournée. Quando arrivai nel 2021 avevo un'immagine: che il festival fosse il punto culminante di un lavoro continuo. E adesso è così».

Trattiamo la Paura? Così, di petto.

«In realtà è una tematica che individuai più di un anno fa. L'ispirazione mi arrivò leggendo "The Game" di Alessandro Baricco (protagonista di Una Traviata da cortile), quando scrive che là "dove si annida la paura lui va a cercare casa". La paura è un sentimento primario: ci protegge dal pericolo, ma, allo stesso tempo, ci spinge verso ciò che desideriamo. Ha una doppia natura. Se riuscissimo ad affrontare a testa alta lo sgomento che ci sentiamo addosso, beh, allora potrebbe davvero rivelarsi un piccolo miracolo»

Lei sembra considerare la paura più come un'opportunità che un limite.

«Esattamente. Possiamo restare immobili e farci schiacciare, o fronteggiarla. A me interessa questa seconda opzione. È un invito alla libertà, prima ancora che al coraggio».

Pedini, si ritiene un uomo libero?

«Sono una persona che prova ogni giorno a esserlo. Non è semplice, perché la libertà dipende dalle condizioni materiali e dal contesto. Se il luogo in cui ti trovi non ti permette di realizzare ciò che desideri, bisogna avere l'ardire di cercarne un altro. È un concetto a cui mi ha fatto pensare Alessio Boni, protagonista di Era di Maggio. Per me Mittelfest è stato proprio questo: una realtà dove ho trovato la possibilità di costruire una visione».

Il Mittelfest ha una forte vocazione europea. Quanto è ancora attuale la missione iniziale?

«Direi più che mai. L'Europa non è soltanto Parigi, Berlino o Madrid. È fatta soprattutto di province, di territori, di culture che spesso restano ai margini del racconto dominante. Per questo continuiamo a lavorare con artisti provenienti dai Balcani o dall'Europa centro-orientale. Voci preziose da ascoltare».

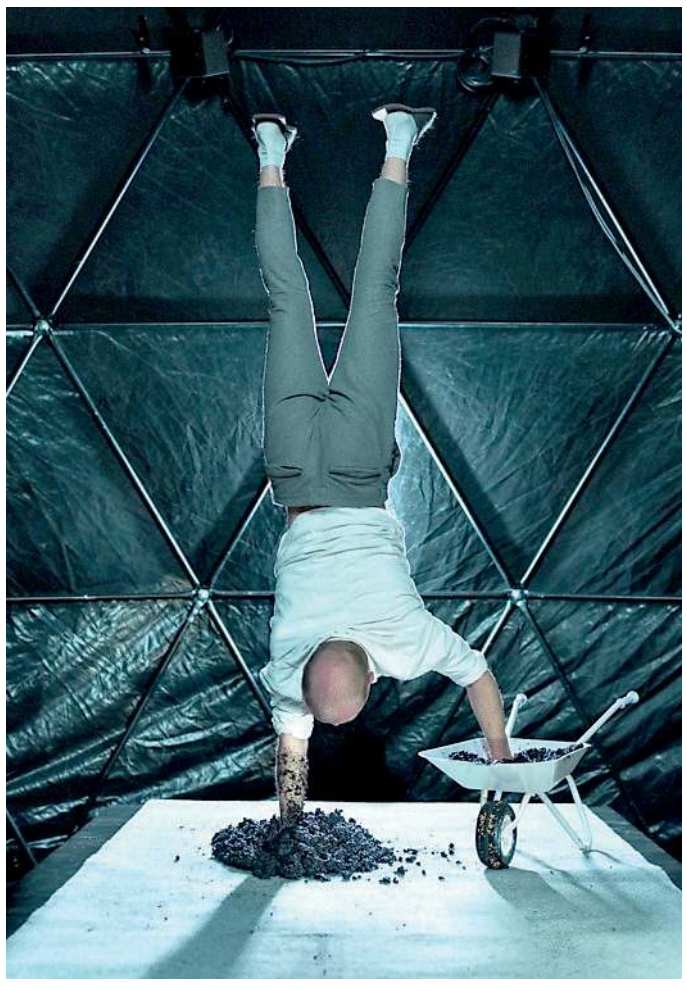
È anche il senso di alcune scelte artistiche di quest'anno?

«Certamente. Ospitiamo, ad esempio, Jeton e Blerta Neziraj con "Chi perdona", uno spettacolo che affronta il tema del perdono, appunto, attraverso le vicende del Kosovo e del Sudafrica. Accoglieremo opere ispirate a grandi autori centroeuropei come Sándor Márai (in scena con Bébi. Il primo amore) e Agota Kristóf (John e Joe), scrittori fondamentali che troppo spesso restano esclusi dai circuiti culturali più frequentati. Mittelfest vuole essere anche questo: un'apertura verso un'altra Europa».

In fondo la cultura riesce a unire dove la politica spesso fatica.

«Sul palcoscenico contano le persone e le storie, non le bandiere. La cultura crea connessioni più profonde perché permette di riconoscersi nell'altro. Ed è questa la sua forza».

Giacomo Pedini alla conferenza stampa di presentazione del festival (Foto Luca A. d'Agostino)



Lo spettacolo Symbiosis in una foto di Lily Schlinker

L'EREDITÀ PER IL SUCCESSORE

«Si è completato il racconto del mondo attraverso tutte le dottrine dello show live»

in alto, i protagonisti di Lumen (Foto Dyka), qui sopra l'evento Tuba

Che fai stasera? Tutti i consigli degli organizzatori

A ingresso libero e... Mozzafiato! Ogni mattina alle 10, dal 16 al 21 luglio e domenica 26, la Casa per anziani di Cividale diventa punto di ritrovo del festival con "Che si fa stasera?": Toni Capuozzo e Giacomo Pedini presentano gli spettacoli e i protagonisti della giornata. Sabato 18 luglio, alle 21.30 Mozzafiato! porta in Piazza Duomo il circo (gratuito) con due artisti che volteggiano sotto una cupola.
Mittelounge unisce la musica dal vivo agli aperitivi fino al tramonto nel prato dell'Orto delle Orsoline dal 20 al 23 luglio dalle 19.15.

Capuozzo dialoga con Mauro Corona dalle Orsoline

Al Mittelfest ci sono anche gli incontri sulla Paura.
Il Curtîl di Firmine ospita infatti i film di Mittelimmagine e i Kaffee, gli incontri con gli artisti e i protagonisti del festival.
Sabato 25 luglio alle 10.30, all'Orto delle Orsoline, Toni Capuozzo (nella foto) dialoga con lo scrittore e alpinista Mauro Corona sul tema di questa edizione di Mittelfest: la paura. Un incontro a ingresso gratuito tra due grandi voci della regione, quella del reporter di guerra che ha raccontato i conflitti del mondo e quella dello scrittore e uomo delle montagne friulane.

Dieci appuntamenti che mettono i brividi

Una Traviata da cortile nella rilettura di Alessandro Baricco, la magia delle note del violinista Vasko Vassilev, ma anche la tragedia del terremoto in Friuli
Una piccola guida ragionata agli eventi dell'edizione numero trentacinque

OSCAR D'AGOSTINO

Il programma

Come ricordava l'antropologo Ernesto de Martino, le comunità umane hanno il bisogno di "andare oltre la crisi dell'angoscia" per non cedere alla fine del mondo; l'arte diventa dunque lo strumento per esorcizzare il caos.
In un'epoca di incertezze geopolitiche, Mittelfest indaga la forza catartica del terrore. Il palcoscenico si fa spazio collettivo in cui, per citare la scrittrice Wisława Szymborska, "nulla è due volte", e ogni brivido si fa consapevolezza. La paura dell'ignoto si tramuta in curiosità, quella dell'altro in abbraccio coreografico e il timore del silenzio in teatro-documento. Una sfida cruciale quella scelta quest'anno dal festival scegliendo questo tema: abitare lo spavento per scoprire che dove il buio è fitto può accendersi una nuova luce.
Ecco i dieci spettacoli assolutamente imperdibili dell'edizione 2026 di Mittelfest.

From Fear to Light
Il celebre musicista bulgaro Vasko Vassilev, primo violino della Royal Opera House, arriva a sconvolgere Mittelfest insieme al suo quintetto, i Covent Garden Soloists, inaugurando la rassegna in Piazza Duomo il 17 luglio alle 21.30. Un concerto-evento in cui il virtuosismo classico si fonde con sonorità. L'obiettivo artistico è superare l'angoscia della contemporaneità, offrendo un viaggio sonoro capace di rischiarare le ombre che avvolgono il presente.

Romano Drom con Prikezhia
Mercoledì 22 alle 21.30 in piazza Duomo tocca ai Romano Drom con Prikezhia, altra prima nazionale: i gipsy-valacchi ungheresi portano l'energia contagiosa e i ritmi senza confini della Mitteleuropa in un mix malinconico e travolgente, una fusione di strumenti tradizionali a corda e a percussione con la batteria e il basso moderno.

Qui in alto, il musicista bulgaro Vasko Vassilev, primo violino della Royal Opera House, a fianco l'esploratore Alex Bellini, protagonista dell'evento domenica 26; sotto, i ballerini di Hold your horses

Una Traviata da cortile
Il cortile dell'Azienda Zorzettig ospita lunedì 20 luglio alle 19.45 una rilettura intima del capolavoro di Verdi firmata dallo scrittore Alessandro Baricco. Accompagnato da voci liriche e musicisti, lo scrittore smonta e rimonta l'opera sotto le stelle, superando il timore reverenziale verso la tradizione classica e affrontando apertamente il senso di caducità del tempo.

Era di maggio
Sabato 25 luglio alle 21.30 la voce del celebre attore Alessio Boni e l'Orchestra LaCorelli portano in scena al Teatro Verdi di Gorizia una prima assoluta scritta dallo scrittore friulano Flavio Santi. Un racconto profondo ambientato nel maggio 1976, dove la quotidianità friulana si intreccia con i sogni e le ombre del terremoto che devast il Friuli. Una riflessione sulla fragilità umana e sulla successiva ed epica forza della ricostruzione territoriale.

Bébi. Il primo amore
Prima assoluta sabato 18 luglio al Teatro Ristori, tratto dall'omonimo romanzo di Sándor Márai, con Andrea Bosca diretto da Giacomo Pedini, una coproduzione di Mittelfest e Bam Teatro. Un monologo che racconta, nel microcosmo di un liceo, il rapporto tra un professore solitario e due studenti agli antipodi sociali, in un crescendo di tensioni sottili dove il confine tra realtà e immaginazione si fa sempre più labile.

Hold your horses
Ospitato nella Chiesa di San Francesco venerdì 17 luglio alle19.30, questo vibrante spettacolo di danza contemporanea mette in scena la necessità di aggrapparsi agli altri nel momento del pericolo. Una performance energica che unisce danza acrobatica e musica dal vivo, offrendo una profonda riflessione sulla solidarietà come unico argine alla disgregazione della civiltà.

Il Demoniaco
Venerdì 24 luglio alle 21.30 in Piazza Duomo un concerto orchestrale che evoca le atmosfere epiche, cupe e tempestose delle grandi composizioni romantiche della Mitteleuropa. Protagonisti il pianista Gabriele Strata, il violinista Christian Sebastianutto e la Fvg Orchestra diretta da Paolo Paroni. Il programma accosta tre capolavori: il visionario Totentanz di Liszt, il leggendario Trillo del Diavolo di Tartini e le intense Metamorphosen di Strauss.

IL CONCERTO MITTELEUROPEO

Protagonisti Gabriele Strata, Christian Sebastianutto e la Fvg Orchestra

Chi perdona
Una coproduzione internazionale di Jeton Neziraj, con regia di Blerta Neziraj, tra Kosovo, Sudafrica, Portogallo, Italia, Germania, Norvegia e Francia. Nel 1990 il Kosovo lancia un movimento per riconciliare le faide sanguinose; nel 1995 il Sudafrica istituisce la Commissione per la Verità e la Riconciliazione dopo l'apartheid. Una riflessione sul perdono come mezzo di guarigione sociale e di liberazione.

Lumen
Spazio alla musica domenica 19 luglio alle 21.30: con il concerto dei Dagadana, Piazza Duomo si trasforma grazie a un'esperienza immersiva di luci e calde atmosfere sonore. Una performance pensata per sconfiggere l'oscurità e l'isolamento attraverso la condivisione dello spazio pubblico, inteso come un inno luminoso alla resistenza comunitaria e alla rinascita dei legami interpersonali.

Esploratori o geografi
Domenica 26 luglio alle 21.30 l festival si chiude con un grande viaggio in Piazza Duomo con uno spettacolo che unisce lo storytelling dell'esploratore Alex Bellini e le musiche elettroniche di Luca Lagash, esplorando il confine tra la conoscenza diretta (l'esploratore) e quella mediata (il geografo) partendo da Il Piccolo Principe.

LO SPETTACOLO DI DANZA

Hold your horses: una performance energica che unisce l'arte acrobatica e la musica dal vivo

Festival internazionale di
Teatro, Musica, Danza e Circo

Mittelfest Paura

GIOVEDÌ 16 LUGLIO

20.00 Chiesa di Santa Maria dei Battuti
● TEATRO
Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde
Fabio Condemi
Christian La Rosa

VENERDÌ 17 LUGLIO

18.00 Chiesa di Santa Maria dei Battuti
● TEATRO
Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde
Fabio Condemi
Christian La Rosa

19.30 Chiesa di San Francesco
● MUSICA
Hold your horses
De Dansers

21.30 Piazza Duomo
● MUSICA
From fear to light
Vasko Vassilev / Covent Garden Soloists Quintet ™

SABATO 18 LUGLIO

17.00 Orto delle Orsoline
● CIRCO
FAMILY
3Clowns
Les Bleus de travail

18.30 Chiesa di Santa Maria dei Battuti
● TEATRO
Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde
Fabio Condemi
Christian La Rosa

19.00 Orto delle Orsoline
● MUSICA
WINNER
Nove stare zgodbe
Duplina

20.00 Teatro Ristori
● TEATRO
Bébi. Il primo amore
Sándor Márai
Andrea Bosca

21.30 Piazza Duomo
● CIRCO
Mozzafiato!
Sophie Zoletnik
Lennart Paar

DOMENICA 19 LUGLIO

11.00 Orto delle Orsoline
● MUSICA
FAMILY
Tuba
Expectativa Zero

16.00 Chiesa di Santa Maria dei Battuti
● CIRCO
WINNER
Chuck My Life
Arman Kupelyan

18.30 Chiesa di Santa Maria dei Battuti
● DANZA
WINNER
Adam's Apple
Company Creama

19.30 Teatro Ristori
● TEATRO
Chi perdona
Jeton Neziraj / Blerta Neziraj

21.30 Piazza Duomo
● MUSICA
Lumen
Dagadana

LUNEDÌ 20 LUGLIO

17.30 Chiesa di San Francesco
● MUSICA
Chi ha paura del lupo cattivo?
Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini di Trieste

19.15 Orto delle Orsoline
● MITTELOUNGE

19.45 Cortile Azienda Zorzettig
● MUSICA
Una Traviata da cortile
Alessandro Baricco

MARTEDÌ 21 LUGLIO

19.15 Orto delle Orsoline
● MITTELOUNGE

19.30 Chiesa di San Francesco
● MUSICA
Façade. Un intrattenimento in musica
Conservatorio Statale di Musica J. Tomadini di Udine

21.30 Teatro Ristori
● DANZA
Dialogues in the dream
Josef Nadj

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO

19.15 Orto delle Orsoline
● MITTELOUNGE

19.30 Teatro Ristori
● TEATRO
Son, mother and father sit at the table in silence
Ivor Martinić
Aleksandar Švabić

21.30 Piazza Duomo
● MUSICA
Prikezhia
Romano Drom

GIOVEDÌ 23 LUGLIO

18.00 Chiesa di Santa Maria dei Battuti
● TEATRO
Una madre coraggio
Laura Marinoni
Michele Santeramo
Gianluca Barbadori

19.15 Orto delle Orsoline
● MITTELOUNGE

19.30 Chiesa di San Francesco
● MUSICA
La caccia
Bevilacqua/Jimenez
Lelario/Mercadini

21.30 Teatro Ristori
● CIRCO
Coppelia. Un ballet mécanique
Caterina Mochi Sismondi
Compagnia blucinQue

VENERDÌ 24 LUGLIO

17.00 Chiesa di San Francesco
● TEATRO
La strage di Vergarolla
Paolo Valerio / Davide Rossi

18.00 Orto delle Orsoline
● MUSICA
Il coraggio della paura
Alice in WonderBand

19.30 Chiesa di Santa Maria dei Battuti
● TEATRO
Una madre coraggio
Laura Marinoni
Michele Santeramo
Gianluca Barbadori

21.30 Piazza Duomo
● MUSICA
Il demoniaco
FVG Orchestra

SABATO 25 LUGLIO

16.00 Orto delle Orsoline
● MUSICA
FAMILY
La musica dei balocchi
Anaïs Drago
Saba Salvemini

17.30 Chiesa di San Francesco
● MUSICA
Fos
Erini

18.00 Chapiteau al Belvedere
22.00 **Symbiosis**
● CIRCO
Kolja Huneck e Luuk Brantjes

19.00 Teatro Ristori
● DANZA
Best regards
Marco D'Agostin

21.30 Teatro Verdi di Gorizia
● MUSICA
Era di maggio
Alessio Boni / Flavio Santi
Orchestra La Corelli

DOMENICA 26 LUGLIO

10.30 Orto delle Orsoline
● DANZA
FAMILY
Pop
Nicola Galli

12.30 Orto delle Orsoline
● MUSICA
Disorienti
Anaïs Drago / Peppe Frana

16.30 Teatro Ristori
● TEATRO
John e Joe
Ágota Kristóf
Manuela Mandracchia
Alvia Reale

18.00 Chapiteau al Belvedere
22.00 **Symbiosis**
● CIRCO
Kolja Huneck / Luuk Brantjes

19.30 Chiesa di San Francesco
● DANZA
8. otto archi _otto corpi
Compagnia Arearea
Michael Gordon

21.30 Piazza Duomo
● MUSICA
Esploratori o geografi?
Alex Bellini / Luca Lagash

mittelfest.org

Soci Mittelfest
Associazione Mittelfest
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Comune di Cividale del Friuli
CiviBank Gruppo Sparkasse
ert Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Con il contributo di
Io sono Friuli Venezia Giulia
Ministero della Cultura
Fondazione Friuli
Camera di Commercio Pordenone-Udine
ARLeF

Mittelfest aderisce a
European Festivals Association
AIAM
italiafestival

Special sponsor
Nonino Distillatori in Friuli dal 1897
Moroso
Panificio Foro

Business sponsor
Forvm Ivlii birrificio
Goccia di carnia

Con il sostegno di
APT Gorizia

Media Partner
Rai Radio 3
Rai Friuli Venezia Giulia
Messaggero Veneto

Si ringraziano
Zorzettig Vini
Allianz Pordenone Centro e Friuli Centrale
Massmedia di Stefano Bergomas

IL FESTIVAL

Il Mediterranean Blues con Saba Sissoko e l'energia di Nik West

La terza giornata del festival Udin&Jazz Apertura al Moretti con The Dorf meets Spili Young Jazz Band

La rassegna

Terza giornata, ricca di eventi, per Udine&Jazz. La giornata si aprirà alle 19 al Parco Moretti, con ingresso libero, dove sarà presentata in prima assoluta "The Dorf meets Spili Young Jazz Band" , produzione nata dalla collaborazione tra Euritmica e il festival Come l'Acqua de'Fiumi Jazz e con l'Istituto Musicale "Guido Alberto Fano" di Spilimbergo.
Il festival culminerà nel Piazzale del Castello, dove dalle 20. 30 andrà in scena una doppia proposta che farà dialogare tradizioni musicali lontane ma profondamente connesse.

Ad aprire sarà Baba Sissoko con il progetto "Mediterranean Blues" , un viaggio sonoro nel quale le radici musicali del Mali incontrano il blues, il rock, il funk e l'afrobeat. Griot appartenente a una storica dinastia di musicisti maliani e oggi residente in Italia, Sissoko è considerato uno dei più importanti ambasciatori della cultura musicale dell'Africa occidentale. Virtuoso del ngoni, del tama e di altri strumenti tradizionali, ha collaborato nel corso della sua carriera con artisti del calibro di Sting, Carlos Santana, Dee Dee Bridgewater, Omar Sosa, Youssou N'Dour e Jovanotti, sviluppando una personale ricerca sulle radici africane della musica americana. Con il suo ensemble darà vita a un concerto dai ritmi intensi e coinvolgenti, nel quale il Mediterraneo diventa simbolo di incontro e dialogo tra popoli e culture.
A seguire, alle 22, salirà sul palco Nik West, bassista, cantante e cantautrice statunitense tra le figure più originali della scena funk internazionale. Dotata di una presenza scenica travolgente e di un groove irresistibile, West ha condiviso il palco e lo studio di registrazione con autentiche leggende della musica come Prince, Quincy Jones, John Mayer, Carlos Santana, Larry Graham, Macy Gray, Esperanza Spalding e Bootsy Collins.
Con la sua band presenterà uno spettacolo ad alta energia, nel quale funk, rock, soul e blues si fondono in uno stile personale che l'ha consacrata tra le musiciste più apprezzate della scena contemporanea.
I biglietti per le due esibizioni serali sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie del Castello. Info, prezzi e abbonamenti su www. euritmica. it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I concerti dell'estate

I Duran Duran a Villa Manin

A Villa Manin è arrivato il momento dei Duran Duran: la band britannica, composta dai membri originali Simon Le Bon (voce), John Taylor (basso), Nick Rhodes (tastiere) e Roger Taylor (batteria), è tornata in Italia per tre date esclusive: oggi, sabato 11 alle 21, sarà a Villa Manin di Codroipo. Quest'ultima tappa è promossa dalla Regione Fvg ed è stata inserita nel programma di "GoToPordenone&Friends", è stata organizzata in collaborazione con VignaPR, FvgMusic Live, Erpac Fvg: si tratta dell'unica occasione anche per vedere il loro spettacolo a Nordest.

Costello e Smith ai Laghi di Fusine

La 31ª edizione del No Borders Music Festival presenta un nuovo doppio appuntamento con la musica nel Tarvisiano: oggi, sabato 11, ai Laghi di Fusine alle 11 si esibirà Tom Smith (Editors), seguito alle 14 da Elvis Costello & The Imposters with Charlie Sexton.Tom Smith (foto) è conosciuto in tutto il mondo per essere il frontman degli Editors, Elvis Costello è un cantautore e musicista con una carriera che supera i cinquant'anni.

PORDENONE

Goran Bregović sul palco al Parco di San Valentino

LAURA VENERUS

Note

Goran Bregović scalderà l'estate pordenonese stasera al Parco di San Valentino con la sua storica Wedding and Funeral Orchestra per l'appuntamento inserito nel 35° Pordenone Blues & Co. Festival. Prima di lui, alle 21.30, ci saranno Roy Paci e gli Aretuska che apriranno con uno show tra i più dirompenti del loro percorso.
Al termine di questa performance, Bregović, artista di fama internazionale, incanterà il pubblico con il suo stile inconfondibile che fonde musica balcanica, tradizione gitana, rock e sonorità orchestrali, capace di conquistare anche musicisti come Iggy Pop e registi del calibro di Emir Kusturica con cui ha collaborato. A Pordenone proporrà uno spettacolo travolgente, nel quale ripercorrerà i grandi successi della sua carriera alternandoli ai brani più recenti, compreso il nuovo singolo "God is not your babysitter".
La Wedding and Funeral Orchestra salirà assieme a lui sul palco con trombe, tromboni, tuba, sassofono, clarinetto e percussioni per dare vita a uno spettacolo ricco di energia e contaminazioni musicali, capace di unire folklore slavo, polifonie balcaniche e rock moderno in un coinvolgente viaggio tra culture e tradizioni.

Goran Bregović
Oggi alle 21.30 al parco di San Valentino di Pordenone

A Pordenone il Festival del folclore giovanile

Prospettive

Il Festival Mondiale del folclore giovanile fa tappa questa sera a Pordenone: appuntamento alle 21 in piazza XX Settembre. Organizzato dall'Associazione folcloristica giovanile regionale, il festival ospita quest'anno gruppi provenienti da Lituania, Spagna e Italia, affiancati dai gruppi giovanili friulani che, come da tradizione, apriranno le esibizioni di ogni serata. Costumi tradizionali, coreografie, musiche popolari e danze caratteristiche offriranno al pubblico uno spettacolo ricco di colori e suggestioni, capace di raccontare le identità culturali dei Paesi partecipanti attraverso il linguaggio universale del folclore. L'iniziativa rappresenta anche un'importante occasione di scambio tra giovani provenienti da realtà diverse, promuovendo amicizia, dialogo e valorizzazione delle tradizioni. Ingresso è libero.
—**L.V.**

Festival mondiale del folclore
Appuntamento a Pordenone alle 21 in piazza XX settembre

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 16:20-19:00
Minions & Monsters 17:00-20:40
L'hangar rosso 17:20-19:00
La casa: il rogo del male 19:00-21:30
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? 19:10
La infiltrada 16:40
Good night, and good luck 21:10
Sentimental Value 16:40-21:00
Le città di pianura 19:00

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Orcolat 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Disclosure Day 18:00
Minions & Monsters 21:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 14:00-14:45-15:10-16:20-17:10-17:35-18:40-19:00-19:10-19:55-21:00-21:40-23:25
Disclosure Day 14:15-17:25-20:25-22:15
Jackass: Best and Last 14:10-17:35-23:10
La casa: il rogo del male 15:00-17:50-20:00-22:00-23:50
Backrooms: Everything Must Go Edition 16:10-22:40
Obsession VM 14 20:30-23:25
Supergirl 14:30-16:50-20:45-23:30
L'hangar rosso 18:25-19:30-23:45
Michael 16:20
Toy Story 5 14:45-17:00-19:40-21:25
Election Day 14:00-16:15-19:20-22:25
Scary Movie 14:05-21:20-23:50
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 14:25

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms: Everything Must Go Edition 18:00-20:45
La casa: il rogo del male 15:30-18:30-21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-20:00-20:30-21:00
Scary Movie 15:30-18:00-21:00
Supergirl 15:30-18:30-21:00
Toy Story 5 15:00-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30
Election Day 15:30-18:30-20:30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Minions & Monsters 16:00-17:45-20:30
Toy Story 5 16:10
Separazioni 18:00-20:40
L'hangar rosso 18:15-20:40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Minions & Monsters 16:00-17:00-18:00-18:45-21:00
La casa: il rogo del male 16:15-18:15-21:30
Toy Story 5 16:00-21:00
Election Day 16:00-17:40-19:20
Disclosure Day 20:45
Allora balliamo 17:50-21:10

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
La casa: il rogo del male V.O. 19:00
Supergirl 14:20-16:20
Backrooms: Everything Must Go Edition 21:20
Election Day 16:40-22:10
La casa: il rogo del male 17:10-19:50-21:40
Minions & Monsters 14:10-14:30-15:00-16:00-17:00-17:45-18:30-19:15-20:00-20:45-21:30
Toy Story 5 14:20-16:50-18:50-19:30
Michael 14:00
Obsession VM 14 22:00

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? 18:45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

Sport

Sabato 11 Luglio 2026

Zaniolo non si vede Chakvetadze va ko

Il n°10 dell'Udinese ancora assente nelle sedute che hanno chiuso la settimana Nessun problema fisico e la firma sul nuovo contratto non è ancora arrivata Il georgiano fermato da una lesione muscolare che può dettare un lungo stop

STEFANO MARTORANO
UDINE

Gli scenari

È già finita la settimana di Nicolò Zaniolo e pure il mese di Giorgi Chakvetadze, ovvero il numero 10 titolare dell'Udinese e quello ingaggiato anche per farne le veci, viste le caratteristiche e l'attitudine al ruolo.
Le due pedine che Kosta Runjaic avrebbe dovuto provare sulla trequarti alle spalle di un centravanti nelle prime esercitazioni non hanno infatti partecipato alla seduta svolta ieri al Bruseschi, lanciando due diversi tipi di allarme. Sì, perché se per il georgiano si teme un lungo stop a causa di un problema muscolare dettato da una sospetta lesione che potrebbe escluderlo dalla preparazione almeno fino a fine mese, per Zaniolo va invece registrata la crescente preoccupazione legata a quella firma sull'adeguamento contrattuale che ancora non arriva e si intreccia con i forfait del giocatore, visto che anche ieri Zaniolo non era sul campo dall'allenamento a differenza dei primi giorni della settimana (nella foto è il primo a destra alle spalle di Zanoli). E tanto basta per far apparire delle nuvole all'orizzonte col potere di una previsione meteo avversa: un'eventuale assenza nei prossimi giorni potrebbe fare rumore e divenire sempre più sospetta, specie in assenza di oggettive giustificazioni legate ad eventuali problematiche di ordine fisico, come purtroppo è stato per Chakvetadze che, una volta arrivato dal Watford, si è dovuto subito fermare all'inizio della sua nuova avventura.
La speranza, dunque, è che il weekend sovverta le previsioni e riporti il sereno per Zaniolo, contribuendo a sciogliere i nodi, ovvero quei «dettagli sui quali ancora parlare» a cui ha fatto cenno il responsabile dell'area tecnica Gokhan Inler negli scorsi giorni, ammettendo che mancava ancora qualcosa per ratificare l'adeguamento del contratto, con la società pronta al ritocco col passaggio da un milione e 300 mila euro a 1,5 milioni più 300mila di bonus per tre stagioni. Chissà, a questo punto si potrebbe anche ipotizzare che siano proprio le clausole legate ai bonus da far scattare durante il campionato l'oggetto del nuovo "mal di pancia" del 27enne di Massa che magari si aspettava dei target più facile da raggiungere.
Resta il fatto che Zaniolo non ha ancora controfirmato il nuovo contratto e ci sta pensando su con calma ma lontano dal Bruseschi, dove è sempre atteso da Kosta Runjaic. A proposito, ieri il tecnico ha svolto il primo allenamento senza Arthur Atta, passato alla Fiorentina, trovando però al lavoro i due nazionali Jordan Zemura e Jakub Piotrowski, riunitisi al gruppo in cui ha lavorato anche Omar Traoré, l'esterno destro tedesco con passaporto togolese che ieri l'Udinese ha deciso di tenere, depositando il contratto in Lega. Il classe 1998 dunque è bianconero a tutti gli effetti e il particolare al momento fa la differenza perché prospetta un inizio di stagione sulla fascia destra, in attesa del rientro di Alessandro Zanoli che ha già ripreso la preparazione, seppur svolgendo solo alcune esercitazioni in gruppo, dopo i sei mesi di stop causati dall'intervento al crociato del ginocchio destro.
Per Traoré al Watford dunque se ne riparlerà eventualmente più avanti, mentre in Turchia stanno parlando della corte fatta dal Trabzonspor a Adam Buksa, l'attaccante 29enne polacco che ha un contratto fino al 2029 a Udine, dove mister Kosta l'ha fermamente voluto, convinto di dotare la Zebretta di un attaccante funzionale. La voce va registrata, così come va segnalato quanto arriva dai media cileni, convinti che l'Udinese abbia offerto 4 milioni ai brasiliano del San Paolo per il 24enne attaccante cileno Gonzalo Tapia. Andrà a lui il secondo e ultimo slot per l'extracomunitario, dopo quello appena occupato da Chakvetadze?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NICOLÒ SOTTO LA LENTE

Un ulteriore forfait nei prossimi giorni potrebbe fare rumore e divenire sempre più sospetto

UFFICIALIZZAZIONE

Il club bianconero ha deciso di tenersi Traoré per coprire le spalle a Zanoli sulla fascia destra

LA DIRIGENZA

Nani rinnova il contratto per un'altra stagione

Ha trovato il tempo per firmare il suo contratto Gianluca Nani, a cui ieri la società bianconera ha prolungato il rapporto in essere fino al 30 giugno '27, e sempre nel ruolo di "group technical director" di Udinese e Watford. Sì, perché tra una trattativa e l'altra di mercato, il 63enne dirigente romano di tempo ne ha sempre poco e anche quel poco lo vive a fianco di Gino Pozzo di cui è diventato una sorta di braccio destro operativo dall'estate 2024, come confermato anche dal recente summit milanese di mercoledì con la Juventus, quando l'architetto dell'Udinese si è presentato dall'ad Giovanni Carnevali con Nani al fianco. È per l'assidua frequentazione professionale e l'operatività palesata anche come coordinatore delle strategie dei due club "di famiglia", che il rinnovo sul contratto scaduto il 30 giugno era da considerarsi una formalità. Rinnovando al suo "group technical director", Pozzo ha quindi dato continuità alla squadra di lavoro che ha garantito la salvezza all'Udinese. A proposito, come Nani, anche Kosta Runjaic andrà in scadenza a giugno 2027, mentre scadrà a giugno '28 il contratto al responsabile dell'area tecnica, Gokhan Inler. — **S.M.**

Buksa e Piotrowski alla riscossa I due polacchi devono crescere

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Il focus

La prima stagione, comprensibilmente, è stata di adattamento al campionato italiano. Non va anche trascurato il fatto che entrambi sono arrivati verso la fine del mercato estivo della scorsa annata agonistica, perciò non hanno potuto sostenere tutta la preparazione con la squadra. Cosa che invece hanno fatto nella stagione appena iniziata, visto che dopo la prima settimana di lavoro dell'Udinese versione 2026-'27, tutti e due hanno risposto presenze, per la gioia di Runjaic, il tecnico tedesco che gli ha fortemente voluti in Friuli per irrobustire anche caratterialmente la rosa bianconera.
Sia Kuba Piotrowski, sia Adam Buksa, infatti, sono stati ingaggiati nell'agosto 2025 su indicazione di mister Kosta che ha potuto apprezzarli durante la sua esperienza in terra polacca. Il centrocampista e l'attaccante tuttavia sono reduci da una stagione leggermente sotto le attese: non hanno deluso tout-court, ma molti si aspettavano da entrambi un contributo maggiore. Anche perché la società, per ingaggiarli, ha investito circa 8 milioni di euro complessivi: una cifra importante per calciatori che, nei prossimi mesi, compiono 30 (Buksa) e 29 anni (Piotrowski).
Quest'ultimo è arrivato in raduno con qualche giorno di ritardo giustificato proprio per aver chiuso la stagione 2025-'26 con addosso la maglia della nazionale polacca. Il mediano, infatti, è stato convocato per i match di giugno con Ucraina e Nigeria dal ct Urban. Con il primo avversario aveva disputato un buon match, salvo poi commettere un errore in occasione del primo gol dei gialloblù.
Tra i due polacchi Piotrowski è stato quello che ha collezionato più presenze in bianconero: 33 in campionato, condite da un gol (col Genoa) e un assist. Venti le partite da titolare, per un'annata in cui ha lottato per conquistare il posto con giocatori come Ekkelenkamp e Atta e durante la quale è riuscito incidere più a livello fisico che tecnico.
Certo, il primo aspetto è il suo punto di forza. Prese però ora le misure al campionato italiano, Piotrowski, allenato come Buksa da Runjaic al Pogon Stettino, può essere magari più incisivo in zona gol.
Buksa, dal canto suo, ha vissuto un torneo più "tormentato": atterrato a Udine a fine agosto, in occasione della prima partita di campionato col Verona, ha accusato nel corso del tempo due infortuni, che l'hanno tenuto complessivamente lontano dal campo per un paio di mesi. Inoltre, davanti a lui, hanno furoreggiato Keinan Davis e Nicolò Zaniolo, che assieme hanno costituito una delle migliori coppie offensive della serie A.
Solo sei i match da titolare per la polacca nel giro della nazionale: tra questi si è fatto apprezzare in occasione della gara con l'Atalanta ai Rizzi e nel match di Cagliari nel mese di maggio, in cui ha segnato la rete valsa a sbloccare il punteggio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Kuba Piotrowski ha chiuso la scorsa stagione con la nazionale

L'ALIBI

Sia Kuba, sia Adam hanno saltato la preparazione dello scorso anno

Sport

Sinner è implacabile col vecchio re Nole Finale contro Zverev

A Wimbledon sconfitto in tre set Djokovic che l'aveva battuto in Australia
Il serbo esalta il servizio dell'azzurro: «È diventato difficilissimo da leggere»
Il numero 1 del mondo domani alle 17 difenderà il titolo vinto lo scorso anno

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

La vendetta è servita. La sconfitta subita da Jannik Sinner il gennaio scorso nella semifinale dell'Australian Open contro Novak Djokovic è ormai un lontano ricordo. Il tennista azzurro ha fornito la sua migliore prestazione del torneo per superare in tre set (6-4, 6-4, 6-4) il campionissimo serbo, il vecchio re Nole ancora alla ricerca del suo 25° successo in un torneo del Grande Slam.
In oltre cento partite disputate a Wimbledon, non era mai successo che Djokovic non riuscisse mai a strappare il servizio all'avversario in un match completo (era capitato nel 2017 contro Berdych, ma in una sfida nella quale si era dovuto ritirare a metà secondo set). Ieri c'è riuscito Sinner, concedendo solo una palla break, peraltro annullata con un ace. «Il suo servizio è diventato davvero un'arma incredibile da quando ha cambiato il movimento», ha spiegato Djokovic: «È difficilissimo da leggere».
E anche in tutti gli altri aspetti del gioco, l'altoatesino ha fornito una prestazione superlativa: 16 aces (ovvero uno ogni cinque punti) e nessun doppio fallo, quasi il 90% di punti vinti con la prima palla, e oltre il 60% con la seconda, due punti su tre conquistati quando ha risposto alla seconda di servizio di Djokovic, quasi il doppio di punti vincenti rispetto agli errori gratuiti (28 contro 15), insomma un trionfo sotto ogni aspetto. Come lo stesso Djokovic ha confermato: «Mi ha spazzato via. Era uno o più livelli sopra di me in tutti i reparti del gioco, semplicemente non ero abbastanza preciso, abbastanza reattivo, abbastanza equilibrato per giocare con lui. Non c'era nulla che potessi fare».
Due ore e 20 minuti nelle quali Sinner ha elevato il suo tennis rispetto alle prestazioni dei primi turni: «Ho messo tanta attenzione su tutti i colpi», ha spiegato Jannik, «sentivo che oggi dovevo essere molto bravo e ci sono riuscito».
Domani alle 17 italiane Sinner giocherà la sua settima finale Slam contro Alexander Zverev, da lui già incontrato e battuto quattro volte in questa stagione, oltre che nella finale dell'Australian Open 2025. Nella sua semifinale il tedesco ha superato in tre set (7-6, 6-2, 6-4) la *wild card* inglese Arthur Fery, che a sorpresa era arrivata fino alla semifinale sconfiggendo prima Dimitrov e poi il nostro Flavio Cobolli. È durato poco meno di un'ora il sogno degli inglesi di vedere il loro rappresentante continuare questa improbabile cavalcata e raggiungere la finale di Wimbledon, 25 anni dopo Goran Ivanisevic che da *wild card* era riuscito a vincere il titolo. Decisivo il passaggio a vuoto di Fery all'inizio del tie-break del primo set, conquistato da Zverev per 7-0. Da quel momento in poi la differenza di cilindrata tra i due è risultata sempre più evidente, e per il Sascha si sono spalancate le porte della sua prima finale di Wimbledon. Zverev non batte Sinner da quasi tre anni, ovvero dallo US Open 2023. In quella umidissima serata newyorkese il tedesco si impose in cinque set e di fatto convinse Sinner a rinunciare alla Coppa Davis che si sarebbe disputata a Bologna di lì a poco, causando non poche polemiche. Poi solo vittorie di Jannik, nove consecutive, 19 set a 2. «Ma in una finale Slam non si può sottovalutare nessuno», dice il n°1 del mondo. «Sta servendo molto bene e il servizio è il colpo più importante qui. La vittoria al Roland Garros, poi, gli ha fatto molto bene, si vede come sta giocando, molto aggressivo. Poi le finali Slam sono differenti, c'è più pressione».
A proposito di finali: oggi sempre alle 17 italiane è in programma quella femminile. Vincerà una ceca visto che in campo ci saranno Muchova e Noskova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jannik Sinner esulta dopo aver annientato Djokovic

NUMERI IN BATTUTA

Sono 16 gli aces nessun doppio fallo quasi il 90% di punti vinti con la prima il 60% con la seconda

JANNIK SU SASHA

«La vittoria ottenuta al Roland Garros gli ha fatto bene qui sta giocando molto aggressivo»

La volata è merce per Merlier Pogacar sempre maglia gialla

BORDEAUX

Tour de France

Bordeaux è uno dei grandi classici nella storia dei traguardi della Grande Boucle (è la città più visitata in 123 anni, solo Parigi logicamente ha fatto meglio) e il finale della settima tappa di questo Tour è stato un classico per un arrivo senza strappi: Tim Merlier ha vinto in volata la frazione partita ieri da Hagetmau e conclusasi dopo 175 chilometri. Il belga della Soudal-Quick Step, uno dei velocisti più collaudati con i suoi 33 anni e i 72 successi da profenista (con quello di ieri), ha messo sul piatto della bilancia il proprio acume tattico, oltre che la potenza, trovando lo spiraglio giusto nel momento decisivo, quando si è spento il "motore" Philipsen. Nella volata, alle spalle di Merlier, il norvegese Waerenskjold, Girmay, Kanter e proprio Philipsen, al termine di una frazione senza grandi sussulti.
Tutto oro che cola per la maglia gialla Tadej Pogacar a caccia del quinto Tour per eguagliare i "mostri" Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain. Il campione sloveno ha sempre 2'42" di vantaggio sul danese Vingegaard, 3'27" sul giovane Del Toro e 3'30" su Evenepoel, primo degli azzurri Piganzoli, 17° con 10'46" di distacco.
Oggi 180 chilometri da Periguex a Bergerac, un'altra occasione per i velocisti a meno di clamorosi colpi di scena. — **G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il velocista belga Tim Merlier

Italvolley, vittoria facile Belgio surclassato in tre set

HONG KONG

VNL femminile

Si chiude con un netto successo in 3 set (20, 16,19) la sfida dell'Italia contro il Belgio nell'ultima settimana di VNL. La squadra di Julio Velasco, tornata a ranghi completi, è terza in classifica a 2 partite dalla fine del girone di qualificazione con otto vittorie e due sole sconfitte. Oggi alle 10.30 deve sfidare il Canada e domani alle 14 la Cina.
Reduce da un giorno di recupero e allenamento, l'Italia ha imposto il suo gioco mostrando un notevole miglioramento tecnico e fisico rispetto al match d'esordio di mercoledì. Con questo successo le azzurre balzano a quota 8 vittorie in classifica generale, tengono il passo di Usa e Brasile, ed ipotecano la qualificazione alle Finals di Macao che si giocheranno nel primo weekend di agosto (finale il 2).
Velasco ha avuto tanti segnali positivi, a partire dalla prova della diagonale Orro-rAntropova (top scorer con 23 punti 5 a muro e 6 al servizio) ma anche nel complesso della squadra che ha ritrovato sintonia e sicurezza in campo. Anche con il Belgio Paola Egonu è stata utilizzata soltanto nel doppio cambio segnando 6 punti, alcuni di pregevole qualità con la sua ben nota digonale stretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azzurra Sarah Fahr

L'Italia gioca contro se stessa nella tana degli imbattibili

SIMONE VARROTO
AUCKLAND

Rugby

Contro la leggenda e contro se stessi. L'Italia torna a sfidare gli All Blacks, rimasti gli unici "imbattibili" dopo che gli azzurri hanno sfatato il tabù della Rosa, superando l'Inghilterra nelliultimo Sei Nazioni. Fascino della sfida a parte, c'è un orgoglio ferito da lenire per la squadra del ct Gonzalo Quesada, oggi alle 7.10 italiane a Wellington (diretta TV8, arbitro il francese Ramos).
Il secondo e altrettanto importante obiettivo dell'Italia è uscire dalla sfida con i primi punti nel Nations Championship. La sconfitta 27-10 con il Giappone ha infatti lasciato a zero Lamaro e compagni, chiamati a riscattarsi contro una delle nazionali più forti al mondo. Per farlo bisognerà ridurre al minimo gli errori non forzati e l'indisciplina, oltre a tornare ad essere solidi in difesa.
Quesada si affida in buona parte al blocco veneto con una decina di elementi del Benetton Treviso, cambiando tre uomini nel XV titolare e portando sei avanti e due trequarti in panchina. Allan prende il posto dell'infortunato Pani, che aveva sostituito a Tokyo nel ruolo di estremo, il biancoverde Lynagh rientra all'ala al posto di Ioane, mentre Vintcent parte dall'inizio in terza linea al posto di Ortombina. Tra i possibili esordienti c'è Giulio Marini, flanker del Benetton Treviso, a disposizione come i compagni di club Spagnolo, Ruzza, Favretto, Alessandro Garbisi e Marin.
Gli All Blacks di Dave Rennie si presentano con un paio di cambi in più dell'Italia, rispetto al XV che ha sconfitto 34-32 la Francia. Lomax torna in prima linea al posto di Newell, Vaa'i rientra dopo la concussion e prende il posto di Lord, mentre in terza linea Sititi sostituisce Lakai. Fra i trequarti Carter viene preferito a Clarke all'ala e Proctor affianca Jordie Barrett ai centri al posto di Tupaea. Conferma invece per il mediano di apertura Ruben Love, dopo la buona prova con i francesi, preferito ancora all'esperto Beauden Barrett.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario tecnico azzurro Gonzalo Quesada

NATIONS CHAMPIONSHIP

Azzurri a zero punti alla vigilia del match di oggi in casa degli All Blacks

ATLETICA LEGGERA

Tamberi, il ritorno dopo 299 giorni

Gianmarco Tamberi è tornato ieri sera in gara alla Wanda Diamond League 2026 a ben 299 giorni dalla sua ultima apparizione agonistica quando nel settembre scorso venne eliminato dalle qualificazioni ai mondiali di Tokyo. La sua gara - vinta dall'ucraino Oleh Dorowhchuk a 2.32 metri - si è interrotta a 2.26 dopo che era stato eliminato anche Matteo Sioli. Non ha brillato Mattia Furlani, nel lungo: solo 8.01 prima di rinunciare al quinto salto.Due giorni fa Marcell Jacobs aveva rinunciato a gareggiare nei 100 vinti dal giamaicano Oblique Seville in 9.88.

Sport

Collovati Mundial «Ricordo indelebile»

Oggi sono 44 anni dall'indimenticabile trionfo della Nazionale a Spagna '82
Il difensore: «Ho quattro flash in testa: Pertini che fa il segno 3 dopo il gol di Altobelli, il giro di campo, l'abbraccio con Bearzot in spogliatoio e il viaggio di ritorno in aereo»

GIUSEPPE PISANO

L'intervista

«Campioni del Mondo, campioni del Mondo, campioni del Mondo». Sono trascorsi 44 anni esatti da quel grido di Nando Martellini al fischio finale di Italia-Germania, ma viene ancora la pelle d'oca a pensarci. Un trionfo che riviviamo oggi attraverso le parole di Fulvio Collovati, uno dei friulani della spedizione azzurra a Spagna '82. Il difensore nato a Teor riapre per noi l'album dei ricordi.

Collovati, se ripensa a quell'11 luglio 1982 cosa le viene in mente?

«Ho tre o quattro ricordi che mi ballano nella mente. Pertini che fa il segno tre con le dita dopo il 3-0 di Altobelli, il nostro giro di campo con la Coppa del Mondo, l'abbraccio di Bearzot negli spogliatoi e il viaggio sull'aereo di Pertini che ci portò al Quirinale il giorno dopo».

Esiste ancora la chat di WhatsApp degli azzurri di Spagna '82?

«Sì, anche se non ci scriviamo tutti i giorni. Siamo un po' pigri, la usiamo soprattutto per i compleanni, per condividere ricordi e purtroppo per qualche funerale. Ci serve per sentirci più vicini».

Oggi la userete?

«Io sicuramente scriverò qualcosa. Non abbiamo organizzato nessuna *reunion*, vogliamo che il ricordo di quel Mondiale resti vivo com'è. Indelebile».

Purtroppo qualcuno dei Campioni del Mondo non c'è più, li vuole ricordare insieme a noi?

«Bearzot era come un padre. Da buon friulano era severo quando serviva. Enzo era tutto d'un pezzo, sarebbe andato a sfidare l'inferno per difenderci. Pablito vive tutti i giorni nella nostra *chat* grazie a sua moglie. Era l'allegria fatta persona, rideva sempre. E poi Scirea: trovatemi voi un professionista così. Alle 20 mangiava e poi andava a dormire. Era il mio compagno di reparto, io stopper e lui libero, un vero leader».

Fulvio Collovati, classe 1957 friulano di Teor

È vero che qualcuno durante la prima fase disse di Rossi "con lui giochiamo in dieci"?

«Sì, qualcuno lo disse, ma era per prenderlo in giro, non c'era cattiveria. Ricordo che era sul lettino dei massaggi con la flebo, non stava per niente bene. Io mi sarei depresso, invece lui rideva: quella era la sua forza, infatti fece quei 6 gol decisivi».

Lei con chi divideva la camera in ritiro?

«Con Franco Baresi, un taciturno come Scirea. Io però non dormivo mai, sentivo troppo le partite, andavo dal letto al bagno in continuazione. I più casinisti? Oriali, Tardelli e Conti, li chiamavamo *i tre coyote*, facevano il giro di tutte le stanze».

La notte prima della finale come andò?

«Non riuscii a chiudere occhio. Alloggiavamo all'hotel Melia, a due passi dall'aeroporto di Madrid. Il giorno prima faceva un caldo bestiale, mi affacciai al balcone e vidi una persona che prendeva il sole in un hotel vicino: guardi bene e scoprii che era Briegel».

Cabrini fa il giro di campo con la Coppa del Mondo nella notte allo stadio Bernabeu di 44 anni fa: vicino a lui Altobelli e Bergomi

È vero che lei in quei stava per passare alla Fiorentina?

«Sì, avevo un accordo verbale con i Pontello. Il giorno prima di partire per Vigo, però, mi chiamò Mazzola, così finii all'Inter».

Era una Nazionale con tanti friulani.

«Sì, tutta la storia ne è piena. Penso a Capello, Burgnich. Gente tosta, di carattere. Anch'io non mollavo mai».

Ormai la Nazionale vive di ricordi e per la terza volta di fila i Mondiali li ha visti in tv. Come se ne esce?

«Aggiungiamo le due eliminazioni al primo turno, sono vent'anni che facciamo brutte figure. Vinciamo a livello giovanile, poi però i giovani non vengono fatti giocare. Manca coraggio, così vanno all'estero. È un problema di riforme, bisogna obbligare i club a far giocare i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il nuovo dt: Maldini esita così Bergomi sorpassa

PIETRO OLEOTTO

Gli scenari azzurri

C'era un uomo solo al comando per il ruolo di direttore tecnico della Nazionale, Paolo Maldini. Bisogna usare il passato, ormai, visto che il tergiversare dall'ex milanista, preso dagli impegni professionali assunti in precedenza, ha fatto partire nelle scorse ore un'altra fumata grigia. Deciderà la prossima settimana, stando alle indiscrezioni. Era lui la prima scelta del neo presidente della Figc, Giovanni Malagò, che prima di tutto vuole risolvere il problema dello "specialista" che dovrà seguire il rilancio delle quotazioni degli azzurri per poi annunciare, a stretto giro di posta, il nome del commissario tecnico. Stretto perché Roberto Mancini è molto più di un'ipotesi o, se volete, un compagno di merende al Circolo Aniene, di cui il numero uno federale è presidente onorario.

Ma prima bisogna risolvere il nodo del dt e per questo dal Palazzo stanno filtrando delle ipotesi alternative con uno dei campioni mondiali del 1982 in prima fila: Beppe Bergomi. Da anni al servizio di SkySport, l'ex difensore non è mai uscito dal calcio, tanto da aver affiancato agli impegni televisivi (che l'hanno portato a commentare anche innumerevoli partite con Fabio Caressa) alla passione per il calcio giovanile, frequentato da allenatore in diversi club, oltre alla "sua" Inter, dove ha guidato una annata degli Esordienti. Nel corso delle stagioni, infatti, si è visto con i Berretti di Monza, Atalanta e Como. Non solo, durante l'estate ama organizzare "Lo zio Bergomi summer camp" a Piancavallo (ques'anno dal 19 al 25 luglio, i posti sono tutti esauriti), a ridosso delle Dolomiti friulane, zona d'origine della suocera.

Nella "griglia" del gran premio del direttore tecnico azzurro Bergomi ha dunque affiancato Maldini, alle spalle altri nomi sulla scrivania di Malagò: Claudio Ranieri "silurato" da dt della Roma, Giorgio Chiellini recentemente confinato nell'area di rappresentanza dalla Juventus e Gianfranco Zola, attualmente vicepresidente della Lega Pro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

1970-2026 il Marocco è l'africana più forte di sempre

MARCO ZORZO

Da Messico 1970 a Usa, Canada e Messico 2026: una storia lunga 56 anni per i Leoni dell'Atlante, la nazionale africana più forte di sempre capace di centrare due quarti di finale consecutivi. Ancora una volta il Marocco, campione d'Africa si rivela la migliore Nazionale del cosiddetto Continente Nero. La prima, in ordine cronologico ad aver disputato una fase finale della Coppa del Mondo, l'allora Rimet, a Mexico 70, appunto. Inserita pure in un girone mica semplice: due sconfitte, la prima con la Germania (Ovest di allora): 1-2, in vantaggio al riposo con la rete di Houmane (primo marcatore marocchino al Mondiale), poi il sorpasso teutonico nella ripresa con i miti Uwe Seeler e un certo Gerd Muller, nella gara d'esordio. Poi lo 0-3 con il Perù di Teofilo Cubillas. E chiusura con il primo punto conquistato contro la Bulgaria (1-1).

Al Marocco l'aria di queste parti americane fa bene, visto che 16 anni dopo, nel 1986, i Leoni hanno addirittura vinto il loro girone: doppio 0-0 con Inghilterra e Polonia e clamorosa vittoria (3-1) ai danni del Portogallo: con i lusitani (spediti a casa) non c'erano ancora Luis Figo e Rui Costa, tano per citarne due, mentre CR7 aveva poco più di un anno. Tuttavia la vittoria di quel gruppo F ha fatto clamore. Il cammino di quel Marocco si è fermato agli ottavi, sconfitto dai tedeschi con il minimo scarto; anzi, beffato dal gol di Matthaus al minuto numero 87.

Per rivedere i Leoni dell'Atlante in una fase finale del Mondiale bisogna attendere 32 anni: Russia 2018, qui le cose sono andare come a Messico 70; vale a dire un punto nel girone iniziale e ritorno a casa. Tuttavia in Qatar 2022 fanno la storia, prima Nazionale africana a giungere in semifinale, sconfitta (con non poche recriminazioni) 2-0 dalla Francia: quarto posto finale (1-2 con la Croazia). Ripetendo nel girone iniziale l'exploit di Messico 86: primo posto (zero sconfitte) davanti a Croazia e, soprattutto, mandando a casa il Belgio, sconfitto 2-0. Altre due nobilissime estromesse successivamente: la Spagna ai rigori (3-0!) negli ottavi, quindi il Portogallo, quello sì di Cristiano Ronaldo e compagni, grazie alla rete di En-Nesyri prima del riposo.

LA TRADIZIONE

Combinazione del caso: è sempre stato presente quando si è giocato in Messico

Dal miglior risultato di sempre (finora) per un'africana, ai giorni nostri. Nella strada del Marocco c'è sempre la Francia, apparsa di un altro pianeta, con Hakimi e soci che hanno resistito per un'ora, quindi Mbappé (che in avvio ha fallito anche un rigore) e Dembélé, nel breve spazio di pochi minuti hanno fatto calare il sipario sulla Coppa del Mondo per il Marocco, che lascia la competizione ai quarti, questo sì, ma si conferma tra le migliori otto del Mondiale, in un continente che ha sempre esaltato le doti della nazionale araba, quella più occidentale di tutte: un solo ko in cinque partite. Da ricordare che il Marocco due anni fa ha conquistato il bronzo a Parigi 2024, quarta africana medagliata dopo Nigeria (oro ad Atlanta 1996), Camerun (oro a Sydney 2000) e Ghana (bronzo a Barcellona 1992).

Sport

STASERA

L'Inghilterra sogna un altro sabato da leoni contro Haaland

Come si ferma Erling Haaland? Se c'è qualcuno che può porsi questa domanda sapendo che la risposta da qualche parte esiste, è esattamente l'Inghilterra. La Premier League è il campionato d'adozione del centravanti norvegese nato a Leeds, metà della difesa a disposizione di Tuchel viene dal City, la squadra dell'uomo del gol, e di tutta la rosa solo in quattro non giocano in Premier. Haaland ha provato a girare sui rivali-amici il peso della responsabilità («sono loro i favoriti, fate pressione sui ragazzi dell'Inghilterra», ha detto ai media) per il quarto di finale dei Mondiali in programma oggi a Miami. E in effetti la nazionale dei Tre Leoni avverte in casa un ottimismo crescente. «Mi devo ricredere: questa Inghilterra può vincere il Mondiale», la sentenza ora forse anche troppo sbilanciata nell'altro senso di Alan Shearer, ex centravanti della nazionale e commentatore tv, che prima del Mondiale si era iscritto all'ampio partito degli scettici. Insomma, l'Inghilterra sogna un sabato da Leoni. Ora la nazionale, ravvivata dalla scelta di un ct tedesco, vede la possibilità di tornare a giocare una semifinale mondiale, come le era riuscito solo nella fortunata edizione del '66 e otto anni fa, in Russia, quando chiuse quarta. Oggi l'ostacolo è la Norvegia. A centrocampo, qualche problema per il leader Declan Rice, colpito da un problema intestinale.

Francia troppo forte I Bleus sono i favoriti

Lampi di Olise e Mbappé, i transalpini sembrano non avere rivali per la Coppa

RICCARDO ROSSI
ROMA

Mondiali

Solo la Francia può fermare la Francia nella corsa verso la Coppa del Mondo. È la convinzione che si sta facendo largo in modo quasi unanime dopo l'ennesima spallata che i Bleus hanno dato alle speranze delle rivali eliminando senza grosse difficoltà il Marocco. Un colpo di Mbappé, poi un altro di Dembelè hanno fatto crollare le mura del castello che i nordafricani hanno scelto come strategia per tentare di fermare i quattro cavalieri dell'apocalisse - i suddetti oltre al sublime Olise, mago degli assist e delle giocate strabilianti, e ad uno tra Doué e Barcola - agli ordini di Deschamps. L'attaccante del Real Madrid ha fatto come Messi contro l'Egitto, sbagliando un rigore per poi rifarsi con un gol, salendo a otto reti nella classifica marcatori, proprio come l'argentino, contro le cinque della punta del Psg.

Dominio

Numeri enormi, ma anche evocativi, visto che eguagliano già quelli raggiunti dalla leggendaria coppia brasiliana Ronaldo-Rivaldo nel 2002, quando la Selecao conquistò il suo quinto, e per ora rimasto ultimo, titolo. La Francia è ferma a due, ma il 14 luglio prossimo giocherà la terza semifinale consecutiva, eguagliando così le altre uniche due nazionali ad esserci riuscite, la Germania (due volte) e il Brasile, e la festa nazionale potrebbe essere celebrata con la conquista della terza finale consecutiva. In ciascuna delle due precedenti era in campo Mbappé, che nella parata di stelle Bleus è comunque la più luminosa, pronto a guidare un'altra volta l'assalto al titolo, con la convinzione di potercela fare. Il 28enne ha illustrato così il suo punto di vista dopo la partita di giovedì: «Questa nazionale non è la "più forte", perché non ha mai vinto un Mondiale né è arrivata seconda, ma è quella col maggior potenziale, quella con cui riusciamo più facilmente a immaginare il futuro. C'è molta qualità e ci permette di sognare ma abbiano ancora molto da dimostrare se vogliamo essere considerati una squadra invincibile», ha detto Mbappé.

Collettivo

La Francia non è però solo un attacco formidabile perchè i numeri dicono che in sei partite ha segnato 16 gol e ne ha incassato solo due, grazie certo alla qualità della retroguardia ma soprattutto al strategia studiata da Deschamps ed eseguita con ferocia dai suoi, che prevede un'immediata riaggressione sulla palla persa. Finora ha funzionato egregiamente sia per fare da ombrello alla retroguardia, sia per innescare gli attaccanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kylian Mbappé esulta dopo il gol segnato al Marocco (Ansa)

LA SPAGNA BATTE IL BELGIO

Il successo

Finisce 2-1 il quarto di finale del Mondiale tra Spagna e Belgio. Gli iberici passano in vantaggio al 30 del primo tempo grazie a un gol di Fabian Ruiz. Dopo 11 minuti la squadra di Rudi Garcia trova il pari grazie a De Ketelaere. La svolta nella ripresa. Courtois si infortuna e su un errore del sostituto Lammens arriva il gol di Merino.

I CAMPIONI IN CARICA

L'Argentina si aggrappa al genio di Messi

ROMA

Domani in campo

Una partita da affrontare con l'energia dei sopravvissuti, di chi si è sporto fino a vedere il baratro e poi, in qualche modo, l'ha scampata. Negli ottavi di finale contro l'Egitto, per l'Argentina quella maniera ha avuto le fattezze del fuoco inesauribile che arde dentro a Lionel Messi, ancora una volta decisivo, ancora una volta appiglio di una squadra che come poche altre nella storia dei Mondiali è sembrata aggrapparsi a un solo giocatore. E certo, è uno che se non è il migliore nella storia del calcio poco ci manca, ma il torneo che sta giocando va oltre le più rosee aspettative anche dei suoi più accaniti fan. Per tenuta fisica e per carattere, mostrato nel finale dello scorso match dopo il secondo rigore su due sbagliato e una partita piena di fantasmi.A 39 anni, la Pulce ha distillato la sua eternità, seminandone gocce in ogni partita. In patria ne indagano i segreti, parlano di quando una dozzina di anni fa ha cambiato la sua alimentazione - proteggendo il suo corpo dagli infortuni muscolari - ma soprattutto di un lavoro atletico impressionante: «Di norma si perde tra l'1% e il 2% di velocità all'anno tra i 30 e i 35 anni e, a partire dai 35, tra l'1,5% e il 3% all'anno - spiega un nutrizionista al quotidiano Olé -. Ai Mondiali del Qatar, Leo aveva 35 anni e ha raggiunto una velocità massima di 29,38 km/h, in questo torneo ha toccato i 30,9».
Dati che svelano un'inversione della linea del tempo ai limiti del surreale, figlia di un «lavoro costante sulla preparazione fisica, l'alimentazione, il recupero, l'idratazione e la gestione dei carichi di lavoro». Più si va avanti, però, e più a Scaloni serviranno soluzioni alternative. Contro la Svizzera il ct argentino sembra intenzionato a riconfermare la stessa formazione degli ottavi, un 4-4-2 più cauto rispetto a inizio torneo, con cui la squadra aveva a dirla tutta perso un po' di brillantezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket

L'Apu può crescere sulle ali di McGlynn

Si cerca il salto di qualità nel gioco di squadra col centro Agli occhi di Vertemati interessanti le statistiche a Sassari Il club bianconero ufficializza la permanenza di Calzavara

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

«Meno appariscente ma molto più tecnico di Mekowulu, un centro di sostanza». Il general manager dell'Apu Old Wild West Andrea Conti ha descritto così Nick McGlynn, il pivot in arrivo dalla Dinamo Sassari per raccogliere l'eredità del pari ruolo nigeriano, accasatosi nel campionato israeliano. Qualche tifoso storce il naso pensando che nell'ultima stagione il giocatore del Wisconsin è retrocesso in A2 con la Dinamo Sassari, ma in casa Apu preferiscono considerare altri aspetti, uno su tutti: McGlynn è risultato uno dei centri più affidabili della Serie A 2025-'26 per statistiche avanzate.

Gioco di squadra

Questa statistica in inglese si chiama *mixed teamwork*, è tenuta in gran considerazione dagli addetti ai lavori e misura quanto la presenza del giocatore migliori il rendimento della squadra. McGlynn è nella top 3 fra i pivot del campionato italiano, e ciò significa che migliora gli equilibri offensivi, rende più efficienti i compagni ed è un giocatore estremamente funzionale al sistema. Caratteristica, quest'ultima, che ben si sposa con la filosofia di gioco di Adriano Vertemati. È tipica dei centri abili a portare blocchi, aprire linee di passaggio e garantire secondi tiri alla squadra. Con McGlynn in campo Sassari ha avuto un *offensive rating* di 117: significa che ogni 100 possessi sono stati prodotti 117 punti, ed è un valore elevato. Per quanto riguarda la statistica del singolo, il nuovo lungo dell'Apu è stato il decimo migliore del ruolo per efficienza al tiro con il 65,5: non tira da tre ma è molto concreto al tiro da due, grazie soprattutto alla sua abilità nel pick and roll. Le cifre sono piuttosto buone anche nella metà campo difensiva, McGlynn ha infatti un defensive rating di 109,7: con lui in campo la Dinamo ha incassato 109,7 punti di media ogni 100 possessi avversari, ed è un dato che indica una certa solidità difensiva. Un altro dato che sottolinea quanto sia funzionale alla squadra un centro come McGlynn è il +8,8 di on/off: significa che quando McGlynn è stato in campo, la Dinamo ha ottenuto circa 8,8 punti in più rispetto ai minuti in cui è rimasto a sedere in panchina. L'on/off non misura solo il valore individuale, ma anche quanto il sistema di squadra perda efficacia in sua assenza. Ecco quindi spiegato quel «meno appariscente ma più tecnico e di sostanza» pronunciato dal gm Conti descrivendo McGlynn.

117

I PUNTI REALIZZATI

Ogni 100 possessi con lui in campo la sua squadra ha avuto un'ottima produzione offensiva

Nick McGlynn, il nuovo centro Usa dell'Apu, ingaggiato dopo una stagione a Sassari

Mercato

L'Apu ha ufficializzato la permanenza di Andrea Calzavara per un'altra stagione: nel suo futuro c'è comunque l'Olimpia. Colpo a sorpresa per la Virtus Bologna, che ha ufficializzato l'arrivo di Edwards: ovviamente non è Carsen, accasatosi allo Zalgiris Kaunas, ma Kessler, ala classe 2000 reduce da una buona stagiona all'Hapoel Tel Aviv. È stato selezionato al draft Nba dai Brooklyn Nets nel 2021, fino al 2025 è rimasto oltreoceano vestendo le maglie di Sacramento e Dallas. L'Olimpia Milano è pronta a rispondere: trattativa ai dettagli con Garrison Mathews, guardia classe 1996 che ha giocato in Nba per sette stagioni con Washington, Houston, Atlanta e Indiana. Sempre l'Olimpia ha ufficializzato il rinnovo del contratto dell'ex Apu Ousmane Diop, che resterà a Milano sino al 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA FASE – dal 13/07 al 26/07
PRELAZIONE VECCHI ABBONATI

SECONDA FASE – dal 29/07 al 31/07
CAMBIO POSTO VECCHI ABBONATI

TERZA FASE – dal 24/08 al 28/08
VENDITA LIBERA*

	VECCHI ABBONATI			NUOVI ABBONATI		
	INTERO	UNDER 16	OVER 70	INTERO	UNDER 16	OVER 70
CURVA OVEST	220	145	170	250	170	200
CURVA EST	220	145	170	250	170	200
TRIBUNA ARGENTO LATERALE	270	170	195	320	190	210
TRIBUNA ARGENTO CENTRALE	300	190	210	350	210	230
TRIBUNA ORO LATERALE	350	200	225	410	265	285
TRIBUNA ORO CENTRALE	380	220	250	440	290	320
PARTERRE ARGENTO	550	340	360	650	390	420
PARTERRE ORO	650	650	650	750	750	750

*La vendita libera sarà attivata esclusivamente in caso di posti residui al termine della fase di prelazione.

INGRESSO RIDOTTO
Under 16 (nati dal 2011)
Over 70 (nati fino al 1956)

VIVI LO SPETTACOLO DELLA SERIE A CON L'APU UDINE

-2
L'ATTESA STA PER FINIRE

VIVATICKET ONLINE SUL SITO www.vivaticket.com

UDINE
TABACCHERIA COVASSI
via Pio Vittorio Ferrari, 6

ANGOLO DELLA MUSICA
via L. Da Vinci, 47

EDICOLA RICEVITORIA ZULLIAN
via San Rocco, 148

REMANZACCO
TABACCHERIA D'ARRIGO
Piazza P. Diacono, 9

MARTIGNACCO
INFOPOINT CITTÀ FIERA
via Antonio Bardelli, 4

LATISANA
TABACCHERIA SCLOSA
piazzale Osoppo, 12

SAN GIORGIO DI NOGARO
TABACCHERIA MENDUNI
via Roma, 16

OFFICINA DELLO SPORT
via Nazionale 130/C, Tavagnacco
dal lunedì al sabato: 9.30 - 13.00 | 15.00 - 19.00

ESCLUSIVI BENEFIT PER I NOSTRI ABBONATI!
SCOPRILI SUL SITO WWW.APUDINE.IT

CONTO APU

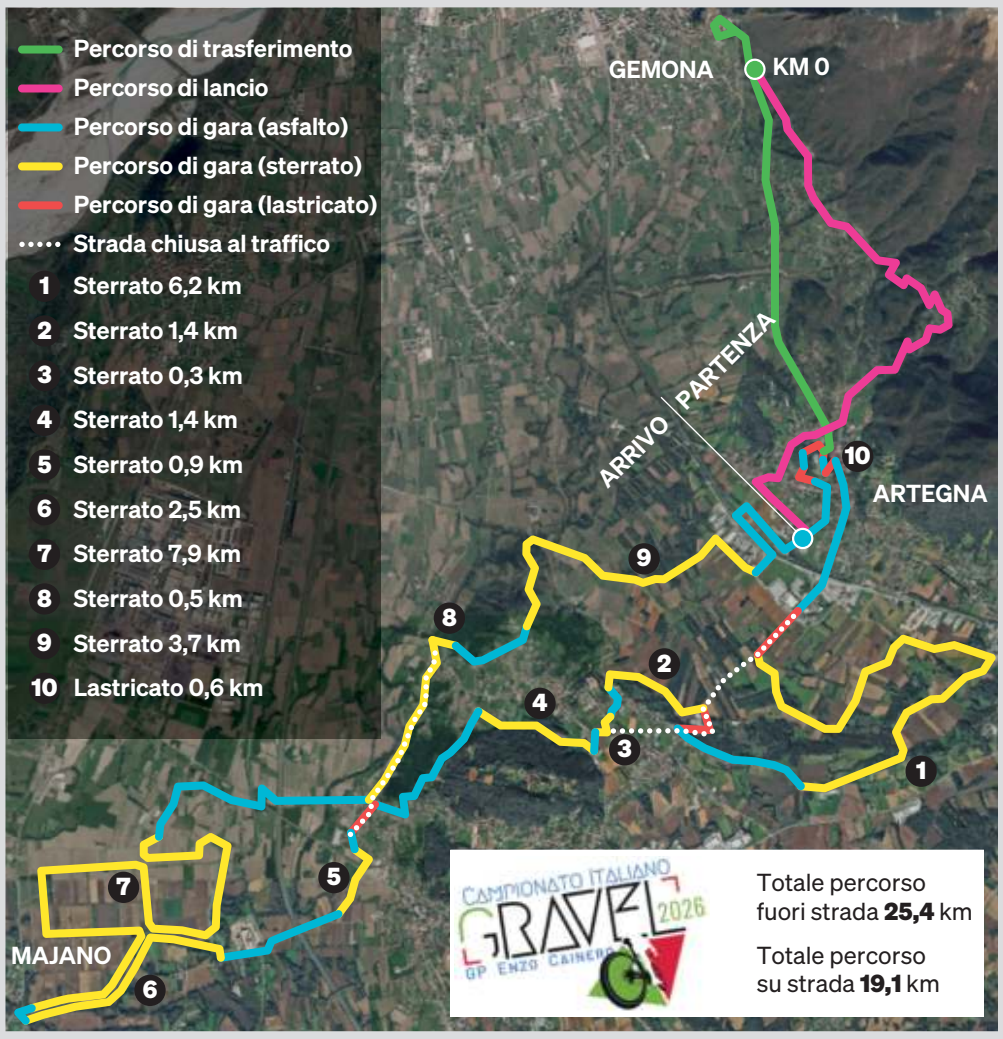
Apri il tuo Conto APU presso le filiali Credifriuli a **canone zero e il regalo te lo facciamo noi.** Scendi in campo con i vantaggi: **l'abbonamento annuale a LBA TV è completamente gratis!**

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Per ulteriori informazioni visita il sito: **www.apudine.it**

FOCUS

La mappa



Withub

Erica Magnaldi e (in basso) il friulano di Majano Stefano Viezzi, uno dei protagonisti più attesi (foto Giorgio De Negri più)

Gravel, i titoli tricolori si assegnano ad Artegna

Oggi la gara sulle sponde del Tagliamento e i pendii della pedemontana
Sarà il quinto campionato italiano ed è dedicato a Enzo Cainero
Partenza dopo le 9 e il raccoglimento davanti al duomo di Gemona

FRANCESCO TONIZZO

L'appuntamento

Artegna diventa la capitale italiana del gravel. Oggi, le sponde del Tagliamento e i pendii della pedemontana friulana fanno da prestigioso palcoscenico alla quinta edizione del Campionato italiano di specialità. Una rassegna tricolore che ormai è un evento cerchiato in rosso sul calendario del ciclismo che conta, perché il gravel è uno fenomeno in crescita esponenziale, per numero di praticanti e attenzione mediatica. La DP66 di Luisa e Daniele Pontoni, che ha allestito la manifestazione assieme ad Andrea Cainero e alle amministrazioni locali, ha rifinito gli ultimi dettagli per un appuntamento che promette spettacolo, agonismo puro e una massiccia cornice di pubblico lungo i passaggi più suggestivi.

I favoriti

Nella prova femminile, è data al via anche la campionessa uscente, Carlotta Borello, atleta del team Cingolani Specialized: facile pronosticare un bel duello con la sua conterranea Erica Magnaldi, campionessa europea in carica, che proverà a recitare da protagonista anche in Friuli. Scorrendo i nomi della lista partenti balzano all'occhio anche quelli del campione del mondo di ciclocross juniores 2024, il majanese Stefano Viezzi, che corre praticamente sulle strade di casa, che conosce alla perfezione. Concetto valido anche per il sandanielese Giovanni Bortoluzzi, che milita nella Generale Store assieme al visconese Filippo D'Aiuto e al figlio d'arte Kevin Pezzo Rosola. Possibile che si accenda la sfida tra loro e il campione italiano 2023 Matteo Zurlo e l'azzurro Filippo Agostinacchio. Ed è bello rivedere, dopo diversi anni al via di una corsa nazionale, l'osovano Nicola Venchiarutti, in maglia Jam's Bike. Infine, tanti sono i pretendenti alle maglie tricolori nelle categorie master.

3

TORNATE DEL CIRCUITO

Saranno in totale 118 chilometri per l'élite uomini 81 quelli su due giri per donne e amatori

Il percorso

Sarà di diversa lunghezza a seconda della categoria. La partenza ufficiosa è prevista alle 9 in via Vicenza a Artegna che è anche sede del traguardo. Dopo un tratto di trasferimento di 5,8 km, fino al duomo di Gemona, dove la carovana si ferma per un breve raccoglimento in onore delle vittime del sisma del 1976, la partenza ufficiale è prevista proprio sotto al monte Chiampon. Poi, i concorrenti affrontano un tratto iniziale di 7,7 km che li porta al passaggio sotto l'arrivo, dove ha inizio il circuito di 37 km comprendente 10 settori di strade bianche. Gli élite uomini corrono tre giri del circuito, per un totale di 118 chilometri; donne e amatori compiono due giri, per 81 chilometri. Per il pubblico, i punti strategici, per godersi la corsa sono la zona della riforma a Magnano, dove gli atleti passeranno ben otto o nove volte, piazza San Floriano a Buja per l'area tecnica e il cambio borracce, e il suggestivo passaggio al Castello di Artegna, con tanto di evoluzioni dei ciclisti sulla scalinata e nel pirotecnico single track.

La dedica

Il quinto campionato italiano gravel, che per la prima volta viene ospitato in regione, è dedicato a Enzo Cainero. L'indimenticato patron delle corse ciclistiche in Friuli, dalla cui intuizione nacque l'idea di allestire questa prova. La copertura a livello televisivo sarà ampia, considerando che, oltre la diretta di Canale 77, a livello nazionale RaiSport curerà la messa in onda degli highlights e delle fasi salienti della gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Memorial Carnera doppio clou sul ring

Stasera a Sequals in palio l'Europeo dei pesi leggeri donne La veneta Arianna Tonello se la vedrà con la serba Medic Per il Mondiale Wba dei piuma Vittoria Bini - Bounouar

FRANCESCO TONIZZO

Pugilato

C'è un filo invisibile, ma robustissimo, che lega le grandi piazze della boxe mondiale al verde della pedemontana pordenonese. Quel filo si chiama Primo Carnera. Stasera, Sequals torna a respirare l'atmosfera delle grandi sfide e i fari puntati sul Primo Carnera Park (o in piazza Pellarin in caso di capricci del meteo) per la trentanovesima edizione di un trofeo che, quest'anno, profuma intensamente di storia e di sfide internazionali.

Pathos

La macchina organizzativa della Promo Boxe Italia ha messo sul piatto una serata double-face al femminile che promette scintille, sudore e pathos. Non una, ma due corone pesanti da assegnare sotto il cielo di Sequals, in una riunione che inizierà a far battere i cuori degli appassionati.

Focus

La prima sfida che accende i sogni continentali è il match valevole per il titolo europeo vacante dei pesi leggeri. Vedrà incrociare i guantoni la chioggiotta Arianna Tonello e la serba Ksenija Medic, che sostituisce la belga Djemila Gontaruk, fermata da un'infortunio. Per la Tonello è la grande chance: la notte in cui la tattica deve sposare il coraggio, davanti a un pubblico che sa come spingere i propri beniamini oltre l'ostacolo.

Titolo Wba

Nel programma del Carnera 2026 c'è un altro titolo internazionale di assoluto prestigio in palio, il Mondiale Wba Gold. Inizialmente annunciato per i pesi paglia e poi definito per la categoria dei pesi piuma dalle ultime note federali, il match vedrà l'altra patavina Vittoria Parigi Bini opposta alla temibile spagnola Chaima Bounouar. Nel sottoclou, riflettori accesi sulla sfida tra l'italo-ucraino Dymitro Tonyshev e il serbo Stefan Mihailov.

Miti

Sequals chiama, la grande boxe risponde. Nel nome di Primo, per un sabato sera che si preannuncia indimenticabile. Anche se la comunità ha iniziato già da ieri sera a respirare l'aria del mito: a villa Carnera, ieri sera è stato consegnato il Premio Gianni Minà da Nathalie Bertorello, figlia di Nino Benvenuti e di Nadì Bertorello, alla signora Loredana Marchetti Minà, moglie di Gianni e presidente della Fondazione Minà. Prima della presentazione del libro postumo dello stesso Gianni Minà, "Facce piene di pugni. Storie non solo di ring"

IL RICORDO

Autorità e pugili ieri hanno deposto una corona di fiori sulla tomba della famiglia di Primo

La chioggiotta Arianna Tonello

Corona

Un momento toccante ieri pomeriggio con la deposizione dei fiori sulla tomba di famiglia dei Carnera, a pochi passi da villa Carnera. Il sindaco di Sequals Enrico Odorico e il primo cittadino di Arba Franco Miracolino Lai, con l'assessore Fvg alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, assieme ai pugili e agli amici di Primo e di Nino Benvenuti hanno voluto onorare così la memoria del campionissimo friulano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa del Mondo a Milano Dragaš parte col piede giusto

ALESSIA PITTONI

Ginnastica ritmica

Per Tara Dragaš è iniziata con due buoni esercizi la tappa milanese della Coppa del Mondo di ginnastica ritmica. L'atleta delle Fiamme Oro e fiore all'occhiello dell'Asu Udine è scesa in pedana con cerchio e palla e, alla fine della prima giornata di qualifiche, occupa la quinta posizione nel concorso generale e sta lottando per entrare nelle finali di specialità. La formula della World Cup di Milano, che sarà replicata ai Mondiali di Francoforte fra poco più di mese, ha presentato una novità: nella prima giornata metà ginnaste si sono esibite con palla e cerchio e metà con nastro e clavette mentre oggi, nella seconda parte, verranno invertiti gli attrezzi.

Tara ha ottenuto il punteggio di 28.150 con la palla classificandosi, al momento, al secondo posto dietro alla bulgara Stiliana Nikolova e davanti alla compagna di squadra Sofia Raffaeli. Meno premiato l'esercizio al cerchio (27.600) che la vede per ora ottava. Con ancora metà ginnaste in attesa di esibirsi in questa specialità, fra cui la campionessa del mondo ed europea Darja Varfolomeev, difficilmente l'atleta udinese riuscirà a raggiungere la finale a otto in questo attrezzo.

LA MAMMA COACH SPELA

«Tara è stata brava ha gareggiato in maniera controllata e ha mantenuto la concentrazione»

«Tara è stata molto brava», ha commentato la mamma-coach Spela Dragaš: «ha gareggiato in maniera molto controllata e ha mantenuto una concentrazione altissima. È stata una giornata strana perché alle 6.30 era già in palestra e alle 9 era in campo gara ma questo non ha influito sulla sua prestazione. Dovessi darle un voto meriterebbe un bell'8 per entrambi gli esercizi».

La classifica generale vede saldamente al comando Varfolomeev con 60.150 punti ma le inseguitrici sono tutte molto vicine, racchiuse in meno di un punto. Oggi Tara gareggerà attorno alle 11.30 (diretta su SportFace) prima con il nastro e poi con le clavette. In serata, al termine delle esibizioni, si conoscerà il podio dell'all around e il nome delle finaliste delle quattro specialità che domani, dalle 14, lotteranno per le altre medaglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco in Terza mette la quarta Coradazzi: «L'Audax può crescere»

Classe 1982, primo cittadino di Forni di Sotto, è uno dei veterani del Carnico Oggi in campo tutte le squadre di Seconda categoria per la decima giornata Testa-coda tra Ancora e la capolista Stella Azzurra, Val del Lago ad Ampezzo

RENATO DAMIANI

Calcio

Claudio Coradazzi classe 1982, dopo Daniele Di Gleria sindaco (per una legislatura) di Paularo e per anni bandiera della Velox, è attualmente nella storia del Carnico il secondo giocatore-primo cittadino del campionato con nessuna intenzione di appendere le scarpe al fatidico chiodo. La sua carriera calcistica si chiama Audax (una delle quattrodici squadre che compongono l'attuale Terza categoria) con unica parentesi a Cavazzo nel periodo Covid, quindi pluriprotagonista nei campionati amatoriali tanto di far parte di squadre quali Braulins, La Rosa di Cervignano e l'Ampezzo. Coradazzi è anche vicepresidente della Comunità di Montagna della Carnia con deleghe all'agricoltura, foreste, viabilità e ciclabile, opere pubbliche ma nonostante i molteplici impegni la passione del calcio resta ancora viva. «Mi piace ancora il confronto con giocatori molto più giovani di me, poi quando l'Audax chiama, se il tempo me lo concede, rispondo sempre presente, anche se in questa stagione gli attuali 11 punti non sono propriamente all'altezza delle aspettative», continua Coradazzi, «ma il campionato è ancora lungo e quindi l'Audax può crescere, anche se Verzegnis e FusCa paiono già predestinate alla promozione». In compenso l'impiantistica del "Tre Fontane" di Forni di Sotto pare tra le più attrezzate della Carnia. «Siamo solo all'inizio», puntualizza Coradazzi: «dopo i due campi di calcio e quello di calcio a 5-tennis, sono in costruzione una palestra di arrampicata, una pista ciclabile e, in un futuro non lontano, una struttura alberghiera. Per i "Forni Savorgnani" sarà una eccellenza a livello di ricettività». E come dare torto al sindaco giocatore!

Gli anticipi

Per la 10ª giornata giocherà tutta oggi la Seconda categoria dove in Val Pesarina sarà un testa-coda tra la pericolante Ancora e la solitaria ed imbattuta capolista Stella Azzurra, quindi il pronostico pende tutta dalla parte dei gemonesi, ma attenzione alle partite sulla carta scontate, mentre l'inseguitrice Val del Lago è attesa dall'Ampezzo per una trasferta piena di insidie. Indecifrabile il confronto tra Il Castello e il discontinuo Lauco, quindi per la Moggese dopo la sconfitta di misura con l'Illegiana, operazione riscatto, Ravascletto permettendo. Motivazioni contrapposte nel tra Cercivento e Ardita: per i locali in palio punti salvezza mentre i "canarini" di Forni Avoltri vorranno ulteriormente avvicinarsi alle posizioni che contano.

Claudio Coradazzi in azione con l'Audax (foto Redam)

Le partite

Ecco gli orari della 10ª giornata: Ampezzo-Val del Lago e Il Castello-Lauco alle 17.30, Cercivento-Ardita alle 20, Ancora-Stella Azzurra e Moggese-Ravascletto alle 20.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia di medaglie nella specialità volo

Bottino di due ori tre argenti e sei bronzi negli juniores più un 3° posto seniores per i tiratori regionali

GIULIANO BANELLI

Bocce

Un bottino di due ori, tre argenti e sei bronzi nei tiri juniores e di un bronzo in campo seniores nelle bocce specialità volo. Il Friuli-Venezia Giulia vince l'immaginario medagliere ai Campionati italiani di tiro under 15 e under 18 di Pont Saint Martin in Valle d'Aosta, un risultato eccezionale per la nostra piccola realtà che si conferma tra le migliori in ambito giovanile.

Le due medaglie d'oro sono state conquistate da Mattia Rosati (Buttrio) nel tiro di precisione U18 e da Denise Bertossi (Cussignacco) nel tiro progressivo U18 femminile.

Le tre d'argento da Simone Galletta (Quadrifoglio) nel tiro di precisione U18, da Tommaso Chittaro (Nuova Del Corno) nel tiro progressivo U18 e da Irene Moreale (GTN Laipacco) nel tiro di precisione U18 femminile.

Le sei di bronzo da Cristian Muzzatti (Quadrifoglio) e Leonardo Bancheri (Codroipese) nel tiro tecnico U18, da Diego Ridolfo (Quadrifoglio) nel progressivo U15, da Denise Bertossi (Cussignacco) nel tiro di precisione U18 femminile, da Mattia Rosati (Buttrio) e Simone Galletta (Quadrifoglio) nel tiro progressivo U18. Per Mattia, dopo il Mondiale dello scorso anno nella stessa disciplina, è arrivato meritatamente anche il titolo tricolore. Grande balzo in alto invece per Denise Bertossi che riesce a mettersi in luce in un evento così importante dopo un buon campionato in Serie A femminile col Cussignacco.

Le medaglie in Valle d'Aosta

In campo seniores ottimo risultato per la coppia formata da Marco Mezzarobba e Michele Feruglio della Quadrifoglio-Fagagna al Campionato italiano di categoria B volo, con la perfetta organizzazione della società Sanmartinese, dove conquistano la medaglia di bronzo dopo aver vinto 5 partite su altrettante disputate. Si sono arresi soltanto in semifinale per 13-2 alla giovane coppia dell'Auxilium Francesco Costa e Gioanas Matteo Macario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Affari tuoi Mundial
Rai 1 20:35
Stefano De Martino conduce una speciale prima serata di Affari Tuoi: tra pacchi, emozioni, sorprese e colpi di scena, i venti concorrenti affrontano una partita ricca di suspense e tentano di conquistare il premio finale.

Crociera con delitto
Rai 2 21:20
Olivia accompagna la zia Theresa al pontile prima di una crociera. Quando la donna muore cadendo misteriosamente in mare durante il viaggio, Olivia indaga da sola scoprendo l'oscuro passato del marito della zia.

Sapiens, un solo ...
Rai 3 21:25
Mario Tozzi conduce un viaggio alla scoperta del nostro pianeta, analizzando il delicato equilibrio tra uomo e natura. Un'indagine scientifica per capire il passato e proteggere il futuro della Terra.

La Promessa
Rete 4 21:35
Cena tesa alla Promessa: Lorenzo attacca Curro, difeso da Martina. Intanto in cucina si scopre che il capitano è libero, mentre l`uomo confida a Leocadia che è stata Angela a trovare le carte per denunciarlo.

Ciao Darwin
Canale 5 21:20
Paolo Bonolis e Luca Laurenti tornano nella prima serata di Canale 5 con le repliche di Ciao Darwin. Due categorie umane antitetiche si sfidano in prove semiserie per definire i tratti dell'uomo del Terzo Millennio.

RAI 1

7:05 Rai Parlamento Settegiorni News
8:00 Tg 1
8:20 Tg 1 Dialogo Rubrica
8:35 UnoMattina Weekly
10:30 Buongiorno Benessere Estate... il meglio di Rubrica
11:25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Rubrica
12:00 Linea Verde Discovery
12:30 Linea Verde Sentieri
13:30 Telegiornale
14:00 Linea Blu Porti d'Italia
15:00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
16:10 A Sua Immagine
16:55 Tg 1
17:10 Linea Med Rubrica
17:55 Musica Mia Rubrica
18:40 Reazione a Catena - Weekend Gioco
20:00 Telegiornale
20:35 Affari tuoi Mundial Gioco
21:55 Notti Mondiali
22:40 Quarti di Finale Norvegia - Inghilterra Calcio
1:15 Notti Mondiali Rubrica

RAI 2

6:00 Un ciclone in convento Telefilm
7:00 Baywatch Telefilm
8:25 The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:05 Gli imperdibili Rubrica
10:10 Urban Green Rubrica
10:55 Meteo 2 Previsioni del tempo
11:00 Tg Sport Giorno News
11:15 Il trono del gusto Rubrica
12:00 Felicità - La stagione della pace Rubrica
13:00 Tg 2 Giorno
13:30 Tg 2 Week-End Rubrica
14:00 Dribbling Mondiali Rubrica
14:40 8ª tappa: Périgueux - Bergerac Ciclismo
17:55 Tg 2 L.I.S.
18:00 Italia chiama America Rubrica
19:00 Blue Bloods Serie Tv
20:30 Tg 2 20.30
21:00 Tg2 Post Informazione
21:20 Crociera con delitto (1ª Tv) Film Tv Giallo ('24)
23:00 Dark Lines - Delitti a Matita Attualità

RAI 3

6:00 Rai News 24 Attualità
8:05 Amazing Stories - Storie incredibili Serie
8:30 Pane, amore e gelosia Film Commedia ('54)
10:10 Geo Documentario
10:30 Punto Europa Rubrica
11:00 Ri-Manda Raitre
12:00 Tg 3
12:15 Meteo 3 Previsioni del tempo
12:20 Moonrise Kingdom - Una fuga d'amore Film Commedia ('12)
14:00 Tg Regione
14:20 Tg 3
14:45 TG3 Pixel Estate
15:00 Intelligenze Umane
15:25 Cinema e Luce Doc.
16:10 Hudson & Rex Serie
17:00 Criminali come noi Film Avventura ('19)
19:00 Tg 3
19:30 Tg Regione
20:00 Blob Videoframmenti
20:30 Sapiens Files – Un solo pianeta Rubrica
21:25 Sapiens, un solo pianeta Rubrica
23:55 TG3 Sera
0:05 Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4

6:05 4 Di Sera News News
7:00 La Promessa Telenovela
7:40 Terra Amara Telenovela
8:50 Segreti Di Famiglia Telenovela
9:50 Agatha Christie: Delitto In 3 Atti Film Tv ('86)
11:55 Tg4 - Telegiornale News
12:25 La Signora In Giallo Telefilm
14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:35 Freedom Pills Rubrica
16:30 I nuovi mostri Film Commedia ('77)
19:00 Tg4 - Telegiornale News
19:40 La Promessa Telenovela
20:30 4 Di Sera Weekend News
21:35 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
23:55 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico ('15)
1:45 Tg4 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

6:00 Prima Pagina Tg5 News
7:55 Meteo Previsioni del tempo
8:00 Tg5 - Mattina News
8:45 Meteo Previsioni del tempo
8:50 Super Partes News
10:15 Viaggiatori - Uno Sguardo Sul Mondo Documentario
10:35 Melaverde - Le Storie
11:10 Forum Rubrica
13:00 Tg5 News
13:45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14:15 Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:50 Rosamunde Pilcher: La Stoffa Di Cui Sono Fatti I Sogni Film Tv Drammatico ('21)
18:45 Avanti Un Altro Story Quiz
19:55 Tg5 Prima Pagina News
20:00 Tg5 News
20:35 Meteo Previsioni del tempo
20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20 Ciao Darwin Show
1:15 Tg5 - Notte News

ITALIA 1

6:20 Hazzard Telefilm
7:05 The Tom & Jerry Show Cartoni animati
7:45 Scooby Doo Va Ad Hollywood Film ('79)
8:40 I Simpson Telefilm
9:30 The Middle Telefilm
10:55 Will & Grace Sit Com
12:25 Studio Aperto News
13:00 Meteo.It Previsioni del tempo
13:05 Sport Mediaset News
13:50 Drive Up Rubrica
14:25 Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Doc.
14:50 Dr. House - Medical Division Telefilm
16:35 Ncis: New Orleans Telefilm
18:20 Studio Aperto Live News
18:30 Studio Aperto News
18:55 Studio Aperto Mag
19:30 Hawaii Five-0 Telefilm
20:35 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30 Godzilla E Kong: Il Nuovo Impero (1ª Tv) Film Azione ('24)
23:45 Batman Film Fantastico ('89)

LA 7

6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40 Anticamera con Vista Rubrica
6:50 Traffico - Oroscopo News
7:00 Omnibus News News
7:40 Tg La7
7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00 Omnibus - Dibattito Attualità
9:40 Coffee Tech Attualità
11:00 La7 Doc Documentario
12:50 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
13:30 Tg La7
14:00 La Torre di Babele-Album Attualità
15:45 La7 25 - Un racconto italiano Documentario
16:45 The Peacemaker Film Thriller ('97)
20:00 Tg La7
20:35 In Onda Rubrica
21:15 Caccia a Ottobre Rosso Film Avventura ('90)
23:45 La7 Doc Documentario
0:50 Tg La7

TV8

16:30 Gran Bretagna: Gara 1
16:55 Gran Bretagna Sport
17:25 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
18:35 Bruno Barbieri - 4 Hotel Show
20:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
21:40 RDS Summer Festival 2026: Prima parte (1ª Tv) Documentario
23:55 RDS Summer Festival 2026: Prima parte Documentario

NOVE

14:55 The Cage - Prendi e scappa Gioco
16:00 Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Show
17:15 Valentina Persia - Ma che te ridi?! Show
19:00 Little Big Italy Rubrica
20:20 I migliori Fratelli di Crozza Show
21:30 Crimini italiani Rubrica
23:40 Faking It - Bugie criminali Real Tv
1:15 Delitti in famiglia Rubrica

20 — 20

14:45 Blindspot Telefilm
19:10 Armor Film Thriller ('24)
21:10 Chinese Zodiac Film Azione ('12)
23:15 Transformers - La vendetta del caduto Film Azione ('09)
2:00 Armor Film Thriller ('24)
3:30 Show Reel '26 News
4:00 Roswell, New Mexico Telefilm
4:40 Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

15:45 Gli Imperdibili Rubrica
15:50 Castle Serie Tv
19:35 Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv
21:20 Hannibal Film Thriller ('01)
23:35 La baia del silenzio Film Thriller ('20)
1:05 Anica appuntamento al cinema Rubrica
1:10 Escape Room Film Avventura ('19)
2:45 Lost & Found - La casa degli oggetti Film Thriller ('22)
4:25 Stranger Tape in Town Rubrica

IRIS — 22

13:30 Manchester by the Sea Film Drammatico ('16)
16:15 Forrest Gump Film Commedia ('94)
19:05 I.T. - Una mente pericolosa Film Giallo ('16)
21:15 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Azione ('01)
23:40 The Game - Nessuna regola Film Az. ('97)
2:10 Manchester by the Sea Film Drammatico ('16)
4:30 I.T. - Una mente pericolosa Film Giallo ('16)

RAI 5 — 23

14:10 Ritorno in montagna
14:50 Le isole scozzesi con Ben Fogle S2
15:50 Serengeti
16:45 Kilimangiaro
18:50 Rai News Giorno News
18:55 Casa Sapiens - Ep. 14 La storia sono loro
19:35 Habitat
20:30 Overland 22
21:20 Teatro - Antigone Prima Visione RAI
23:10 Omaggio a Ennio Morricone
24:00 Nanni Ricordi L'uomo che inventò i dischi

RAI MOVIE — 24

13:50 Vacanze romane Film Commedia ('53)
15:55 Easy Girl Film Commedia ('10)
17:30 Il mistero della casa del tempo Film Fantastico ('17)
19:15 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
21:10 Lamborghini: The Man Behind the Legend Film Drammatico ('22)
22:45 Bombshell - La voce dello scandalo Film Drammatico ('19)
0:40 Brooklyn's Finest Film Azione ('09)

RAI PREMIUM — 25

15:00 I Vinili Di... Fasma Rubrica
15:35 Un Medico In Famiglia Serie Tv
17:35 Fuoriclasse Serie Tv
21:20 Amore Criminale Rubrica
23:20 Sopravvissute Rubrica
0:15 La Squadra Serie Tv
1:55 La Porta Sul Buio Serie Tv
3:45 La Mezzatinta Film Drammatico ('80)
4:50 Piloti Situation Comedy
5:00 Ricominciare Soap Opera

CIELO — 26

15:30 Cucine da incubo Show
20:20 Friends Telefilm
21:20 Karate Kid II - La storia continua Film Drammatico ('86)
23:25 Prey: La preda Film Horror ('16)
1:35 Sniper: Forze speciali Film Guerra ('16)
3:15 Teneramente folle Film Sentimentale ('14)
4:40 Steve Austin - Sfida implacabile Show
5:35 Affari di famiglia Show

TWENTYSEVEN — 27

14:10 La Signora Del West Telefilm
15:05 La Casa Nella Prateria Telefilm
18:10 La Signora Del West Telefilm
21:10 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Fantastico ('71)
23:10 I signori della truffa Film Azione ('92)
1:30 Hazzard Telefilm
2:20 Chips Telefilm
3:55 Norma E Felice Situation Comedy
4:45 Camera Cafe Situation Comedy

TV 2000 — 28

14:35 Sulla strada - Il Vangelo della Domenica
15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15 Il mio medico Rubrica
16:00 Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30 Agrinet4Tech 2026
18:00 Rosario da Lourdes
18:30 Tg 2000 News
19:00 Santa Messa Religione
20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45 Tg 2000 News
21:10 Diario di una schiappa Film Commedia (2010)

LA7 CINEMA — 29

14:05 Nel centro del mirino Film Thriller ('93)
16:30 Joy Film Drammatico ('15)
18:50 Tg La7
18:55 Sindrome cinese Film Drammatico ('79)
21:15 Signs Film Drammatico ('02)
23:15 Ultracorpi - L'invasione continua Film Fantascienza ('93)
0:55 L'ora nera Film Horror ('11)
2:35 Gli infedeli Film Commedia ('12)

LA 5 — 30

15:20 Scusa Ma Ti Chiamo Amore Film Commedia ('07)
17:35 Temptation Island Real Tv
21:10 Tim Battiti Live Musica
0:20 Un Paso Adelante Next Telefilm
1:15 The Royal Saga Rubrica
2:25 Il lato oscuro di mio marito Film Tv Thriller ('14)
3:55 Vivere Soap Opera
4:20 Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
8:15 Sepolti in casa Rubrica
9:55 Vita da Amish Rubrica
11:30 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
12:50 Cortesie per gli ospiti
14:45 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica
16:15 Casa a prima vista
20:30 Open House - La casa più bella Rubrica
21:40 Elisabetta II: il matrimonio della gente Rubrica
22:40 Vite al limite Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:55 L'ispettore Barnaby Serie Tv
12:55 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14:55 L'ispettore Barnaby Serie Tv
16:50 Ludwig Serie Tv
19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
22:15 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
23:20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:10 C.S.I. Miami Telefilm
15:00 Movie Trailer Rubrica
15:10 Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie
17:20 Poirot: Sipario - l'ultima avventura di Poirot Film Tv Giallo ('14)
19:15 C.S.I. Miami Telefilm
21:15 Poirot: il pericolo senza nome Film ('90)
23:20 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
2:30 Poirot: Sipario - l'ultima avventura di Poirot Film Tv Giallo ('14)

DMAX — 52

14:30 Real Crash TV Real Tv
16:50 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
19:00 Affari a tutti i costi Rubrica
20:50 Affari a tutti i costi Rubrica
21:45 Il presidio Real Tv
23:55 Real TV: crimini di strada Documentario
2:15 Kingpin I signori del male Documentario
5:35 Banco dei pugni Rubrica

RAI SPORT HD — 58

16:20 Tiro a Volo. CDM Lonato del Garda - Finale Skeet femminile
17:50 Tiro a Volo. CDM Lonato del Garda - Finale Skeet maschile
19:00 Automobilismo. C.to Europeo Formula Regional: Hungaroring
20:00 Tour di Sera
20:45 Orientamento Corsa. C.to Mondiale Genova – Finale Sprint Staffetta
22:15 Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Skeet femminile

RADIO

RADIO 1

17:00 Tour de France 8a tappa: Périgueux-Bergerac
19:25 Radio1 all music
22:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto

RADIO 2

13:45 Radio2 Music Room Weekend
16:00 Tutti Nudi a Radio2
18:00 Tutti Pazzi per i Mondiali
20:00 Radio2 Lounge

RADIO 3

19:30 Radio3 Suite
20:00 Wolfgang Amadeus Mozart, Die Zauberflöte
24:00 Battiti

DEEJAY

13:00 No Spoiler
14:00 Notorious
16:00 Andy e Mike
19:00 GiBi Show
20:00 Say Waaad?
22:00 Deejay Time

CAPITAL

10:00 Capital Weekend
12:00 Cose Che Capital
14:00 Capital Hall of Fame
20:00 Radio Capital Yacht Rock
22:00 Capital Party

M2O

15:00 Claves
19:00 One Two One Two Of The Year
21:00 M2o Chart
22:00 La Mezcla con Shorty

SKY PREMIUM

CINEMA

17:40 Le cose non dette Film *Sky Cinema Uno*
17:50 Madagascar 3: Ricercati in Europa Film *Sky Cinema Family*
18:20 Interstellar Film *Sky Cinema Collection*
18:55 Downton Abbey II: Una nuova era Film *Sky Cinema Romance*
19:05 Un giorno di ordinaria follia Film *Sky Cinema Suspense*
19:10 Johnny Stecchino Film *Sky Cinema Stories*
19:15 Cosa sara' Film *Sky Cinema Drama*
19:20 Il tuttofare Film *Sky Cinema Comedy*
19:25 Blood Father Film *Sky Cinema Action*
19:30 Giu' per il tubo Film *Sky Cinema Family*
19:40 Die in a Gunfight: Un buon modo per morire Film *Sky Cinema Uno*
21:00 Memory Film *Sky Cinema Action*
21:00 Ocean's Twelve Film *Sky Cinema Comedy*
21:00 L'ultima tentazione di Cristo Film *Sky Cinema Drama*
21:00 L'ultimo Dominatore dell'Aria Film *Sky Cinema Family*
21:00 Cattiva coscienza Film *Sky Cinema Romance*
21:00 Every breath you take: Senza respiro Film *Sky Cinema Suspense*
21:15 Inception Film *Sky Cinema Collection*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20 Un pinsir par vuè
6:30 Telegiornale FVG
7:00 Settimana Friuli
7:30 Isonzo News
7:45 Effemotori
8:15 Un pinsir par vuè
8:30 Telefruts – cartoni animati
9:45 Lo scrigno
11:45 Family salute e benessere
12:30 Telegiornale FVG – diretta
13:00 Settimana Friuli
14:15 Isonzo news
14:30 Piccoli amici, grandi storie
16:45 Rugby Magazine
17:30 Maman – program par fruts
19:00 Telegiornale FVG – diretta
19:30 Le Peraule de domenie
19:45 L'alpino
20:00 Effemotori
20:30 Case da Sogno
21:00 Telefriuli Estate – diretta da Montegnacco
22:15 Telegiornale FVG
22:45 Le Peraule de domenie
23:45 Telegiornale FVG

TV 12

7:30 Santa Messa
8:15 Sveglia Friuli
10:00 Zumba
10:30 Euroudinese
11:00 Cook Academy
11:30 L' Alpino
11:45 Anziani In Movimento
12:00 Tg Friuli In Diretta News
13:45 Agricultura
14:25 Tg Friuli In Diretta - R
16:05 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Bologna Vs Udinese
17:55 Anziani In Movimento
18:10 Tg Pordenone News
18:30 Tg Regionale News
19:00 Tg Udine News
19:30 Tg Regionale News
20:00 Tg Udine News
20:30 Tg Pordenone News
20:45 Tg Regionale News
21:10 Film: L'Odissea
23:00 Tg Udine News
23:30 Tg Pordenone News
23:45 Tg Regionale News

IL 13TV

7:00 Santa Messa S.Leopoldo
8:00 Star Trek Classic
9:30 Sherlock Holmes
10:00 Il13 Telegiornale
11:00 Terra e Cielo MonS. De Zan
11:20 Controaltare con l'Avv. Giorgio Coden
12:00 Aria Pulita (Live)
16:00 Film Classici
18:30 Tv13 con Voi
19:00 Il13 Telegiornale
20:00 Sherlock Holmes
22:00 Film Classico
23:30 Il13 Telegiornale
1:00 Il Film della notte:

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nel pomeriggio variabile con probabili rovesci e temporali sulla zona montana che potrebbero in seguito interessare la pianura e, con minor probabilità, la costa e la fascia orientale; sulla pianura i temporali potrebbero essere localmente forti. Nelle ore centrali sulla costa soffierà Scirocco o vento da sud moderato.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	23/25
Massima	29/32	27/29
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	13	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo in prevalenza sereno. Dal pomeriggio cielo da poco nuvoloso a variabile sulla zona montana per la formazione di cumuli che si estenderanno in serata anche a pianura e costa. Venti di brezza. Farà caldo di giorno in pianura e nelle valli.

Tendenza: Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno con venti di brezza, sulla zona montana poco nuvoloso nel pomeriggio per qualche cumulo. In serata possibili velature alte ma consistenti che potrebbero interessare tutta la regione. Farà caldo di giorno in pianura e nelle valli.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	21/24
Massima	31/34	29/31
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	14	

OGGI IN ITALIA

Nord: Atmosfera instabile, infatti ci saranno molte occasioni per lo scoppio di temporali ovunque.
Centro: Bel tempo prevalente, locali acquazzoni sugli Appennini.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata con cielo spesso sereno o raramente poco nuvoloso. Temperature massime fino a 35 gradi in Puglia.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Giornata in prevalenza calda e soleggiata. Sulle Alpi occidentali potranno esserci temporali di calore nel pomeriggio.
Centro: Sole prevalente. Locali acquazzoni sui rilievi tra Lazio e Abruzzo.
Sud: Condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali acquazzoni sugli Appennini.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La congiunzione Luna-Marte in Gemelli accende i motori del tuo sabato. Lasciati trasportare dagli eventi improvvisati, la tua energia è contagiosa.

TORO 21/04–20/05
Dopo giorni centrali, oggi il cielo ti chiede di spendere le tue energie per il puro piacere materiale. Venere in Vergine ti spinge a cercare il bello in ogni cosa.

GEMELLI 21/05–21/06
Sei il re indiscusso del sabato. La Luna e Marte si congiungono nel tuo segno, regalandoti un'esplosione di carisma, sensualità e voglia di metterti in mostra.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole brilla nel tuo segno, ma questo sabato ti invita a vivere le vacanze in modo più protetto e misterioso: una spiaggia isolata o una giornata di totale relax.

LEONE 23/07–23/08
Invece di tuffarti nella movida caotica dell'estate, usa la splendida energia di Giove nel tuo segno per organizzare qualcosa di intimo ma speciale.

VERGINE 24/08–22/09
Venere nel tuo segno ti rende magnetico e desideroso di attenzioni, ma la quadratura della Luna e di Marte dai Gemelli crea un piccolo corto circuito.

BILANCIA 23/09–22/10
Un sabato da incorniciare, soprattutto se sei già in viaggio. La Luna e Marte in Gemelli aprono i tuoi orizzonti e ti regalano una giornata di grande leggerezza mentale.

SCORPIONE 23/10–22/11
Venere in Vergine ti rende più selettivo del solito. Non analizzare troppo le situazioni; goditi il calore dell'estate e accetta gli inviti last-minute per la serata.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Questo sabato estivo richiede diplomazia: il partner o gli amici potrebbero essere particolarmente esigenti. Non raccogliere le provocazioni e sfodera il tuo buonumore.

CAPRICORNO 22/12–20/01
La Luna in Gemelli ti suggerisce di dedicarti ad attività fisiche o a sistemare i dettagli della tua vacanza. Non pianificare tutto e segui il flusso degli eventi

ACQUARIO 21/01–19/02
Sfrutta il weekend per fare qualcosa che stimoli la tua curiosità. L'improvvisazione sarà il tuo asso nella manica per ritrovare la tua totale indipendenza.

PESCI 20/02–20/03
La congiunzione Luna-Marte in Gemelli tocca le tue corde più intime. Il Sole in Cancro ti suggerisce di rifugiarti vicino all'acqua per ritrovare la tua armonia.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	29	19 Km/h
Monfalcone	21	29	24 Km/h
Gorizia	21	30	23 Km/h
Udine	21	31	25 Km/h
Grado	21	29	25 Km/h
Cervignano	21	29	26 Km/h
Pordenone	21	31	23 Km/h
Tarvisio	15	25	27 Km/h
Lignano	22	28	28 Km/h
Gemona	19	29	24 Km/h
Tolmezzo	18	29	26 Km/h
Forni di Sopra	15	24	28 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	26.5
Grado	Poco mosso	0,3	27.3
Lignano	Poco mosso	0,4	27.5
Monfalcone	Poco mosso	0,3	27.0

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	16	25	**Londra**	18	29
Atene	21	30	**Lubiana**	17	30
Belgrado	18	31	**Madrid**	22	36
Berlino	15	26	**Mosca**	18	27
Bruxelles	18	30	**Parigi**	22	35
Budapest	21	30	**Praga**	16	26
Copenhagen	16	24	**Varsavia**	12	20
Ginevra	21	31	**Vienna**	17	29
Lisbona	17	23	**Zagabria**	19	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	27
Bari	22	33
Bologna	22	34
Bolzano	19	34
Cagliari	23	30
Firenze	22	36
Genova	23	28
L'Aquila	17	30
Milano	24	31
Napoli	24	32
Palermo	24	31
Reggio C.	23	32
Roma	23	34
Torino	23	31
Venezia	23	28

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro - Via Lea d'Orlandi, 1
Tel. 0432601425

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute - Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora - V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Beivars - Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011
Beltrame - P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877
Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170
Montoro - Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425
San Gottardo - Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833

Apertura diurna con servizio normale (solo mattina)
Aiello - Via Pozzuolo, 155
Tel. 0432232324
Antonio Colutta - P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191
Ariis - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575
Degrassi - Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Favero Snc - Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882
Gervasutta - Via Marsala, 92
Tel. 04321697670
Londero - V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Palmanova 284 V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641
San Marco Benessere V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AMPEZZO
Ampezzo - P.za Zona Libera 1944, 9
Tel. 043380287
BUJA
Da Re - Via Santo Stefano, 30
Tel. 0432960241
CARLINO
Charalambopoulos P.za San Rocco, 11
Tel. 043168039
CAVAZZO CARNICO
Cavazzo - Via Zorutti, 2/1
Tel. 04331912345
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro - V.le Foramitti, 8
Tel. 0432238518
LIGNANO SABBIADORO
Comunale - Via R. dell'Ostro, 12
Tel. 0431422396
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci - Via Potebbana, 14
Tel. 042860404
OSOPPO
Antica Farmacia Fabris Via Fabris, 5
Tel. 0432975012
PALMANOVA
Tango - P.za Grande, 3
Tel. 0432631049
PALUZZA
San Nicolò - Via Roma, 46
Tel. 0433775122
PAVIA DI UDINE
Caruso - Via della Stazione, 23/A
Tel. 0432564301
POVOLETTO
San Michele - Via Principale, 46
Tel. 3792758903
RONCHIS
Godeas - P.za Libertà, 12
Tel. 043156012
RUDA
Moneghini - Via Roma, 15/A
Tel. 043199061
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova - Via delle Scuole, 13
Tel. 0432938841
SEDEGLIANO
Sant'Antonio - P.za Roma, 36
Tel. 0432916017
TAVAGNACCO
Centrale - P.za G. Garibaldi, 6
Tel. 0432680082

Dose giardinaggio
v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

NUOVO TRINCIAERBA CINGOLATO RADIOCOMANDATO
Vesco
ANCHE A NOLEGGIO
TRACKMOWER XT 800
NOVITA'
VIENI A PROVARLO
PRESTAZIONI DI ARRAMPICATA ESTREME*
30° 57%
RETRO 35° 70%
40° 83%
Dato legato alle condizioni di aderenza del terreno e usura del battistrada dei cingoli / A seconda delle condizioni di lavoro

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 10 luglio 2026
È stata di 23.795 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ISTITUTO
MH EDUCATION

La NUOVA Scuola Paritaria di Udine

SCUOLE MEDIE

LICEI E ISTITUTO TECNICO

- LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE
- LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO
- TECNICO AFM CURVATURA INTERNAZIONALE
- LICEO SCIENZE APPLICATE CURVATURA AERONAUTICO
- LICEO SCIENZE APPLICATE CURVATURA DIGITAL E COMUNICAZIONE

Convenzioni con Forze Armate
e Associazioni Sportive

Contributi regionali e bonus
statali per la frequenza

2026/2027

ISCRIZIONI APERTE!

Viale Ungheria, 22
33100 Udine
www.mh-edu.it

T 0432 505985
M orientamento@mh-edu.it